Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: C[illegible] (otto linee con [illegible])
Unione Pubblicità [illegible]
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 aprile 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4488 nuova serie — Fondazione: 1881

DISCORSO DEL PRESIDENTE AMERICANO DOPO IL FALLIMENTO DELLA LOTTA ANTICASTRISTA

KENNEDY ESALTA IL SACRIFICIO DEI RIBELLI CUBANI CHE HANNO COMBATTUTO CONTRO UN REGIME TIRANNICO

«La nostra moderazione non è inesauribile e interverremo comunque se si profilerà una minaccia alla nostra sicurezza» Respinte seccamente le proteste di chi «si è macchiato di sangue nelle strade di Budapest» - Un appello al mondo libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

«I guerriglieri di Cuba, che combattono contro il regime di Fidel Castro sono determinati a non abbandonare la loro terra al comunismo. E noi, a nostra volta, non intendiamo abbandonare i combattenti della libertà». Kennedy appariva serio e preoccupato, pronunciando queste parole, davanti ai direttori di giornali americani, riuniti in congresso a Washington.

Il Presidente americano aveva deciso, repentinamente, stanotte, di tenere un discorso ai direttori e aveva lavorato intensamente al suo testo. Nella mattinata, egli lo aveva riscritto per ben quattro volte, poichè voleva che esso caratterizzasse nettamente la politica americana nei confronti del comunismo.

«Noi non siamo intervenuti a Cuba — ha continuato Kennedy — perchè sarebbe stato contrario alle tradizioni e agli accordi internazionali, ma vogliamo che si sappia che la nostra tolleranza non è inesauribile. Se la dottrina interamericana della non interferenza dovesse essere confusa con una politica di «non azione», se le Nazioni di questo emisfero dovessero sottrarsi all'impegno di opporsi alla penetrazione comunista dall'esterno, allora noi vogliamo chiaramente dire che questo Governo non esiterà a rispettare gli obblighi che gli derivano dalla necessità di mantenere la sicurezza della nostra Nazione».

Riprendendo il tema della lotta cubana, egli ha affermato: «Il popolo cubano non ha ancora detto la sua ultima parola e io non ho dubbi sul fatto che esso continuerà a chiedere una libera e indipendente Cuba. E noi non accettiamo che Castro accusi gli Stati Uniti per l'odio verso coloro che una volta erano i suoi sostenitori e ora vogliono la sua sconfitta».

Kennedy ha alzato di colpo la voce: «Se dovesse avvenire un giorno — egli ha detto — che gli Stati Uniti dovessero difendere se stessi contro una penetrazione esterna del comunismo, essi non accetterebbero di essere istruiti sulla politica di «intervento» da coloro il cui stile resterà documentato per sempre dalle strade insanguinate di Budapest».

Per Kennedy «Cuba non è un'isola chiusa in se stessa» e perciò «noi non possiamo chiudere il discorso su di essa con le mere espressioni di non intervento e di rimpianto. Ricordate che non è la prima volta che i carri armati comunisti passano sopra i corpi di valorosi uomini e donne che combattevano per riportare l'indipendenza nella loro terra, e non sarà, questo di Cuba, l'ultimo episodio dell'eterna lotta fra libertà e tirannia dovunque nel mondo». Kennedy ha ricordato che gli esiliati di Cuba appartengono alla categoria di coloro che hanno combattuto per la patria e, che non vi possono più tornare (ungheresi, nordcoreani, tedeschi dell'Est, polacchi...).

Kennedy ha così proseguito: «Non si tratta della prima volta che carri armati comunisti siano passati sopra valorosi combattenti in lotta per la indipendenza della loro patria. Castro ha dichiarato che queste truppe sono mercenarie. Ma, secondo le informazioni raccolte dalla stampa, il comandante degli insorti, quando gli è stato chiesto se intendesse evacuare dall'isola, ha così risposto: "Non lascerò mai quest'isola".

«Questa non è la risposta di un mercenario».

Nel suo discorso il Presidente americano ha poi affermato: «Una nazione dell'entità di Cuba rappresenta più una base di sovversione diretta contro gli altri paesi liberi delle Americhe, che una minaccia alla sopravvivenza degli Stati Uniti. Non è principalmente il nostro interesse o la nostra sicurezza ad essere ora nel massimo pericolo, ma l'interesse e la sicurezza di questi altri paesi. E' nel loro interesse che dobbiamo mostrare la nostra volontà. Gli Stati Uniti e i nostri amici latini dovranno fare fronte al fatto che non possiamo ignorare più a lungo il problema reale che è quello della sopravvivenza. Insieme, dobbiamo costruire un continente in cui la libertà si svilupperà e nel quale ogni nazione libera, attaccata dall'esterno, possa essere sicura che tutte le nostre risorse saranno disponibili per rispondere ad una richiesta di assistenza».

E a questo punto, Kennedy ha annunciato la nuova «dottrina di guerra americana». Egli ha detto: «Per troppo tempo ci siamo occupati delle forze militari: da quelle tradizionali, capaci di attraversare una frontiera a quelle che prevedono il lancio di missili. Ma ora appare chiaro che le armi non bastano: che la nostra sicurezza può essere perduta senza attraversare un solo confine, senza lanciare alcun missile, e noi approfitteremo della lezione. Riesamineremo e riorienteremo le nostre forze, le nostre tattiche, le nostre istituzioni. Noi intensificheremo i nostri sforzi per una battaglia che è più difficile di una guerra».

La notevole importanza politica del discorso, appare dalle stesse parole di Kennedy. Il Presidente americano ha accettato la sfida lanciata dal comunismo al sistema capitalistico e ha praticamente avvertito la Russia e il mondo comunista in generale che gli Stati Uniti (e per conseguenza l'Occidente) sono pronti a «rivedere le tattiche e le istituzioni» pur di affrontare l'infiltrazione comunista nei paesi liberi. L'invito alla «guerra ideologica» lanciato oggi a Washington non è privo di pericoli e di incognite: il mondo è stato sempre travolto dalle rovine della guerra, quando le ideologie sono entrate in conflitto. Ma è proprio questo lato preoccupante del discorso di Kennedy che può favorire una più realistica visione dell'avvenire, agli uomini responsabili dei due blocchi antagonisti. Kruscev dovrà rendersi conto che gli Stati Uniti non sono più disposti a subire passivamente la sua iniziativa e gli Stati Uniti e l'Occidente in generale debbono rendersi conto che non è più concepibile un mondo diviso da interessi egoistici e ciechi come avviene per il caso clamoroso dell'«inesistenza» della Cina di Mao Tse-tung. Kennedy ha forse annunciato oggi non soltanto una revisione della politica americana, ma anche di quella del mondo, di qualsiasi «credenza» esso sia. Questa è almeno la speranza di coloro che considerano obbiettivamente il discorso del più giovane Presidente che mai abbiano avuto gli Stati Uniti. Altro rilievo, di più diretta considerazione, è questo: praticamente Kennedy ha confermato l'annuncio di Castro secondo cui la invasione cubana è stata bloccata e gli invasori sono stati sconfitti.

Oggi una Radio che si è definita «Escambray libre» ha annunciato la congiunzione delle migliaia di esiliati entrati nell'isola con i cinquemila ribelli delle montagne. E ha promesso trasmissioni continue per Cuba e per i Paesi delle Antille che ospitano gli esuli cubani.

Insomma, l'invasione, a detta del Governo di Cardona, non sarebbe stata che una operazione «tattica» per rinforzare gli uomini che combattono nella zona montagnosa del centro di Cuba. D'altronde lo stesso Segretario di Stato, Rusk, ha oggi dichiarato che la operazione compiuta a Cuba appartiene «a un tipo di lotta di resistenza suscettibile di continuare».

Si apprende intanto che Kennedy ha avuto ieri un incontro segreto con il Presidente ed i cinque membri del Consiglio rivoluzionario cubano. Dopo la consultazione con Kennedy l'addetto stampa presidenziale ha precisato che il principale motivo per cui i membri del Consiglio rivoluzionario cubano hanno voluto essere ricevuti è stato di chiedere al Presidente degli Stati Uniti di «usare la sua influenza presso l'Organizzazione degli Stati americani per indurre l'OSA ad assicurare che i cubani presi prigionieri durante l'azione non siano fucilati e che i feriti siano adeguatamente curati». Kennedy ha dato assicurazione che si adoprerà in proposito.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Soldati di Castro disertori fotografati assieme agli insorti (a destra) sulle montagne dell'Escambray poco prima dell'invasione

CASTRO PROCLAMA VITTORIA MA NON FA UDIRE LA SUA VOCE

Sempre più insistenti le voci di un suo ferimento — Le ragioni della sconfitta dei reparti d'invasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 20

Anche le ultime speranze dei rifugiati cubani in Florida sono svanite nel corso della giornata man mano che — nel silenzio delle radio ribelli — Radio Avana forniva sempre nuove notizie circa la sconfitta delle forze d'invasione.

La stazione radio governativa dell'Avana ha diramato un comunicato firmato da Fidel Castro e contenente l'annunzio ufficiale che l'ultimo caposaldo «delle truppe mercenarie» era stato occupato dalle forze governative. Secondo il comunicato le navi ed i battelli che incrociavano nei pressi della costa per raccogliere gli sconfitti sono stati affondati dall'aviazione e dal tiro delle artiglierie castriste togliendo così agli invasori ogni possibilità di fuga.

«La battaglia per la libertà è conclusa», ha proclamato Castro il cui bollettino della vittoria si conclude con l'affermazione che grandi quantità di armi, munizioni ed oggetti di equipaggiamento di produzione americana, e sei carri armati «Sherman» sono stati catturati dai governativi che ora stanno rastrellando una zona paludosa nella quale si sono nascosti alcuni gruppi di paracadutisti, i resti cioè di quei duemila uomini, che secondo le fonti ribelli erano scesi dal cielo a circa centodieci chilometri dall'Avana.

La scorsa notte la radio del Consiglio rivoluzionario cubano aveva diramato una dichiarazione nella quale si ammetteva che nel corso dei combattimenti a Cuba le forze ribelli avevano subìto «tragiche perdite». Nella stessa dichiarazione si precisava però, in netto contrasto con le precedenti affermazioni della stessa fonte, che gli uomini sbarcati nella parte meridionale di Cuba erano soltanto qualche centinaio «e non migliaia».

Come si ricorderà era stato proprio il Consiglio rivoluzionario a rivelare che le forze impegnate nell'invasione erano costituite da cinquemila uomini sbarcati da navi e da duemila paracadutisti.

Ora che l'impresa si è conclusa tragicamente per gli anticastristi è il Governo cubano che parla di «migliaia di mercenari» mentre le fonti vicine al Consiglio rivoluzionario di Miro Jose Cardona insistono che non di invasione si era trattato ma soltanto di una azione intesa a portare armi, munizioni e rifornimenti in genere «ai patrioti che fra i monti dell'Escambray combattono contro il regime di Fidel Castro». Secondo le medesime fonti in sostanza l'impresa è riuscita perchè i reparti sbarcati «sono riusciti a raggiungere le montagne dove si sono uniti ai guerriglieri e da dove condurranno la guerriglia contro Castro ed il suo regime».

Il comunicato «numero quattro» del Governo cubano dice: «Le forze dell'esercito castrista e della milizia rivoluzionaria hanno conquistato d'assalto le ultime posizioni occupate dalle forze di invasione. La spiaggia di Giron che era l'ultimo caposaldo dei mercenari è caduta alle diciassette e trenta di ieri diciannove aprile e la rivoluzione ha vinto pur pagando un elevato prezzo in vite di combattenti rivoluzionari che hanno affrontato gli invasori attaccandoli senza posa.

«Le forze rivoluzionarie hanno distrutto in meno di settantadue ore un esercito che era stato organizzato durante molti mesi dal Governo imperialista degli Stati Uniti. Il nemico ha subito una schiacciante sconfitta. Parte dei mercenari hanno cercato di lasciare il paese a bordo di battelli che sono stati affondati dall'aviazione rivoluzionaria. Il resto delle forze mercenarie ha subito gravi perdite e si è disperso in una zona paludosa dalla quale è impossibile fuggire. Una grande quantità di armi di fabbricazione americana è stata catturata, compresi numerosi carri armati pesanti del tipo «Sherman». Il completo inventario del bottino non è ancora stato fatto. Nelle prossime ore il Governo rivoluzionario darà alla popolazione una completa relazione degli avvenimenti. Firmato dottor Fidel Castro Ruz, comandante in capo delle Forze armate rivoluzionarie».

La firma del bollettino è attribuita a Castro. Ma è ancora in vita il capo ribelle? Una notizia diramata dall'Associated Press dice che Fidel Castro è stato messo fuori uso (non si sa se fisicamente o mentalmente, ma piu probabilmente si tratta della seconda ipotesi) dal bombardamento ribelle di lunedì.

Ha dato questa notizia il sig. Wendell Rollason, direttore della commissione degli affari inter-americani di Miami, un'organizzazione privata. L'informazione proviene da fonti dell'organizzazione e da fonti del fronte rivoluzionario democratico (uno dei principali gruppi anticastristi).

Nel corso di una conferenza stampa, il sig. Rollason ha detto: «Ci è stato chiesto a più riprese dove sia Castro. Ebbene Castro è stato messo fuori uso dai bombardamenti. Egli è fuori circolazione per un crollo mentale o fisico, non sappiamo bene quale dei due. Adesso stanno cercando di rimetterlo in piedi, ma egli non è in grado di comparire in pubblico».

Secondo il sig. Rollason il bombardamento che avrebbe messo «fuori uso» Fidel Castro è quello di Lagune del Tesoro, dove pare ci sia stato un luogo di ammassamento di truppe castriste. Sul posto furono sganciate bombe di vari tipi.

Dal canto loro gli esponenti del consiglio rivoluzionario cubano, privi di notizie sui combattimenti già da molte ore, hanno dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti pur continuando a sostenere che il consiglio non aveva in realtà mai tentato una vera e propria invasione di Cuba ma aveva soltanto voluto far giungere armi e rinforzi ai guerriglieri dell'Escambray. Si tratta di una tesi come un'altra, naturalmente, ma chi la sostiene dimentica di spiegare come mai essa viene rivelata solo adesso.

E' comunque un fatto che dalla scorsa notte le intercettazioni radio hanno permesso di captare le emissioni di una stazione radiofonica che prima non esisteva. Essa, che si definisce «Radio Escambray libre», trasmette secondo quanto afferma il suo «speaker», dalle montagne dell'Escambray dove è stata impiantata dai reparti sbarcati a Cuba.

Non è ancora stato possibile ottenere i dati della triangolazione radiogoniometrica che potranno confermare, o smentire, che la nuova emittente è in funzione in territorio cubano.

Intanto Radio Avana ha rivelato che altre sette persone, fra cui un ex Ministro nel Governo di Fidel Castro, sono state fucilate oggi da un plotone di esecuzione perchè coinvolte nel noto complotto per uccidere il Primo Ministro.

Fra i fucilati figura il maggiore Humberto Sori Marin, che fu Ministro dell'Agricoltura nel primo Ministero Castro. Il maggiore Sori Marin, notissima figura di combattente castrista, era stato arrestato martedì scorso con altre ventisei persone. In quella occasione un comunicato ufficiale aveva detto che il maggiore aveva cercato di sfuggire all'arresto e, inseguito, era rimasto ferito.

Secondo l'odierno comunicato che ha annunciato la fucilazione dei sette cospiratori Sori Marin era stato sorpreso mentre cercava di introdurre all'Avana un carico di armi destinate agli anticastristi.

La sentenza della Corte marziale rivoluzionaria è stata eseguita questa mattina sugli spalti della fortezza La Cabana, nella capitale. Altre due persone, che Radio Avana ha definito «terroristi» sono state fucilate oggi a Camaguey.

Proviene invece dalla agenzia cecoslovacca Ceteka, che dice di averla avuta dal suo corrispondente all'Avana, la notizia che oggi sono stati fucilati cin-

U. P. I.

(Continua in 9.a pagina)

IL PRESIDENTE E' TORNATO A ROMA REDUCE DALLA SUA PROFICUA MISSIONE

Gronchi conferma l'amicizia del Sud America verso l'Italia

«Esiste là un patrimonio che deve essere utilizzato come contributo alla soluzione delle più inquietanti questioni» - Il benvenuto e il ringraziamento dell'on. Fanfani

Roma, 20

Il Presidente Gronchi è rientrato stamane a Roma dopo il lungo e faticoso «viaggio di amicizia» nell'America Latina; un viaggio indubbiamente positivo, se si pensa ai rapporti di amicizia e di stima che il nostro Paese ha riconfermato verso i paesi visitati dal Presidente e ai fruttuosi accordi conclusi con quelle Repubbliche. Ma, oltre a questi risultati, il viaggio di Gronchi è stato particolarmente interessante per i vincoli vivissimi che esso ha riannodato con i nostri connazionali del Sud America, che ovunque hanno riconosciuto in Gronchi il volto della Patria lontana e lo hanno affettuosamente salutato.

L'aereo che recava a bordo il Presidente, il turboreattore «DC-8» dell'«Alitalia» con il quale il Capo dello Stato aveva lasciato l'Italia quindici giorni fa, ha toccato terra all'aeroporto di Fiumicino alle 10,57 precise, mentre la banda dell'Aeronautica intonava l'inno nazionale e la bandiera entrava in campo scortata da un picchetto di ufficiali.

Sul piazzale dell'aerostazione erano convenute, per ricevere il Presidente, le più alte autorità dello Stato. Gronchi appena scesa la scaletta, ha stretto la mano a uno a uno: al presidente del Senato, Merzagora, al presidente della Camera, Leone, quindi a Fanfani, al presidente della Corte costituzionale, Cappi, al Vicepresidente del Consiglio, Piccioni, ai Ministri Segni, Andreotti, Scelba, Gonella, Pella, Pastore, Bosco, Jervolino, Colombo, Bo, Trabucchi, Sullo, Spataro e Spallino, ai numerosi Sottosegretari, all'on. Moro, al segretario generale della Presidenza Moccia e alle altre personalità convenute all'arrivo. Ad accogliere la signora Gronchi erano la signora Fanfani e la signora Moccia.

Mentre scendevano dall'aereo il Ministro Martinelli e il Sottosegretario Russo, che, insieme al resto della delegazione, avevano accompagnato il Capo dello Stato nella sua lunga missione, Gronchi si avviava verso la tribuna delle autorità per ascoltare l'indirizzo di benvenuto rivoltogli dal Presidente del Consiglio.

«Signor Presidente — ha detto Fanfani — tutti gli italiani ed io con essi, insieme ai membri del Governo, abbiamo seguito con orgoglio la missione che lei, signor Presidente, ha svolta in nome dell'Italia tra i popoli fratelli dell'America Latina. Abbiamo partecipato, signor Presidente, della sua commozione, quando ella, di fronte alle manifestazioni di amore e di ricordo per la Patria lontana, si è commosso. E noi ci auguriamo oggi, al suo ritorno, mentre la salutiamo, che l'opera che ella ha svolto in nome dell'Italia fra quei popoli produca fecondi risultati di fraternità e di progresso».

Ha preso poi la parola il Capo dello Stato. «La ringrazio, signor Presidente — ha detto Gronchi — e ringrazio anche il Governo intero che ha preso parte alla missione, che ella ha così esattamente definita, che io ho cercato di svolgere nell'America Latina. Non può mancare una mia parola di ringraziamento verso il Presidente del Perù signor Prado, il Presidente dell'Argentina Frondizi e il Presidente del Consiglio nazionale di Governo Haedo, alle cui vive insistenze si deve questa mia visita nella America Latina, come al Presidente Quadros negli Stati Uniti del Brasile, che ha voluto che io dedicassi a lui e al suo Governo una mezza giornata di colloqui.

«Naturalmente, il mio pensiero — ha proseguito Gronchi — va ancora commosso, alle accoglienze che gli italiani ci hanno fatto in quei lontani Paesi accoglienti, e io non ho affatto la vanità di pensare che fossero dirette a me persona, ma mi erano gradite e significative soprattutto perchè erano rivolte a quella che per essi, anche se sono oriundi italiani e cittadini dei paesi in cui vivono, è ancora la Patria lontana. Ci siamo fatti la persuasione che esiste là, non solo per la presenza operosa degli italiani ma anche per la concordanza di vedute che abbiamo trovata nei vari Capi di Stato e nei vari Governi, un patrimonio di amicizia che deve essere utilizzato, non soltanto ai fini dei rapporti bilaterali fra i Paesi, ma anche ai fini di un contributo che insieme si può dare alla soluzione delle maggiori e più inquietanti questioni che oggi agitano il mondo. Mi unisco al suo augurio, signor Presidente, che i risultati di questo mio modesto sforzo possano essere concreti e utili al nostro Paese».

Il Presidente Gronchi ha ricevuto, quindi, l'omaggio dei rappresentanti del corpo diplomatico. Tra gli altri, erano presenti il nunzio apostolico mons. Grano. Infine l'on. Gronchi si è intrattenuto cordialmente con il Presidente del Consiglio Fanfani e con gli altri membri del Governo. Poi, reso nuovamente omaggio alla bandiera che veniva scortata fuori del campo, il Presidente Gronchi, ha lasciato il piazzale dell'aeroporto, salutato da un applauso caloroso del numeroso pubblico che si era raccolto sul terrazzo e all'interno dell'aerostazione per salutarlo. Preso posto sulla propria automobile, insieme al segretario generale Moccia, il Presidente Gronchi ha lasciato l'aeroporto di Fiumicino.

(Telefoto al «Piccolo»)

Aeroporto di Fiumicino: il Presidente del Consiglio porge al Capo dello Stato il benvenuto e il ringraziamento del Governo per la felice missione compiuta nel Sud America. A destra di Fanfani, i due Presidenti delle Camere, Leone e Merzagora

L'atteggiamento dell'Italia nella questione di Cuba

Roma, 20

L'Italia si adopererà perchè la questione cubana trovi la sua soluzione pacifica nell'ambito dell'ONU e dell'Organizzazione degli Stati americani (O.S.A.). Fanfani ha così sintetizzato la posizione italiana di fronte all'episodio cubano, lamentàndo le speculazioni e le manovre del mondo comunista sull'episodio, ma nel contempo lamentando anche gli errori d'impostazione compiuti da taluni paesi e circoli internazionali contrari a Fidel Castro. E' una posizione, quella espressa da Fanfani, che non è del tutto parallela a quella degli Stati Uniti, avvicinandosi invece alla posizione dei paesi sud americani.

Prima di recarsi al Parlamento per pronunciare la sua dichiarazione, Fanfani ha conferito a lungo con Segni e poi con Martino, capo della nostra delegazione all'ONU. La sua dichiarazione è stata, anzi, concordata in tali colloqui in un certo senso: probabilmente Fanfani ne ha fatto cenno anche a Gronchi nei pochi minuti nei quali essi hanno parlato, appartati, stamane all'aeroporto di Fiumicino. L'orientamento del Presidente del Consiglio è stato accolto positivamente dall'on. Martino con la seguente dichiarazione: «Giudico molto saggia la decisione del Governo di appoggiare la mozione presentata all'ONU dai sette Paesi latino-americani».

Logicamente, gli sviluppi della politica internazionale soprattutto in rapporto agli avvenimenti cubani e anche a quelli del Laos, sono attentamente seguiti dal nostro Governo, che si mantiene in stretto contatto con i Governi alleati e con le nostre rappresentanze diplomatiche. Situazione internazionale, problemi suddetti, risultati della visita di Gronchi nel Sud America: questi saranno i punti all'ordine del giorno nel colloquio tra il Capo dello Stato e Fanfani che si svolgerà domani o dopodomani.

La situazione

Fidel Castro ha respinto l'invasione di Cuba, ma Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti non tollereranno che nell'area americana si installi un Governo comunista. E' stato Castro stesso ad annunciare, con un comunicato straordinario, la sconfitta degli insorti e la cattura di un ingente quantitativo di armi. Gli insorti a loro volta hanno sostenuto di non aver effettuato uno sbarco con forze ingenti, ma di avere semplicemente mirato a rifornire i guerriglieri che da mesi combattono contro i castristi nella parte montagnosa di Cuba, nella Sierra dell'Escambray. E' chiaro che gli insorti hanno tentato così giustificare il fallimento del loro tentativo.

Perchè sia fallito tale tentativo si è già detto; la popolazione cubana non è insorta, Fidel Castro ha reagito con il terrore (esecuzioni e arresti in massa) per prevenire ogni sbandamento nelle file dei suoi miliziani. Inoltre, probabilmente, gli insorti e gli americani che li hanno aiutati, nonostante le smentite, hanno fatto una valutazione errata delle forze a disposizione dei fidelisti. Comunque ora, a quanto ha fatto capire Kennedy, lo sforzo degli anticastristi si svilupperà nel senso di intensificare la guerriglia a Cuba.

D'altra parte, gli Stati Uniti sono decisi a impedire lo sviluppo della penetrazione comunista a Cuba e nel settore americano in generale. Kennedy è stato esplicito in proposito: se gli altri paesi americani non faranno fronte all'impegno di combattere il comunismo, gli Stati Uniti, ha detto, agiranno da soli per la loro sicurezza. Kennedy ha anche detto che un intervento americano a Cuba è contrario alla tradizione politica degli Stati Uniti, ma ha aggiunto che la moderazione di Washington non è inesauribile. Nè d'altra parte accetta di ricevere proteste dai russi che in materia di «interventi» hanno dimostrato di agire senza tener conto dell'effettivo volere dei popoli. L'Ungheria insegna.

Kennedy, infine, ha chiesto ai paesi del Sud e Centro America di riesaminare la questione di Cuba e ha rivolto implicitamente un invito al Presidente brasiliano Quadros e ad altri paesi dell'America Latina che non nascondono una certa simpatia per i fidelisti. Dopo quello che è senza dubbio uno smacco per la politica americana, Kennedy ha reagito duramente, in sostanza. Il caso cubano, evidentemente, non si conclude con la liquidazione degli insorti anticastristi. Kennedy ha rivolto un appello al mondo libero perchè lotti senza quartiere contro il comunismo dovunque.

All'ONU i paesi sudamericani hanno presentato una mozione che chiede una soluzione pacifica del caso cubano nell'ambito dell'Organizzazione dei paesi dell'America (O.A.S.). L'Italia, come ha dichiarato Fanfani al Parlamento, aderisce a questa mozione.

La tregua per il Laos sarebbe imminente per decisione concorde dei russi e inglesi.

FERMA REPLICA DI FANFANI ALLE INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

L'ITALIA AUSPICA PER I CUBANI UN REGIME DI LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

Vivaci battute polemiche durante le sedute al Senato e alla Camera - Stigmatizzate dal Presidente del Consiglio alcune critiche di Togliatti nei confronti di Gronchi relative al viaggio compiuto in Sud America

Roma, 20

Con una sollecitudine di cui i rappresentanti di tutti i gruppi gli hanno dato atto, il Presidente del Consiglio Fanfani, perdurando l'indisposizione del Ministro degli Esteri, ha risposto tanto alla Camera che al Senato alle interrogazioni sui fatti di Cuba.

«Delusioni ed eccessi prodotti dal regime di Castro, ha detto Fanfani al Senato, hanno indotto gruppi di esuli a tentare la disperata impresa di cui tutti hanno seguito le vicende». Quindi il Presidente del Consiglio, precisato che in base alle notizie giunte dalla nostra rappresentanza diplomatica a Cuba nessuna vittima è segnalata tra gli Italiani, ha aggiunto che gli Stati Uniti (dove parte degli esuli che hanno effettuato lo sbarco a Cuba erano ospiti) [illegible] una lotta tra cubani, e con solenne affermazione hanno respinto l'accusa di avere partecipato ad una aggressione contro Cuba. Sulla situazione è in corso all'ONU un dibattito ed alla nostra delegazione è stato indicato di appoggiare la mozione presentata dall'Argentina, dall'Uruguay e da altri Paesi latino-americani. Ciò è stato fatto per coerenza con una amicizia che, anche il recente viaggio del Presidente Gronchi, [illegible] e anche per la convinzione che, nell'ambito della famiglia delle Nazioni americane, sia più facile trovare una soluzione per i molteplici problemi suscitati dalla situazione cubana.

«Naturalmente, ha aggiunto Fanfani, in detta mozione è esplicito il voto che tutti gli Stati membri dell'ONU si astengano da azioni capaci di aggravare la tensione esistente. Il Governo italiano si adopera affinché proprio in seno all'ONU nasca la soluzione di questo altro grave problema. Esso è sorto da evidenti errori compiuti da portatori di interessi capitalistici, non sconfessati tempestivamente dai Governi del Paese d'origine, da competizioni interne non mantenute entro i limiti della legge [illegible].

«Quanti si oppongono e si propongono ad appoggiare l'espansione del comunismo nel mondo e quindi condannano interventi diretti ed indiretti che a tale pro gli Stati comunisti compiono [illegible].

«A questa linea il Governo italiano si è attenuto sempre, ha concluso il Presidente del Consiglio, anche nelle tragiche giornate dell'autunno del 1956; a questa linea si atterrà anche nella presente circostanza [illegible] un regime di libertà».

All'applauso del centro e della destra che ha sottolineato la fine del discorso di Fanfani hanno fatto eco le grida della sinistra: «Viva Cuba. Viva la libertà».

LUSSU (PSI) ha esordito esprimendo il dubbio che l'assenza del Ministro degli Esteri dall'aula fosse provocata più che da una malattia vera e propria da una indisposizione diplomatico-parlamentare. «Poiché lo conosco da molto tempo l'on. Segni — ha detto Lussu — così come l'ho definito un falso magro, lo considero ora un falso malato».

TARTUFOLI (DC): Lo prendiamo come un augurio.

LUSSU: Comunque, a mio parere, l'impostazione data dall'on. Fanfani al problema di Cuba corrisponde quasi esattamente a quella data da Kennedy nella risposta al messaggio di Kruscev».

TARTUFOLI (DC): Si sono messi d'accordo prima! Si sono telefonati ieri!».

LUSSU: Potete dire quello che volete, ma la spedizione anticastrista è stata sostenuta, appoggiata ed equipaggiata ed armata dagli Stati Uniti!».

OLIVA (DC): E controbattuta con le armi russe!».

Il sen. Lussu ha aggiunto come sia evidente la piena complicità del Dipartimento di Stato per cui «se il Governo di Eisenhower era cieco l'Amministrazione di Kennedy ha addirittura perduta la testa».

SPANO (PCI): ha esordito dichiarandosi insoddisfatto soprattutto perchè Fanfani assieme a considerazioni coraggiose ha espresso giudizi fuori luogo su pretesi eccessi di Fidel Castro e su pretese ingerenze straniere.

GALLI (DC): La Russia non ha mandato armi ma fiori a Castro!

SPANO: Ci sono cose che danno fastidio a sentirle...

VALENZI (PCI): Ma che dovete digerire ugualmente!

ZANNINI (DC): Se ci prestate il vostro stomaco!

TURANI (DC): C'è ancora tempo!

VALENZI (PC): Cosa vuol dire? Castro sarà pronto anche allora!

Spano ha aggiunto che è venuta a mancare l'adesione dei Governi dell'America Latina, anche di quelli apertamente nazionali, all'iniziativa degli Stati Uniti.

SPANO: Io che ho avuto l'onore di visitare Cuba dopo la rivoluzione e di stringere la mano a Castro...

FERRETTI (MSI): Ti sei insanguinate le mani!

SPANO: Tu servo di Hitler che parli [illegible].

FERRETTI: Tu sei un servo di Krusciov!

A Montecitorio il dibattito sulla questione cubana è stato vivacemente polemico. In una assemblea affollata come nelle grandi occasioni, il Presidente del Consiglio ha risposto agli interpellanti con il medesimo discorso pronunciato al Senato. Hanno poi replicato i presentatori delle varie interrogazioni; il primo a parlare è stato il socialista LOMBARDI il quale si è dichiarato insoddisfatto [illegible] Washington. La replica di BARTESAGHI (indipendente di sinistra) è stata interrotta [illegible].

A questo punto si è alzato l'on. Togliatti. [illegible] il leader comunista [illegible] grave attacco al Capo dello Stato per alcune dichiarazioni che avrebbe fatto durante il viaggio nell'America del Sud. [illegible]

Il Presidente della Camera ha interrotto energicamente il leader comunista: «E' assolutamente inammissibile che ella possa formulare rilievi all'indirizzo del Capo dello Stato che, a norma della Costituzione, non è responsabile. Il Presidente della Repubblica è al disopra delle parti e quindi non deve essere discusso in Parlamento».

TOGLIATTI: «Altri l'hanno fatto in differenti occasioni».

LEONE: [illegible] Le prego perciò di non insistere».

TOGLIATTI: Non vengano meno al rispetto che abbiamo sempre avuto per il Capo dello Stato [illegible].

PRESIDENTE LEONE (rivolto a tutta l'assemblea): [illegible] perchè si abbia la riaffermazione del rispetto per il Capo dello Stato e delle istituzioni. La maggioranza ha vivamente applaudito.

Rivolgendosi al Presidente del Consiglio, il leader comunista ha poi fatto presente che Castro non è un comunista e che il PC cubano non è al Governo, ma dà la sua collaborazione al Governo rivoluzionario di Castro. [illegible]

A Togliatti ha prontamente replicato Fanfani [illegible] riguardante le accuse al Capo dello Stato. [illegible]

Voce da sinistra: «Che c'entra?».

Fanfani, proseguendo: «C'entra, perchè dimostra che non è stato compiuto nulla [illegible]. Voglio quindi cogliere l'occasione per ripetere qui al Presidente della Repubblica l'espressione della gratitudine di tutti gli italiani [illegible] del continente americano».

Protestano i dirigenti per le violenze alla Breda

Milano, 20

I dirigenti e gli impiegati della Breda hanno deciso di non presentarsi più al lavoro, per protestare contro le violenze e l'atteggiamento oltraggioso assunto nei loro confronti dagli operai in sciopero. Come è noto, lo sciopero delle maestranze della Breda-ferroviaria, della Breda-fucine, e della Breda-termomeccanica si prolunga dal 17 febbraio e pare essere ancora lontano dalla conclusione. [illegible]

Il 13 aprile scorso, [illegible] con la forza i dirigenti e gli impiegati a lasciare gli stabilimenti, nonostante essi appartenessero a categorie estranee allo sciopero. I dirigenti e i laureati furono malmenati.

Ora i dirigenti e gli impiegati della Breda hanno deciso di non ripresentarsi [illegible].

IMPORTANTE ACCORDO TRA DOUGLAS A.C. E PIAGGIO

Un aviogetto a sei posti sarà costruito in Italia

Genova, 21

La Douglas Aircraft Company di Santa Monica, California, e la Piaggio e C. di Genova, hanno annunciato oggi la conclusione di un importante accordo internazionale di collaborazione, per la realizzazione in Italia di un nuovo tipo di velivolo. [illegible]

[illegible] Nell'impiego commerciale, il bimotore, denominato «PD-808», risponde alle esigenze di uomini d'affari; nella versione militare, potrà essere impiegato in missioni ausiliarie, come addestramento e trasporto, e in quelle di supporto tattico in scacchieri operativi limitati. La Douglas ha già completato il progetto preliminare e sta ultimando quello di base. Il progetto di dettaglio e la costruzione saranno eseguiti dalla Piaggio in Italia, con l'assistenza della casa americana.

L'Arcivescovo dell'Avana rifugiato in un'Ambasciata

Buenos Aires, 20

Fonti degli esuli cubani dicono oggi che il Cardinale Manuel Arteaga, Arcivescovo dell'Avana, ha preso rifugio alla Ambasciata argentina dell'Avana, con altri prelati cubani.

Cuba — secondo fonti argentine — sta vivendo ore di terrore come mai aveva sperimentato. La caccia all'americano [illegible].

GIORNATA DENSA DI COLLOQUI POLITICI «AD ALTO LIVELLO»

I liberali si irrigidiscono contro il monocolore in Sicilia

Ricevute assicurazioni da Fanfani, medici avvocati e commercialisti hanno deciso di sospendere l'agitazione a partire da domenica

Roma, 20

La situazione politica generale, la questione siciliana, i problemi delle altre giunte, il Piano della scuola sono stati al centro di una serie di incontri ad alto livello nel corso della giornata. Dopo il colloquio telefonico avuto ieri sera, Fanfani e Moro si sono nuovamente consultati stamane. Nel pomeriggio e in serata, Fanfani ha conferito con Gui, a sua volta Gui si è incontrato con Reale quest'ultimo ha avuto un lungo colloquio con Saragat il quale ha conferito anche con Malagodi. Il leader liberale si è a sua volta intrattenuto con Taviani, poi con Gui, infine con Scaglia.

Intanto avveniva anche un colloquio Rumor-Reale mentre a piazza del Gesù, Moro si intratteneva con il segretario dei milazziani, Pignatone. Infine c'era un colloquio Salizzoni-La Malfa. In questa vorticosa serie di colloqui si è parlato del modo come superare le difficoltà che si pongono sul cammino del Governo. Tali difficoltà si inquadrano, com'è noto, nella questione siciliana, in quella di talune giunte (Milano, Roma, ecc.) nel piano della scuola e in altre questioni. Quella più scottante è la siciliana comunque. Il problema infatti è tornato in alto mare: i liberali infatti — contrariamente a quanto sembrava ieri — hanno ribadito di essere contrari ad ogni soluzione monocolore nell'isola.

La decisione è stata presa all'unanimità dalla segreteria del partito che si era riunita assieme agli esponenti regionali. I partecipanti alla riunione, dice il comunicato, «hanno concluso unanimamente che la soluzione da adottare sia ancora nei termini già precisati dal PLI, e cioè una Giunta costituita dai partiti della convergenza che può raccogliere altri consensi autenticamente democratici sulla base di un programma fondato su taluni punti concreti e realizzabili immediatamente».

In serata la decisione è stata comunicata dai liberali siciliani ai dirigenti della DC regionale (D'Angelo e Di Napoli) che sono venuti a Roma per conferire con Moro. La DC aveva lanciato la proposta di realizzare un monocolore provvisorio e a scadenza limitata in Sicilia per risolvere momentaneamente la crisi regionale. I liberali dopo aver assunto in un primo tempo un atteggiamento negativo, facevano capire di essere anche disposti a considerare «benevolmente» la proposta della DC purchè venissero date serie garanzie.

Ma sia da parte repubblicana che da parte della sinistra dc. si è cominciato a insistere perchè il monocolore diventasse una soluzione «ponte» per un futuro dialogo con il PSI. Per queste e altre ragioni i liberali hanno ribadito il loro «no» alla Giunta monocolore. I liberali sono concordi nel considerare il PSI come partito estremista di sinistra.

Come reagirà piazza del Gesù alla decisione liberale? Entro domani Moro riceverà i dirigenti regionali siciliani. Egli insiste tuttora sulla soluzione monocolore con Cimino, un democristiano al di fuori delle correnti, candidato alla presidenza della Regione. Nei colloqui di stasera Moro, Salizzoni, Gui e lo stesso Saragat hanno tentato di indurre i liberali a non irrigidirsi nell'opposizione al monocolore.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel suo studio a Montecitorio, i rappresentanti dei professionisti. Al termine della riunione, è stato diramato un comunicato nel quale è detto che l'on Fanfani ha ricevuto l'on. prof. Chiarolanza, l'avv. Malcangi, il dott. D. Chiaramello, il dott. Mario Saggin, per la Federazione dell'Ordine dei medici, per l'Ordine nazionale degli avvocati, per l'Ordine nazionale dei geometri, per l'Ordine nazionale dei dottori commercialisti e per gli Ordini e Collegi professionali che all'uopo li hanno delegati. I presidenti erano accompagnati dagli avv. Tommaso Accardi, Marcello Barberio Corsetti, Francesco Martinez, Vincenzo Mazzei, Franco Di Lella, Domenico Uras e dal dott. Carlo Prandi, on. avv. Russo Spena.

In ordine ai problemi prospettati dalle proposte modificazioni all'imposta generale sull'entrata (IGE) per i professionisti il Presidente del Consiglio ha detto che il Governo, avendo seguito gli orientamenti già manifestatisi in seno a gruppi della maggioranza parlamentare è in grado di confermare che non si opporrà ad emendamenti formali e sostanziali idonei ad assicurare la tutela del segreto professionale, il reperimento delle coperture occorrenti e la revisione delle proposte modificazioni alle tasse giudiziarie.

L'on. Chiarolanza, a nome della Federazione degli Ordini medici, ha comunicato che è accettata la proposta avanzata dall'on. Presidente del Consiglio di indire una riunione per studiare i problemi dell'assistenza medica mutualistica con la partecipazione dei Ministri della Sanità e del Lavoro, dei rappresentanti dei medici e degli enti interessati. Il Presidente del Consiglio ha proposto che la predetta riunione abbia inizio a Palazzo Ghigi il 29 aprile alle ore 16.30. A seguito di quanto sopra, tutti gli intervenuti alla riunione hanno ringraziato Fanfani per il suo interessamento ai problemi prospettati e, nella fiduciosa attesa che in sede parlamentare e nel convegno sopra ricordato vengano risolti nel modo più soddisfacente i problemi stessi, hanno annunciato che a partire dal 23 corrente le astensioni in corso verranno sospese.

Lanciati due razzi dal poligono in Sardegna

Cagliari, 20

Un razzo è stato lanciato stamane dal poligono di Perdasdefogu; un secondo razzo è stato lanciato stasera alla stessa ora di quello di ieri.

Il convegno nazionale di studi aziendali a Milano

Milano, 20

Avrà luogo a Milano dal 21 al 23 aprile il IX convegno nazionale di studi aziendali. La prolusione ufficiale sarà tenuta dal prof. Giorgio Pivato, sul tema: «Le condizioni di efficienza e di economicità delle imprese e il mercato mobiliare». Tra le relazioni in programma nel corso del convegno c'è n'è una del dott. Guido Nassiguerra di Trieste, sul tema «Valutazione e misurazione dell'efficienza dell'organizzazione amministrativa di una azienda».

INCIDENTE A ROMA PER MANCATO FUNZIONAMENTO DEI FRENI

Un convoglio piomba su un treno merci in sosta

Due locomotori sono stati distrutti e un vagone spezzato in due - Nessun danno alle persone - Due macchinisti sospesi dal servizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Uno spettacolare incidente ha bloccato stamane il traffico ferroviario in partenza dalla Capitale per oltre due ore. Per il mancato funzionamento del sistema di frenaggio un convoglio di carrozze passeggeri, fortunatamente vuote, diretto al deposito Scalo Prenestino, ha tamponato un treno merci in sosta. Bilancio dell'incidente: due locomotori distrutti e una carrozza passeggeri di prima classe spezzata in due tronconi.

Il convoglio di dieci carrozze passeggeri procedeva verso i piazzali di sosta, spinto in coda da un locomotore. Si trattava del treno giunto alle 10.30 dal Brennero, che, sbarcati tutti i passeggeri, si dirigeva verso il deposito. Avrebbe dovuto rallentare nei pressi dello scalo e fermarsi sullo stesso binario, su quello che immette nel tunnel di lavaggio, dove era già fermo un merci. Ma, all'inizio del breve pendio che termina nelle vicinanze del tunnel di lavaggio, il manovratore del locomotore di spinta s'è accorto che il convoglio anzichè fermare aumentava sensibilmente di velocità. Egli ha cercato di azionare i freni: però soltanto quelli del locomotore hanno risposto facendo sprizzare scintille dall'attrito delle ruote sui binari. Ciò non è stato sufficiente tuttavia a fermare la marcia delle dieci vetture che precedevano il locomotore. Così il convoglio è piombato a notevole velocità sui due locomotori agganciati al merci.

Il tamponamento è stato violentissimo. La carrozza di testa del treno passeggeri si è impennata, sollevandosi nella parte anteriore per sette od otto metri e [illegible]ombando sui due locomotori fermi che si sono sfasciati. Altre cinque carrozze passeggeri hanno subito notevolissimi danni nell'urto che le ha quasi schiacciate fra la coda del convoglio spinto dal locomotore e la prima vettura spaccatasi in due contro la testa del merci. E' stato una specie di esplosione, un rumore tremendo di ferraglia.

Un ferroviere addetto agli scambi, che si trovava sul piazzale di sosta, ha assistito da pochi metri alla collisione: «Ho visto che il treno arrivava troppo forte — ha detto più tardi — ed ho cercato di gridare al manovratore che il binario era già occupato. Il convoglio mi è sfrecciato vicino e ho dovuto fare un salto da una parte gettandomi a terra per evitare di essere investito. Un attimo dopo ho sentito lo schianto dei vagoni che si urtavano, e ho visto una delle carrozze sollevarsi in piedi e ricadere già spezzata in due». Naturalmente anche la rete aerea di alimentazione elettrica è rimasta danneggiata in seguito alla collisione.

Su[illegible] sono intervenute le squadre di emergenza addette al ripristino del traffico, e dopo un sopraluogo del capostazione centrale e di altri dirigenti del movimento, hanno provveduto alla riattivazione della rete aerea e alla rimozione delle vetture e dei locomotori fracassati. I danni si fanno ascende[illegible] a parecchie decine di milioni di lire. Nessun danno alle persone. I due agenti di macchina, che alla partenza del treno dalla stazione di Roma Termini non si erano curati di stabilire la continuità del freno, sono stati sospesi dal servizio.

M. P.

SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO DEI COLTIVATORI

A beneficio di tutti i vantaggi del Piano verde

L'on. Rumor deplora la falsità della propaganda comunista - Moro sottolinea la compenetrazione tra DC e Confederazione

Gli onorevoli Truzzi e Bonomi, rispettivamente Vicepresidente e Presidente della «Coltivatori diretti» durante un'assemblea del XV Congresso nazionale che si svolge al palazzo dell'EUR

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

La seconda giornata dei lavori del XV Congresso nazionale dei coltivatori diretti si è tenuta all'Auditorium Pio XII di via della Conciliazione con la discussione sulla relazione generale presentata ieri dall'on. Bonomi allo stadio di Domiziano. Tutti gli intervenuti hanno rilevato l'urgenza dell'approvazione definitiva del Piano verde ed hanno chiesto un alleviamento delle imposizioni fiscali in agricoltura.

Dopo un breve intervento dell'on. Bonomi in risposta ad uno degli oratori che si era interessato particolarmente dei problemi fiscali, altri coltivatori diretti, discutendo la relazione generale, hanno presentato alcune proposte tendenti ad un piano di risanamento della zootecnia, ad una riforma del sistema dei crediti per l'agricoltura, al fine di rendere più facile l'ammodernamento delle attrezzature e delle aziende. In sede di dibattito si è anche insistito sulla necessità di potenziare nelle campagne il sistema cooperativo. Ha quindi preso la parola il presidente del consiglio superiore dell'agricoltura, prof. Bandini, che ha illustrato le caratteristiche del Piano verde. Ha parlato poi il Ministro dell'Agricoltura Rumor, presesntato dall'on. Bonomi. Egli ha rilevato che l'attuale azione del dicastero agricolo coinciderà certamente con il migliore periodo dell'agricoltura italiana, dato che proprio in questo periodo sono state messe in cantiere varie iniziative di notevole utilità. Il Ministro ha detto di aver preso buona nota, per la parte di sua competenza, delle esigenze e delle richieste dei coltivatori. Circa il Piano verde ha rilevato come da parte comunista si tenti di screditarlo affermando che gli stanziamenti in esso previsti andrebbero a prevalente beneficio della grande proprietà. «Sarà anche, e forse soprattutto, in sede di applicazione del piano, se, come si spera, esso sarà approvato dal Parlamento, che si potrà dimostrare — ha proseguito Rumor — la falsità della propaganda comunista».

Dopo aver ricordato, successivamente, la somma posta a disposizione del settore agricolo nel prossimo esercizio finanziario, il Ministro ha dichiarato che essa sarà impiegata prevalentemente lungo direttrici organiche. Ha poi sottolineato, tra l'altro come i problemi determinanti delle campagne rimangano quelli relativi al miglioramento delle condizioni di vita, con particolare riguardo allo approvvigionamento idroelettrico nelle case rurali e la elevazione dei redditi dei produttori agricoli.

Successivamente ha preso la parola l'on. Moro il quale ha sottolineato la «profonda compenetrazione» fra il partito democratico cristiano e la Confederazione dei coltivatori diretti. Pur nella sua varia composizione, la D.C. ha infatti, come suo elemento caratterizzante, la forza dei coltivatori diretti i quali appartengono a pieno diritto e con efficacia al partito stesso. Tale compenetrazione si esprime nell'affiancamento costante della D.C. alla Confederazione e viceversa. Moro ha anche rilevato l'importanza politica della vittoria nelle elezioni per le Mutue.

G. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario è stato impegnato in una azione di consolidamento della quota, che non ha però trascurato la messa a punto di nuove iniziative della domanda. In tensione soprattutto le Assicurazione Toro che guadagnano 1600 punti. Ancora richiesti i titoli del gas liquefatti con le Liquigas che hanno superato quota 400. Sempre ben tenute le Olivetti e le Motta, che stanno per concludere le operazioni di aumento del capitale. Ben disposti gli assicurativi, ma più calmi i titoli «a largo mercato». Da oggi quotano exdividendo: le Viscosa di lire 140, le Viscosa Priv. di lire 70, le De Ferrari di lire 52, le Immobiliari Roma di lire 28 e le Cucirini ex saldo di lire 200. Migliori i Titoli di Stato e i Buoni del Tesoro, a eccezione delle scadenze 1966 e 1968. Stazionario il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 64.000.000; obbligazioni 378.500.000; azioni 1.038.660.

Titoli di Stato: B. It. 5% 109 (—), 3,50% 81,40 (81,20), Red. 3,50% 99,80 (—), 5% 101,80 (—), Ric. 3,50% 88,10 (88,05), 5% 100,675 (100,55), Rif. F. 5% 99,55 (99,45), Trieste 5% 99,60 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,60), 1-1-'62 102,40 (102,30), 1-1-'63 102,50 (—), 1-1-'64 102,75 102,65, 1-1-'65 102,75 (102,70), 1-1-'66 102,95 (103,10), 1-1-'68 103,20 (103,40), 1-1-'69 103,60 (103,425).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 113.100 (112.700), Gim 11.750 (11.710), Centrale 19.590 (19.550), Invest. 5550 (5515), Bastogi 3860 (3840), Sviluppo 3760 (3815), Finmare 665 (663), Finelettr. 1909 (1914), Finsider 1668 (1677), Breda 8248 (8250), Pirelli & C. 9300 (9430), Sifir 2443 (2430), Stet 4770 (4800), Italpi 6870 (—), Generali 128.790 (128.200), Ras 52.400 (52.310), Incendio 23.000 (23.090), Assicuratr. 114.980 (114.510), An. Assic. 28.600 (27.000).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.975 (37.450), Val Ticino 239 (242), Olcese 2820 (—), De Angeli 8449 (8410), Cucirini 16.300 (16.400), Linificio 1690 (1700), Rossari 39.800 (39.600), Rotondi 63.800 (—), Tosi 7990 (8000), Coton. Mer. 1100 (1000), Unione M. 120.000 (121.000), Gavardo 6450 (6600), Lanerossi 6630 (6650), Tilane 585,25 (580), Fisac 873 (871), Cascami 12.060 (12.250), Bernasconi 3870 (—), Châtillon 13.800 (14.280), Snia Viscosa 7990 ex (8195), Snia priv. 7360 ex (7460), Pacchetti 1795 (—), Scotti 369 (365).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1900 (1916), Ilva 770 (772), Magona 1750 (1775), Metallurg. 7820 (7900), Amiata 7150 (7100), Montecat. 4660 (4697), Monteponi 1395 (1400), Dalmine 2770 (2780), Siele 8000 (8030), Broggi-Izar 2800 (—), Falk 14.980 (15.150), Trafilerie 3450 (3440).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1440 (1450), Bianchi 771 (770), Fiat 3120 (3128), Fiat. priv. 2464 (2474), Nebiolo 1423 (1460), Fr. Tosi 1535 (1550), Westingh. 1550 (—), Olivetti 10.425 (10.030 ex).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2129 (2133), Cieli 5100 (5050), Dinamo 3600 (3560), Edison 6721 (6730), Edisonvolta 3011 (3040), Bresciana 3850 (3870), Campania 2599 (—), Caffaro 595 (599), Valdarno 3950 (—), Sarda 7655 (7670), Emiliana 3850 (3865), Seso 3663 (3670), Appenn. C. 4020 (—), Pugliese 2260 (2255), Subalpina 3860 (3845), Sip 2117 (2120 ex), Vizzola 6300 (6320), Sme 2464 (2470), Orobia 3250 (3220), Romana 3850 (3850), Terni 760,50 (765), Unes 1749 (1755), Marelli 1225 (—), Magneti 2310 (2360), Tecnomas. 5920 (5900), Teti A 5130 (5140), Teti B 5130 (5145), Sit. 1650 (—), Alto Veneto 3000 (—), Calabria 2352 (2355), Lucana 3550 (—).

Alimentari: Distillati 5498 (5400), Eridania 4122 (4125), Es. Molini 2000 (—), Certosa 3750 (—), Motta 35.600 (35.940), Rom. Zucc. 465 (460).

Chimici: Anic 4299 (4330), Saffa 9560 (9600), Italgas 2415 (2435), Liquigas 404 (386,50), Napol. Gas 2235 (—), Pibigas 218 (216), Solgas 2550 (2440), Larderello 5050 (5140), Mira Lanza 37.950 (37.900), Ossigeno 4140 (4200), Rumianca 2820 (2812), Sarom 2698 (2560), Carlo Erba 22.798 (22.900), Brioschi 12.750 (12.750).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7475 (7500), Iniziativa 7730 (7850), Sagi 3150 (3200), Beni Stab. 7730 (7800), Gen. Imm. 1385 ex (1419), Milano C. 59.900 (59.800), Silos 6910 (6920), Bon. Ferr. 915 (920), L'Edificio 7975 (8100), Risan. N. 9060 (9250).

Diversi: Baroni 1310 (1299), Binda 63.300 (62.950), Burgo 35.650 (35.995), Ginori 1310 (—), Ciga 8550 (8490), Italcem. 27.290 (27.300), Cementir 8250 (8290), Cer. Pozzi 1645 (1640), Eternit 7840 (7850), Rejna A 2400 (—), Smeriglio 615 (609), Linoleum 5500 (5540), Pirelli S.p.A. 9800 (9850), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 948 (942), C. Acqua 1195 (1190), De Ferrari 1975 ex (1960), Elettrocar. 126.000 (126.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,70; doll. canadese 627,75; franco svizzero libero 143,49; sterlina 1736,85; franco francese 126,67; marco Germania occ. 156,36; franco belga 12,4070; fiorino olandese 172,70; corona danese 89,80; corona svedese 120,16; corona norvegese 86,87; scellino austriaco 23,81; escudo portoghese 21,685.

Banconote (prezzi ufficiali): dolloro USA 623,75; franco svizzero 144,15; sterlina 1744,50; franco belga 12,03; franco francese 125,70; marco 156,975; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 629,25; fiorino olandese 173,25; corona danese 90; corona svedese 120,40; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,6275; dinaro taglio piccolo 0.745; lira egiziana 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina ora c. v. 5800-5950; sterlina oro c. n. 5800-5950; marengo svizzero 4700-4850; oro 704-714; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Il mercato si mantiene su basi ferme con lievi correzioni di quota, specie in senso positivo. In costante miglioramento Generali e Ras, Liquigas, Bastogi e Viscosa priv. Molte variazioni positive nei valori di Stato. Titoli trattati: Viscosa 1000.

Generali 129.000 (128.200), Ras 52.500 (52.200), Gerolimich 8900 (—), Istr. Trieste 385 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (—), Picc Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con addensamenti e qualche pioggia sui rilievi. Foschia su pianura Padana. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli in prevalenza da Nord-Ovest. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 25; Verona Villafranca 9, 22; Trieste 11, 20; Venezia 9, 21; Milano 9, 24; Torino 8, 21; Genova 13, 18; Bologna 12, 23; Firenze 14, 22; Pisa 13, 20; Ancona 13, 19; Perugia 9, 19; Pescara 8, 20; L'Aquila 4, 17; Roma 8, 23; Campobasso 8, 19; Bari 11, 19; Napoli 9, 21; Potenza 8, 17; Reggio Calabria 15, 21; Messina 15, 20; Palermo 14, 23; Catania 8, 22; Alghero 14, 20; Cagliari 10, 24.

Il giudice Moshe Landau, che presiede la Corte di Gerusalemme, durante una delle ultime udienze del processo Eichmann

COSTERNAZIONE A HOLLYWOOD DOPO IL DRAMMATICO ANNUNCIO

Non dà adito a speranze la malattia di Gary Cooper

Egli ha detto alla moglie: «Intendo morire bene, tanto come uomo quanto come cristiano» - Tentato suicidio dell'attrice Rita Moreno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Hollywood, 20

Una piccola folla sostava, da ieri mattina, davanti ai cancelli della lussuosa villa di Gary Cooper. A chi esce — persone di servizio o amici di famiglia — vengono chieste ansiosamente notizie sullo stato di salute del notissimo attore. Poche e brevi le risposte: «E' grave», «sta male».

La notizia che Cooper è ammalato di cancro ha dolorosamente colpito non soltanto i colleghi e gli amici dell'attore, che d'altra parte già sospettavano la gravità del suo stato, ma anche il grande pubblico americano, per il quale il vecchio Gary è una vera e propria istituzione nazionale. Fino a ieri, i familiari avevano giustificato la lunga assenza dell'attore dai teatri di posa con la distorsione di una vertebra cervicale avvenuta mentre Cooper girava una scena di lotta in uno studio cinematografico londinese.

Che la cosa, però, fosse assai più grave lo si è capito proprio durante l'assegnazione dei premi «Oscar», alla quale hanno assistito non soltanto i 2500 invitati, ma tutto l'enorme pubblico televisivo americano. A Cooper, come è noto, è stato assegnato un «Oscar» speciale per la sua fedeltà al cinema e il contributo dato alla sua storia, ma l'attore non si è presentato a ritirarlo, facendo comunicare, attraverso l'amico James Stewart, che lo ha sostituito sul palco, che avrebbe seguito la cerimonia per televisione. Stewart, che recentemente è stato nominato generale di brigata dell'aviazione, era molto commosso quando ha ricevuto la statuetta destinata all'amico, e commosse sono state le sue parole. «Cooper — egli ha esclamato — con questo «Oscar» ti manifestiamo la nostra amicizia e il nostro affetto, l'ammirazione e il profondo rispetto di tutti noi. Siamo tutti orgogliosi, e tremendamente orgogliosi di te».

Subito dopo è venuto il tragico annuncio della grave malattia. La famiglia dell'attore non ha potuto che confermare le voci che erano trapelate. Cooper ha un cancro diffuso, che non lascia adito a speranze, e lo sa, ma si sta comportando stoicamente come gli eroi di tanti suoi film. Pare abbia detto alla moglie che la consegna dell'«Oscar» è stata la sua ultima gioia.

Sempre da fonti vicine alla famiglia si è saputo che Gary Cooper si era sottoposto, da un mese, a una serie di esposizioni alle bombe al cobalto.

Il medico personale dell'attore, Rex Kennamer, che ha in cura anche Elizabeth Taylor, ha detto — senza specificare il tipo di malattia — che Cooper è «molto grave» ma che non sarà ricoverato in ospedale. Anche questa laconica dichiarazione è interpretata come una prova che il male, ormai, è incurabile e che l'attore ha ancora ben poco tempo da vivere. Il dottore ha comunque precisato che per ora Gary Cooper non intende fare altre dichiarazioni. Warren Cooper, che da anni ricopre la carica di ufficio stampa della famiglia, ha spiegato che è il limitato da parte sua a riferire quanto aveva detto il medico curante.

L'opinione pubblica americana è rimasta assai colpita da questa dolorosa notizia. Molti fanno il parallelo fra la sorte di Cooper e quella di un altro famoso divo dello schermo americano, Humphrey Bogart, morto della stessa malattia, affrontata con lo stesso coraggio. Dopo la morte recente di Clark Gable, Cooper era rimasto il più anziano e il più celebre rappresentante della vecchia guardia hollywoodiana, rappresentata anche da James Stewart e da Cary Grant. I due noti attori hanno passato parecchie ore insieme all'amico Gary, in questi ultimi tempi, cercando di non far capire all'ammalato la gravità delle sue condizioni. [...] «Intendo morire bene, tanto come uomo quanto come cristiano».

Cooper [...] Il popolare Gary, per quanto fosse ormai ricchissimo e acclamato, non ha fatto mai pesare a nessuno la sua posizione. Tutti coloro che lo hanno avvicinato nei lunghi anni della sua carriera, lo ricordano come un uomo gentile, profondamente buono. Pur vivendo a Hollywood come uno dei «grandi» del cinema, non aveva mai partecipato alle follie dell'ambiente. Nel 1933 aveva sposato Veronica Blake, in arte Sandra Shaw, e da lei aveva avuto una unica figlia, Maria, che ha ora 23 anni. Nel 1959, l'attore — che era stato ricevuto dal Papa due volte, nel 1953 e nel 1956 — si è convertito al cattolicesimo.

La Hollywood minore ha seguito, nella giornata di ieri, anche un altro avvenimento che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. La venticinquenne attrice Rita Moreno è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale dopo aver ingerito venti pastiglie di sonnifero. Il fatto è accaduto nella casa di Marlon Brando, che però era assente. La Moreno è stata, alcuni anni fa, fidanzata col celebre attore, ed era rimasta sua amica anche dopo il matrimonio di Brando con Anna Kashfi. Alcuni attribuiscono il tentato suicidio non tanto a ragioni sentimentali quanto al punto morto in cui pare sia venuta a trovarsi, negli ultimi tempi, la carriera della bella attrice, che frequentava l'ambiente di Hollywood fin da giovanissima, quando aveva doppiato le voci dei tre porcellini di Walt Disney. La Moreno è stata comunque dichiarata fuori pericolo.

U.P.I.

TENTA IL SUICIDIO un ex capitano delle «SS»

Stoccarda, 20

Un ex capitano delle SS, Heinrich Hamann, accusato di aver ucciso 2000 ebrei polacchi, ha tentato di suicidarsi gettandosi dal terzo piano della prigione di Ludwigsburg.

Hamann è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Egli è stato arrestato nel maggio 1960 ed è attualmente in attesa di processo.

AL GIOCO TELEVISIVO DEL GIOVEDI' SERA

Bracciano espugnata dalla debuttante Gubbio

Cambio della guardia dopo sette settimane di vittorie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 20

Bracciano espugnata! Ecco la notizia che sta correndo per le cento e cento piazze di «Campanile Sera». Prima o poi doveva accadere, e del resto la munitissima roccaforte di Bracciano ha resistito assai più dell'usuale. Spesso la fortuna le è stata amica, lanciandole una ciambella di salvataggio proprio quando tutto, per lei, sembrava compromesso; ma si sa che pure il capriccio della fortuna rientra nelle regole del giuoco, e oggi che i campioni hanno deposto la corona e dimesso il ruolo di attori primari, bisogna pur rendere merito alla loro impresa: sette settimane di vittorie, otto presenze consecutive a «Campanile Sera» sono sempre un bel record, eguagliato solo — se la memoria non ci tradisce — da Montreale.

A fare il colpo gobbo è stata la bellissima cittadina sfidante di Gubbio. Forse i campioni deposti non si aspettavano tanta prontezza e abilità da parte dei debuttanti umbri, ma il fatto è che, dopo una lotta abbastanza equilibrata, Bracciano si è trovata, quasi senza accorgersene, disarmata e arresa davanti allo slancio degli avversari.

L'inizio era favorevole a Bracciano, che si aggiudicava la prima gara ai pulsanti in modo abbastanza netto. Gubbio però si rifaceva subito dopo assicurandosi la prova musicale, che consisteva nell'individuare attraverso l'audizione di non più di tre frammenti di opera lirica il titolo dell'opera medesima. Si riportavano così i campioni nel giuoco dei premi [...] questo momento volgeva ancora in vantaggio di Gubbio per tre a due: un distacco quasi insignificante.

Senonché, nell'ultimo collegamento con le piazze per la prova di abilità, i debuttanti pigiavano l'acceleratore con estrema energia. Il giuoco consisteva nell'indovinare, attraverso alcuni particolari, l'esatta identità d'un personaggio famoso, come Grace Kelly, Boniperti, Yves Montand, Eisenhower ecc. e la piazza di Gubbio si rivelava ancora una volta più abile e pronta.

A questo punto, la distanza fra inseguiti e inseguitori era davvero notevole: sette per gli sfidanti, due per i campioni. Appena un attimo di emozione si è avuto in cabina quando Gubbio falliva la sua prima domanda da un punto e Bracciano invece rispondeva correttamente a una domanda da tre punti circa l'autore delle musiche del film «Alexander Newski», che era Prokofiev, portandosi così a una sola lunghezza dagli avversari: sei a cinque.

Ma Gubbio replicava immediatamente con una risposta ineccepibile, del valore di tre punti, relativa a Cartesio e alla sua opera filosofica «Discorso sul metodo». Era la vittoria, era la conquista del titolo, strappato dopo quasi due mesi di saldo monopolio, ai campioni di Bracciano.

Giovedì prossimo Gubbio si incontrerà con Santa Maria Capua Vetere, riammessa in giuoco dopo l'ingiusta (così pare) eliminazione di alcune settimane oro sono.

G. B.

Incidente ferroviario con 23 morti in India

Nuova Delhi, 20

Un treno passeggeri è deragliato la notte scorsa presso Siliguri nel Bengala orientale. Il bilancio dell'incidente è di 23 morti e 77 feriti di cui 28 gravi.

RISPARMIATO AD EICHMANN IL PEGGIOR CASTIGO

Non lo hanno costretto a vedere il trionfo d'Israele

Giornata di festa a Gerusalemme nel tredicesimo anniversario dell'indipendenza - A questa mattina la ripresa delle udienze

DAL NOSTRO INVIATO Gerusalemme, 20

Il popolo che Adolf Eichmann ha cercato di cancellare dalla faccia della terra ha festeggiato oggi il tredicesimo anniversario dell'indipendenza di Israele. Dalla sua cella nella Beit Haam, Eichmann ha certo udito ieri sera l'urlo delle sirene e le salve di mortaretti che hanno dato il via alle celebrazioni, ma ciò che deve averlo fatto maggiormente riflettere sulle strane beffe che il destino gioca a volte agli uomini e alle nazioni, è stato di certo stamane lo sferragliare per il centro di Gerusalemme dei carri armati «Centurion» che si avviavano alla parata militare.

Il popolo che un anno fa è riuscito a catturarlo, dopo una caccia durata quindici anni, e che oggi lo giudica serenamente, mettendogli a disposizione tutti i mezzi per difendersi, non è più il popolo che Eichmann era abituato ad avvilire, il popolo inerme che si lasciava chiudere nei ghetti e distruggere dalle artiglierie e dai lanciafiamme, il popolo che saliva docilmente sui treni che lo avrebbero condotto nei campi dello sterminio, il popolo dei rassegnati.

In un rapporto ad Eichmann, uno dei suoi subordinati scrisse un giorno: «Rimasi meravigliato nel constatare quanto potessero essere calmi, perfino troppo calmi. La tranquillità con cui questo popolo accettava il suo destino mi parve spaventevole. Rimasi attonito nel vedere gli ebrei consolarsi l'un l'altro mentre scendevano nelle trincee. Alcuni pregavano, altri cantavano inni religiosi».

Ma l'odio antisemita di Eichmann e dei nazisti era troppo radicato perchè la calma di questo popolo, che andava alla morte cantando e pregando, potesse far nascere in loro qualche dubbio o un minimo di rispetto. Nella calma degli ebrei, vedevano soltanto la vigliaccheria di un popolo inferiore, asservito, e nella propria ferocia, al contrario, il segno della razza eletta, che un giorno avrebbe dominato il mondo.

Cominciarono tuttavia a cambiare opinione quando il ghetto di Varsavia insorse e scrisse una delle più belle pagine della resistenza europea. Il generale Stroop non sapeva come giustificarsi con Hitler: aveva ricevuto l'ordine di schiacciare in poche ore un pugno di «pidocchi» e questi resistevano da settimane e gli decimavano le truppe migliori.

Il peggior castigo per Eichmann sarebbe stato quello di condurlo stamane ad assistere alla parata militare che è stata il centro delle manifestazioni per l'indipendenza. Egli avrebbe visto i «pidocchi» sfilare in uniformi impeccabili, marziali, fieri di attraversare una città finalmente tutta loro, pavesata di bandiere azzurre e bianche, piena del grido di una folla eccitata e felice, che è salita a Gerusalemme da tutte le città e i villaggi della Galilea e del Neghev, della Giudea e della valle del Sharon, da tutti i «kibbuz» di frontiera. Una folla che ha iniziato ieri sera, mentre salivano in cielo i primi grappoli di fuochi artificiali, a danzare per le strade. E che stamane, dopo una notte insonne, è tornata nelle strade ad applaudire i soldati di Israele, a entusiasmarsi al passaggio delle batterie di cannoni, delle artiglierie contraeree, dei carri armati, come se nessun altro paese, all'infuori di Israele, possedesse cannoni, carri armati, reparti di «paras», bandiere, fanfare e canzoni di guerra.

Ma anche se ingenuo, quasi infantile, è un entusiasmo questo che si può facilmente comprendere, se si considera che è l'espressione di un popolo fra i più infelici della terra, un popolo che è stato sterminato con criteri scientifici, industriali, e che per anni non ha avuto che la forza e la consolazione della preghiera.

Domani, dopo l'interruzione di oggi, Eichmann ritornerà nella sua gabbia di vetro ad ascoltare la propria confessione incisa su nastri magnetici. L'udienza di domattina sarà ancora dedicata, infatti, all'interrogatorio dell'ispettore di polizia Avner Less, che ha raccolto, nel corso di alcune centinaia di ore, le deposizioni dello «Obersturmbannführer» Eichmann. Poi, tenuto conto delle feste ebraica e cattolica, il processo sarà rinviato a lunedì.

Oggi infatti è stato consegnato alla stampa il testo integrale delle dichiarazioni rese da Eichmann dopo la cattura e il trasferimento in Israele. Una parte delle dichiarazioni, registrate su nastro magnetico, sono quelle udite ieri nell'aula del processo. Nelle dichiarazioni di cui si è venuti a conoscenza oggi, Eichmann mira in sostanza a dimostrare di non avere mai nutrito sentimenti antisemiti. Afferma di avere, anzi, dei parenti israeliti e di avere aiutato alcuni di essi a mettersi in salvo. Sostiene infine di avere sempre considerato con viva simpatia l'obiettivo del movimento sionista di fondare una nazione israelita in Palestina.

«Poco prima della guerra — afferma — avevo preso contatto con un agente dell'«Haganà» (l'Organizzazione sionista clandestina che più tardi combattè contro gli inglesi in Palestina) e constatammo che desideravamo le stesse cose». Quest'agente, del quale non ha voluto indicare il nome, lo invitò a recarsi in Palestina. Col permesso di Heydrich, e accompagnato da un ufficiale delle «S.S.», tale Hagen, Eichmann partì nel settembre del 1937 per il Cairo, ma qui le autorità inglesi si rifiutarono di concedere loro il permesso per un'adeguata visita in Palestina. I due compilarono un rapporto sulla base delle informazioni che riuscirono a raccogliere e tornarono in Germania.

Eichmann afferma: «Non odiavo gli ebrei. Avevo ricevuto un'educazione cristiana e la mia matrigna, che aveva parenti israeliti, non la pensava al riguardo come si pensava negli ambienti delle S. S.».

Questo è ciò che Eichmann dice oggi. Ma sentiremo anche, nel corso del processo, quello ch'egli pensava e diceva quando organizzava e realizzava la «soluzione finale» del problema ebraico in Europa.

Angelo Del Boca

Commento di un Vescovo al processo di Gerusalemme

Wilhelmshaven, 20

«Noi tedeschi dobbiamo seguire il processo contro Eichmann in devoto silenzio e mostrare vergogna per i delitti dei quali egli deve rispondere», ha detto il Vescovo evangelico Gerhard Jacobi.

Il pastore ha invitato gli organi d'informazione, la radio, la televisione, ad astenersi — in questo momento in cui vanno agitandosi le passioni che hanno divampato nel «Terzo Reich» — da ogni commento sugli eventi del passato. «Occorre invece — ha aggiunto — riferire al popolo tedesco con obiettività e in tutti i particolari le risultanze del procedimento penale: solo così esso potrà formarsi un'idea precisa dei crimini che furono commessi in suo nome».

Ventisette croci uncinate poste davanti a una sinagoga

Bonn, 20

Ventisette croci uncinate sono state rinvenute stamane dinanzi alla nuova sinagoga di Amburgo. Intagliate nel cartone, esse erano state deposte da sconosciuti, nel corso della notte, sul prato prospiciente il tempio ebraico. La polizia ha intrapreso immediate indagini.

Un portavoce del Senato amburghese, commentando questa sera il rinvenimento dei simboli nazisti, ha affermato che le indagini contro i responsabili saranno proseguite a fondo, e che «la legge sarà fatta valere» nei loro confronti. Se venisse accertato che l'imbrattamento è stato opera di adolescenti, le ricerche continueranno allo scopo di assicurare alla giustizia i «mandanti» di un gesto che assume il valore di una provocazione mentre è in corso il processo Eichmann.

TREMENDA AVVENTURA SUL MONTE PENAY

Due giovani bloccati per 45 ore in una grotta

Lione, 20

Due giovani lionesi, appassionati di speleologia, hanno vissuto quarantacinque ore terribili in una grotta, dove un lago sotterraneo, alimentato da un torrente in piena, minacciava a ogni istante di sommergerli.

I due, Raymond Durand, di 23 anni, e suo fratello Renè, di 20, erano partiti lunedì mattina per esplorare le grotte del torrente Doria, sul monte Penay, in Savoia. Avevano raggiunto la zona poco prima di mezzogiorno e nonostante che un coltivatore di Lovettaz, incontrato per strada, li avesse messi in guardia contro il pericolo di un improvviso aumento del livello del lago, avevano voluto ugualmente avventurarsi nella grotta. Per qualche ora avevano esplorato le diverse caverne laterali, poi erano sbucati in quella principale apprestandosi a riguadagnare l'uscita.

Verso le 15, un violento temporale, scoppiato più a monte, e lo sciogliersi delle nevi provocarono un improvviso aumento del livello del Doria: anche le acque del lago sotterraneo si gonfiarono e in breve il cammino attraverso il quale i due giovani erano entrati nella grotta rimase bloccato. Alla luce delle lampade, Raymond e Renè Durand tentarono invano di raggiungere l'uscita attraverso alcune gallerie superiori: incalzati dal crescere delle acque, furono costretti a cercare rifugio su piccole piattaforme scavate nella roccia.

Il livello del lago continuò ad aumentare per tutta la nottata di lunedì; poi, seppure con minore rapidità, anche il giorno successivo. Le lampade elettriche si erano ormai esaurite e nell'oscurità i due fratelli continuavano disperatamente ad arrampicarsi sulle rocce, alla ricerca di rifugi sempre più alti.

Quando ieri mattina alcune squadre di soccorso, avvertite dal coltivatore di Lovettaz, preoccupato di non avere visto i giovani sulla strada del ritorno, entrarono nella grotta, il livello del lago era cresciuto di ben cinque metri, Per traversarlo fu necessario un canotto pneumatico, con il quale i soccorritori riuscirono infine a raggiungere i due fratelli, ormai allo stremo delle forze, e a portarli in salvo.

CULTORI DI «CAMPANILE SERA» A UN PROCESSO SERIO

Fenaroli è diventato scomodo per gli innocentisti

Disturba soprattutto ch'egli comprometta la posizione di Raoul Ghiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 20

Ghiani, le fidanzate di Ghiani, gli amici di Ghiani, il lavoro di Ghiani, l'alibi di Ghiani: non si sente parlar d'altro, in questa pausa del processo. Ora è saltata fuori anche una ditta milanese, che ha offerto allo elettrotecnico (per quando uscirà, se uscirà) un posto di capo reparto e duecentoventimila lire al mese.

E Fenaroli? A Fenaroli nessuno bada quasi più. Le sue ultime prestazioni dibattimentali hanno deluso. Sono apparse fiacche, maldestre. Il mito del «grand'uomo» è in ribasso, e forse tramontato. Anche coloro che un giorno sottolinearono la maestria del commendatore, oggi preferiscono volgere altrove il proprio sguardo. «Un imputato che rimpiangeremo a lungo», ci accadde di leggere perfino, come se invece di un geometra presunto uxoricida si stesse processando un eroe del «Reader's Digest», stretto parente della signora Miniver o di Florence Nightingale. Ma la euforia è passata (passata da un pezzo) e all'ammirazione dei primi momenti è andato sostituendosi man mano un senso di freddezza, di diffidenza.

E' diventato dunque un personaggio scomodo, questo Fenaroli. La sua possibile colpevolezza (che per la maggioranza è ormai cosa scontata) getta una triste ombra anche sui suoi compagni d'avventura, o di disavventura giudiziaria. Minaccia soprattutto la posizione del «numero due», e questa è appunto la vera spina nel cuore di chi ama le soluzioni snelle, sbrigative, che non impongano grandi sforzi mentali e uggiosi problemi di coscienza. Gli innocenti, infatti, non danno molti fastidi in questo senso. Se ne stanno là nella gabbia, per un errore, per un disguido, o per un «fatale gioco di coincidenze». ed è estremamente semplice in fondo dedicar loro qualche lacrimetta. Non c'è nulla da analizzare, ma solo da compiangere in un verso, e da mugugnare in un altro. Un paio di generose lamentazioni, qualche imprecazione, e la coscienza è a posto. Si può andare tranquillamente al «Sistina» a sentire Thelonious Monk.

Quella che viceversa è seccante, dura da sopportare, buia da esplorare, è la figura d'un colpevole presunto. Dire «un bravo ragazzone», dire «un commendatore in gamba» non serve più. Tutto da rifare, tutto da riscoprire sotto questa nuova luce, che è una luce che non consente versioni di comodo, che non ammette ipotesi, apparentemente ponderose ma in sostanza evasive, pedestri, di «diaboliche macchinazioni». E' che di fronte a un assassino, sospetto o verace che egli sia, la coscienza dell'uomo resta sola, nuda, alle prese con le proprie responsabilità. Poichè se dire «innocente» basta mettersi a tavola o ad andare al cinema con l'animo in pace, dire «colpevole» impone un lungo e martoriante esame. Non è più la questione «tecnica» che interessa, ma la materia umana. E' necessario, in una parola, affrontare e non eludere il problema della colpa, che è vecchio per lo meno quanto quello del peccato.

Ecco, immaginatevi un Fenaroli «reo» effettivamente come l'accusa dice; immaginatevi un Ghiani, oltre che elettrotecnico, sicario. E non cavatevela con un «macchè, macchè». Non ripetete, di grazia, che i commendatori e gli elettrotecnici milanesi non fanno di codeste cose. La cronaca dei tempi nostri ci va additando, da mesi, da anni, episodi estremaemnte imbarazzanti. Ragazzi perbenissimo, figli di papà, illustri e danarosi che una sera escono per fare quattro passi, si imbrancano, discutono, complottano, poi risolutamente accoppano un vecchio benzinaro, o una mondana periferica, per pochi biglietti da mille. Dire «incredibile», dire «assurdo», non risolve nè attenua il problema. Questi «ribelli senza scopo» esistono, ecco tutto. Si tratta solo di sapere perchè esistono e non è dal Codice penale che può venire una risposta, ma dal fondo delle coscienze di chi a questi fatti assiste, giorno per giorno, con sgomento crescente anche se con tenace incredulità.

Perciò è venuto il momento di porre anche Fenaroli, anche Ghiani sul tavolo anatomico, per esplorare il loro animo secondo prospettive e con criteri opposti a quelli usati fino a oggi. E' venuto il momento di chiedersi se essi sono, l'uno e l'altro, effettivamente colpevoli dei reati che la legge loro attribuisce, e quindi ricercare un apprezzabile «perchè», a costo di frugare nei più segreti e dolorosi ripostigli di questa pazza storia. La versione indulgente non ci ha presentato finora due persone, due uomini di carne e sangue, ma due fantocci, due manichini giudiziari che non hanno, con la loro vita che si svolge fuori di quell'aula, alcun segno di riferimento.

Il commendator Giovanni Fenaroli: di che pasta è fatto quest'uomo che i più hanno tranquillamente liquidato? Di che pasta è fatto, se è vero che è colpevole? E' a questo che occorre rispondere. «Ignorare» come si va facendo, il caso personale, ovvero il dramma personale di Giovanni Fenaroli, addossandogli crudeli iniziative e imprecisate «macchinazioni» — e poi stop, chiuso — significa solo insistere in un rozzo giochetto psicologico cui sono capaci anche gli struzzi (o i tartufi), significa ridurre tutto alla modesta formula di «Giallo club». Roba da salotto, da dopocena, da cultori di cruciverba, da scommettitori di sala corse.

La giustizia? I codici? I delitti e le pene? Che uggia. Sono già tanto gravosi i «pensatoi» di «Campanile Sera». No, no. Uno è innocentista, l'altro colpevolista, e alla fine del processo si vedrà chi vince.

E' così? Pare. Ma allora tanto vale risparmiarsi la fatica dei processi. Prendiamo Fenaroli, e Ghiani, e Inzolia, e giochiamoceli a testa o croce.

Mario Cartoni

Vero un Vlaminck che l'autore disse falso

Parigi, 20

Vlaminck grattò la sua firma su una tela già venduta: i suoi eredi sono stati condannati a pagare al proprietario del quadro mezzo milione di franchi.

Nel 1953, Fernando Depas, attualmente proprietario di una galleria e allora semplice collezionista, possedeva da cinque anni un «campo di grano» dipinto da Vlaminck. Volendolo vendere espose il quadro in una galleria. Il proprietario della galleria vide il quadro, ne mise in dubbio l'autenticità e avvertì il pittore. «E' falso», urlò Vlaminck appena ebbe la tela in mano. Quindi raschiò la sua firma e fece sequestrare dalla Polizia il quadro divenuto ormai anonimo.

Fernand Depas non tardò a ricuperarlo, e i maggiori esperti furono tutti concordi nel decretare il «Campo di grano» un Vlaminck autentico. Il pittore fiammingo aveva evidentemente dimenticato di averlo dipinto.

CRONACHE SPORTIVE

LE INNOVAZIONI DEL CALCIO IN ITALIA

Ovoidali i pali delle porte e barelle di pronto soccorso

Trasferimenti dei giuocatori e scadenza delle liste - Una variazione del calendario della Serie A

Milano, 20

Si è riunito stamani presso la sede sociale il Consiglio nazionale della Lega Nazionale della FIGC. Il Consiglio, sotto la presidenza del dott. Pasquale, ha esaminato vari argomenti all'ordine del giorno, di cui ecco i principali.

Data di chiusura delle liste di trasferimento, anche in rapporto alle altre Leghe ed altre date utili. Il Consiglio ha dato mandato alla presidenza di richiedere alla FIGC che i trasferimenti dei giuocatori nello ambito delle Società di Lega Nazionale possano aver luogo dal giorno immediatamente successivo alla cessazione dei campionati 1960-61 al 10 luglio 1961 e che la riapertura delle liste autunnali, per quanto si attiene ai trasferimenti nello ambito della Lega Nazionale, si verifichi fra il 15 ottobre e il 15 novembre 1961. In analogia a quanto sopra la presidenza dovrà anche richiedere alla FIGC la modifica di altre date, in modo da rendere possibile alle Società di presentare le domande di iscrizione ai campionati entro il 30 luglio 1961, anche in relazione alla esigenza di far disputare il 27 agosto la prima giornata del Campionato nazionale di Serie A 1961-62 e nella stessa giornata il primo turno eliminatorio della Coppa Italia 1961-62 (per le venti Società di Serie B).

Sistemazione del campionato di Serie A 1960-61 in relazione alla gara Italia - Inghilterra (mercoledì 24 maggio 1961); constatato che la disputa del Campionato nazionale di Serie B potrà continuare regolarmente alle date in precedenza previste, il Consiglio ha deciso che la 16.ma giornata di ritorno del Campionato di Serie A, precedentemente in calendario per domenica 28 maggio, sia giuocata martedì 30 maggio. Nessuna variazione o modifica di qualsiasi genere si avrà per le altre giornate di campionato in calendario sino alla data stabilita per la conclusione dei Campionati nazionali di Serie A e B.

Relazione del presidente sull'attività di controllo medico della Lega Nazionale: il presidente Pasquale ha dato conto su quanto sino ad oggi da lui espletato. Pasquale ha altresì dato conto della costituzione del Collegio medico ispettivo, delle ispezioni eseguite presso le Società e le squadre dal 12 marzo al 16 aprile, e degli esami effettuati nei confronti di singoli giuocatori martedì 18 aprile presso il Centro tecnico federale di S. Maria a Coverciano. Il Consiglio ha stabilito di attendere che il Collegio medico ispettivo completi gli studi in argomento, e si è riservato di chiedere al presidente del collegio, prof. Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università di Bologna, di voler svolgere la relazione conclusiva sull'argomento in occasione di una delle prossime sessioni del C.D.

Periodo di interruzione estiva 1960-61: il Consiglio ha dato mandato alla presidenza di proporre alla FIGC che questo anno il periodo di interruzione dell'attività intercorra fra il 3 luglio e il 12 agosto, e che il periodo delle ferie dei calciatori di Lega Nazionale sia fissato fra il 3 e il 30 luglio.

Trattative con Totocalci esteri: il Consiglio direttivo ha preso atto con soddisfazione dei risultati ottenuti dalla presidenza nelle trattative con diverse organizzazioni totocalcistiche straniere durante la stagione 1960-61: in particolare, difatti, sono stati concretati accordi per l'utilizzazione remunerata dei calendari calcistici di Lega Nazionale da parte di Totocalci jugoslavo, spagnolo, danese e greco. E' stato anche preso atto che sono attualmente in corso di stipulazione accordi per la stagione 1961-62 con i Totocalci jugoslavo, ungherese, bulgaro, greco, spagnolo e danese.

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale ha inoltre ratificato le disposizioni prese dalla presidenza affinchè tutte le Società di Lega Nazionale siano dotate, di pali ovoidali per le porte dei campi da giuoco entro il giugno 1961. Il Consiglio ha anche stabilito l'adozione di barelle di pronto soccorso sui terreni di giuoco.

Nessuno ha richiesto il peruviano Seminario

Lisbona, 20

«La squadra Sporting di Lisbona è disposta a cedere, a prezzo ragionevole, il peruviano Seminario» ha dichiarato il direttore della squadra portoghese Jaime Duarte il quale ha però aggiunto di non aver ancora ricevuto nessuna offerta nè dalla società italiana dell'Inter, nè da altri club stranieri

La CAF esamina il reclamo del Napoli

Napoli, 20

Sabato prossimo si riunirà a Roma la commissione d'appello federale per discutere il reclamo del Napoli avverso la decisione della Lega con la quale fu omologato il risultato dello incontro Torino-Napoli (1-0). Com'è noto nel corso del match in parola l'arbitro Campanati fu ferito ad una mano da una pallina di vetro lanciatagli con una fionda da uno spettatore. Da qui la richiesta del Napoli di invalidare il risultato per l'impossibilità di Campanati a controllare la partita in seguito all'incidente. Tale richiesta fu respinta dalla Lega sicchè il Napoli avanzò reclamo alla CAF.

Il ricorso sarà discusso, lo ripetiamo, sabato. In tale occasione il Napoli si varrà degli avv. Luigi Palumbo e Giuseppe Mensitieri. Resta da aggiungere che a presiedere la CAF, allorchè verrà esaminato il ricorso del Napoli, non sarà lo avv. De Gennaro (per motivi intuibili essendo egli napoletano) ma il vicepresidente avv. Pistolese.

Il calciatore che si sottrae alla visita «antidoping»

Milano, 20

Il presidente della Lega nazionale, «constatato che il vicepresidente dell'A. S. Roma, Marini-Dettina, ha impedito al giuocatore Raimondi dell'A. S. Roma di sostenere una visita medica di controllo disposta per martedì 18 aprile, presso il CTF di Coverciano, dal presidente della Lega nazionale, nel quadro dell'azione di prevenzione e controllo «antidoping» e rilevato che tale assenza è stata imposta nonostante le precise e reiterate disposizioni impartite dal presidente generale dell'A. S. Roma, Gianni», ha deliberato di trasmettere gli atti alla commissione giudicante della Lega nazionale per gli accertamenti ed i provvedimenti di competenza.

Tre vetture Ferrari alla Targa Florio

Palermo, 20

Tre vetture Ferrari «tre litri» — precisamente due 246/P ed una Tri/61 — parteciperanno ufficialmente alla 54.a edizione della Targa Florio che si correrà il 30 aprile sul circuito delle Madonie.

Le vetture saranno affidate alle coppie Von Trips-Ginter, Hill-Gendebien e Mairesse-Riccardo Rodriguez.

Parteciperanno alla classica automobilistica anche due vetture Osca da 1600 cc., oltre a due vetture della scuderia Ambrosiana: una Abarth Sport 1000 cc., ed una Alfa Romeo S.Z. da 130 cc. che saranno guidate rispettivamente da Massimo Leto di Priolo e Pradoni e da Dore Leto di Priolo e Manfredini.

Giro d'Italia

L'arrivo a Roma nel Velodromo olimpico

Milano, 20

Nell'itinerario del 44.o Giro d'Italia si inseriranno due tappe con arrivi rispettivamente a Roma ed a Castelfidardo. La tappa di Roma si concluderà sulla pista del Velodromo olimpico.

La partenza per Castelfidardo avverrà da Mentana, a 35 km. dalla Capitale. Sarà questa una delle più lunghe del Giro in quanto essa prevede l'attraversamento della catena appenninica. L'arrivo a Castelfidardo avrà luogo in una piazza cittadina. La partenza per la tappa successiva avverrà da Ancona.

Trofeo Universal

Strehler anzichè Trepp

Forlì, 20

Una sostituzione è stata apportata al campo dei partenti per il «Trofeo Tendicollo Universaal»: in seguito al forfait di Willy Trepp, febbricitante, il suo posto verrà preso da Renè Strehler.

L'ordine di partenza non subirà alcuna variazione: Strehler partirà in nona posizione (la stessa che era stata assegnata a Trepp) e pertanto le partenze si susseguiranno nel seguente ordine (a partire dalle ore 15 di due minuti in due minuti): Robinson, Moser, Battistini, Baldini, Adorni, Trapè, Pambianco, Carlesi, Strehler, Bailetti e Anquetil (alle ore 15.20).

Oggi, intanto, Baldini si è nuovamente allenato assieme a Pambianco, mentre Trapè, a Imola, ha proseguito la preparazione lungo la via Montanara.

La Coppa Italia

Milano, 20

Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio ha deliberato di stabilire la data del 3 maggio per l'effettuazione delle partite Roma-Fiorentina e Sampdoria-Juventus, valevoli per i quarti di finale di Coppa Italia 1960-61.

RIPETUTA L'ASSEMBLEA REGIONALE DEL NUOTO

Il prof. Dessilla confermato presidente del comitato giuliano

L'Edera rinuncia al seggio assegnatole

Mezz'ora esatta è durata la assemblea del nuoto delle società giuliane, compresi i dieci minuti concessi dal presidente della riunione prima di passare alle votazioni. Diciamo subito che la situazione è rimasta esattamente quella di due mesi fa: Triestina e Fiamma si sono accordate per mettere l'Edera in minoranza. Come conseguenza si è avuto la riconferma del prof. Dessilla a presidente del comitato, con la differenza però, rispetto la riunione del 19 febbraio, che questa volta l'Edera non se ne è andata ma ha dichiarato di votare scheda bianca.

In apertura di riunione il cav. Boccacci, incaricato dalla FIN di convocare la nuova assemblea, ha dato lettura dei documenti federali che lo investivano della carica di commissario del Comitato giuliano ed invitava il dott. Valerio Pasquali, del Consiglio centrale della FIN, ad assumere la presidenza della assemblea.

Iniziati i lavori, subito il dott. Miani chiedeva di conoscere le ragioni per cui la assemblea del 19 febbraio era stata annullata, ma nè il cav. Boccacci nè il consigliere federale Pasquali potevano dare una risposta in proposito. Non ne sanno nulla, per cui la questione rimane oscura qual'era prima. Comunque, i rappresentanti delle società presenti non insistevano sull'argomento e si passava subito alla trattazione dell'ordine del giorno. Date per lette ed approvate le relazioni del presidente uscente dott. Osti, si entrava subito nella fase interessante della riunione, quella delle votazioni.

L'ing. Passagnoli chiedeva una breve sospensione per «poter effettuare un ultimo tentativo di accordo con la Triestina e con la Fiamma su di una lista di nomi». Alla fine dell'intervallo lo stesso rappresentante dell'Edera chiedeva di fare una dichiarazione di voto, annunciando che «essendo fallito anche l'ultimo tentativo di accordo, la sua società avrebbe votato scheda bianca». Egli comunicava che l'Edera aveva chiesto di essere rappresentata in Consiglio da almeno due elementi ma che tale richiesta era stata respinta dai rappresentanti della Triestina e della Fiamma.

Non restava pertanto che passare alle votazioni che davano il seguente previsto risultato: presidente il prof. Costantino Dessilla con 6 voti e tre schede bianche; vicepresidente il dott. Livio Bonivento; consiglieri Ban (Fiamma), Apollonio (Ausonia di Grado), Sartoretto ed Emberger (Triestina) con 6 voti, Stefanin (Edera) con 4 voti e Francesco Brunetti (CUS) con 2. Il signor Stefanin dichiarava però subito di non accettare l'incarico dopodichè l'assemblea veniva conclusa con una perorazione del dott. Pasquali che si augurava che il comitato eletto potesse convenientemente funzionare e trovasse la collaborazione di tutti gli appassionati locali.

M. V.

Il programma primaverile della squadra Ghigi

Morciano di Romagna, 20

In accordo con Stefano Ghigi, il direttore sportivo della Ghigi, Luciano Pezzi, ha così stabilito il programma pre-Giro d'Italia della formazione da lui diretta: 25 aprile, Trofeo Tendicollo Universal: Trapè e Moser. Dal 25 aprile al 1.o maggio, G. P. Ciclomotoristico: Hoevenaers, Trapè, Gaggioli e Minieri. 29 aprile, Criterium di Daumesnil: Moser. 30 aprile, Circuito di Lavis: Moser. 1.o maggio, Circuito di Brescia: Moser. 7 maggio, Giro di Romagna: l'intera squadra. 15-16 maggio, «Week-end» delle Ardenne (Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi): Hoevenaers, Moser ed altri quattro corridori da designare (escluso comunque Trapè).

La partecipazione al «Week-end» delle Ardenne è stata decisa dalla Ghigi anche per consentire ad Hoevenaers, che non ha potuto usufruire quest'anno della doppia appartenenza, di prendere parte alle due classiche del Belgio.

Due tornei di tennis nella Venezia Giulia

Ha preso il via domenica scorsa la fase regionale eliminatoria di due campionati nazionali a squadre di tennis, la «Coppa Facchinetti» e la «Coppa Bossi» rispettivamente per terza categoria e per juniores. Nella «Coppa Facchinetti» il T.C. Triestino e il T.C. Pordenone «A» hanno facilmente superato il primo ostacolo battendo nell'ordine il T.C. Udine e il T.C. Pordenone «B». Domenica si disputerà la seconda giornata. Mentre il sodalizio triestino osserverà un turno di riposo, a Gorizia sarà di scena il T.C. Pordenone «B» mentre la squadra «A» del T.C. neroverde ospiterà la formazione di Udine. Favorite dal pronostico le compagini di casa.

La «Coppa Bossi» vivrà la sua seconda giornata interregionale martedì. Il T.C. Triestino, che nel turno inaugurale ha piegato per 4 a 2 il Venezia, sarà impegnato a Ponte di Brenta contro il T.C. Modin. L'incontro non si presenta tanto facile. La squadra patavina ha terminato alla pari l'incontro che la vedeva opposta in casa del Mestre e cercherà di assicurarsi i primi due punti di questa fase interregionale. La formazione triestina dovrebbe essere la stessa che ha battuto il Venezia, vale a dire composta da Kozman, Tiberini, Rossi, Pesle e Cressi.

San Giovanni-CRDA

La squadra del San Giovanni, ospitando il CRDA, disputerà domenica prossima uno degli incontri decisivi ai fini della salvezza. Il «derby» triestino tra i rossoneri ed i cantierini sarà quindi seguito con particolare attenzione dai tifosi delle due società. Per questa impegnativa gara il San Giovanni dovrà rinunciare al laterale Helmersen, il quale dovrà scontare una giornata di squalifica. L'allenatore Corso non ha deciso ancora quale sarà il suo sostituto. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Una partita di baseball per la Coppa Città di Trieste

Si giocherà domenica a Villa Opicina la terza giornata della Coppa Città di Trieste di baseball. Delle due partite in programma una sola verrà disputata quella che vedrà impegnate le formazioni del CUS Trieste e dell'Alpina mentre l'incontro fra il Black Panthers di Ronchi e la Pellicana è stato rinviato a data da destinarsi. La partita fra il CUS e l'Alpina dovrebbe registrare il successo dei ragazzi di Villa Opicina anche se nella gara precedente hanno destato una non buona impressione. Il CUS invece proprio domenica scorsa contro il Black Panthers si è assicurato il primo successo dimostrando di essere a buon punto con la preparazione. Lo incontro avrà inizio alle ore 15.

Una fase dell'incontro di semifinale del Torneo Città delle Fiere fra il Birmingham e l'Inter. Hanno vinto gli inglesi per 2-1. Ecco Norbello e Firmani impegnati con la difesa britannica

I CALCIATORI AZZURRI NEL «RITIRO» DI COVERCIANO

Bolchi s'è infortunato: chiamato d'urgenza Marchesi

Nicolè centravanti e Fogli mezz'ala

Firenze, 20

Il mediano dell'Inter, Bruno Bolchi al suo arrivo a Firenze ha lamentato uno stiramento ad una gamba conseguente ad un brusco movimento durante la partita di ieri a Milano contro il Birmingham per la «Coppa città delle Fiere». Bolchi è stato visitato stamane dal prof. Riva e nella tarda mattinata è stato lasciato in libertà dal selezionatore unico, Giovanni Ferrari il quale si è messo subito in contatto con la direzione sportiva della Fiorentina per convocare il mediano Marchesi. Il giocatore viola si presenterà a Coverciano nel primo pomeriggio.

La prima giornata del raduno azzurro per l'incontro con la Irlanda del Nord di martedì prossimo a Bologna, si è iniziata stamane con un po' di ritardo sul programma in quanto il selezionatore unico delle squadre nazionali, Giovanni Ferrari è giunto a Firenze soltanto a tarda notte (unitamente ai neroazzurri Corso e Bolchi) dopo aver assistito ieri pomeriggio, alla partita fra gli inglesi del Birmingham e l'Inter.

Il prof. Riva, al quale è affidata l'assistenza medica per questo raduno, ha visitato stamane altri giuocatori, mentre si attende l'arrivo della coppia Losi-Cudicini della Roma (impegnati ieri ad Edimburgo contro l'Hibernian), mentre i rossoneri Trebbi e Trapattoni, cui il Milan aveva concesso, su consiglio del medico, qualche giorno di riposo da trascorrere a Cervinia, sono giunti a Firenze prima di mezzogiorno.

Nell'aula magna del Centro tecnico, Giovanni Ferrari si è intrattenuto in una lunga cordiale conversazione con i giuocatori riuniti a Firenze. La squadra bianconera del Siena, che domani sarà la compagine allenatrice dei nazionali, arriverà a Coverciano domani mattina poco prima di mezzogiorno.

Nel pomeriggio i 15 giuocatori disponibili, ad eccezione di Corso, lasciato a riposo, e di Losi e Cudicini che sono attesi in nottata, hanno svolto un intenso allenamento ginnico atletico durato circa 45 minuti sul campo «B» di Coverciano sotto la guida di Ferrari e Rava. Dieci di essi, e cioè Brighenti, Castelletti, Nicolè, Vavassori, Marchesi (quest'ultimo sostituto di Bolchi) da una parte e Ghezzi, David, Trapattoni, Stacchini e Trebbi dall'altra, hanno disputato una partita di pallavolo. Mentre Sivori, che è rimasto in tuta per tutto l'allenamento, ha lavorato sulla palla con Mora, Salvadore, Maldini e Fogli.

Giovanni Ferrari, che ha già disposto il programma di massima degli azzurri che prevede allenamenti soltanto nel pomeriggio, ha precisato che l'allenamento di domani col Siena avrà inizio alle 15.30; probabilmente, anzichè due tempi di 45 minuti, ne farà disputare tre di mezz'ora ciascuno, schierando tutti e diciotto i giuocatori convocati a Firenze.

Nel primo tempo la Nazionale «A» giocherà nella seguente formazione: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Mora, Fogli, Nicolè, Sivori, Stacchini, formazione che quasi sicuramente sarà quella che martedì prossimo affronterà al Comunale di Bologna la Irlanda del Nord.

Ferrari ha lasciato comprendere, infatti, che il mediano del Bologna Fogli, sarà il sostituto nel ruolo di mezz'ala destra dell'interista Bolchi, mentre a Nicolè, per le non perfette condizioni fisiche del sampdoriano Brighenti, sarà affidato il ruolo di centravanti a fianco dell'«esordiente» Sivori.

L'oriundo della Juventus, che ha posato per i fotografi per la prima volta in maglia azzurra, si è detto particolarmente lieto dell'esordio nella Nazionale italiana.

Nel tardo pomeriggio i giuocatori della Nazionale azzurra hanno trascorso un paio di ore al cinema.

Domenica Ponziana-Ronchi

Domenica il Ponziana ospiterà la squadra del Ronchi per l'ultimo incontro casalingo, in quanto nelle rimanenti tre giornate di campionato i biancocelesti avranno da disputare due incontri esterni e osservare il turno di riposo. La partita, che verrà giuocata sul terreno di S. Andrea, ha particolare importanza dato che i campioni non vogliono perdere il secondo posto conquistato con le dieci partite utili del girone di ritorno.

[illegible]

Il torneo [illegible]

TUTTA NUOVA LA TRIESTINA A PALERMO

Brach colpito dalla febbre cede il proprio posto a Marangon

[illegible]

Ferroviario TS-Lazio avrà inizio alle 21

[illegible]

SERIE «D»: OGNI PARTITA UN TEMA DIVERSO

Al bivio la Pro Gorizia incontrando il Pro Mogliano

Potrebbe significare la salvezza - In C.R.D.A. Monfalcone - Miranese si parla del secondo posto - Il «leader» a Imola, campo difficile

[illegible]

IL PROGRAMMA

Belluno - Cervia	(0-0)
Merano - Mirandolese	(1-0)
CRDA Monfalc. - Miranese	(1-2)
Rovereto - Moglia	(0-4)
Argentana - Portogruaro	(2-2)
Pro Gorizia - Pro Mogliano	(0-1)
Lib. Correggio - San Donà	(0-3)
Trento - Schio	(1-0)
Imolese - Vittorio Veneto	(2-2)

[illegible] ta dal Trento. Ad Argenta il Portogruaro non vorrà compromettere la sua classifica, che vede la squadra di Gurian e soci in una posizione d'avanguardia. Merano - Mirandolese sarà una partita tranquilla? Come si fa a dirlo, quando entrambe le squadre vanno in cerca di una posizione più idonea e comoda nella graduatoria?

In coda alla nostra settimanale panoramica sono rimaste le tre partite che interessano da vicino la retrocessione. A Belluno il Cervia affronterà la penultima squadra della classifica. Senza un risultato positivo, l'undici bellunese si condannerà, quindi la compagine veneta farà l'impossibile per rovesciare il pronostico, che le assegna limitate speranze. Il Rovereto, che è stato per parecchio tempo a dondolarsi sull'altalena (da una settimana all'altra il Rovereto era dentro e fuori dalla zona pericolosa: oggi si trova impelagato sino al collo) chiederà al Moglia i due punti della quasi... matematica salvezza. Il risultato non è impossibile.

Sul campo comunale di Gorizia l'undici giuliano si batterà con tutte le proprie energie per scongiurare il peggio. Perdere questa occasione significherebbe per i goriziani mettere anche l'altro piede nella fossa. La Pro Mogliano scenderà al «Baiamonti» col preciso intento di cavare almeno un punto; la squadra della Marca infatti è ben lungi dal correre seri pericoli, ma un passo falso a Gorizia equivarrebbe al repentino mutamento dell'attuale situazione. La «Pro» veneta non vorrà correre i rischi che oggi preoccupano Rovereto e Schio; la «Pro» giuliana cercherà con tutte le sue forze di cacciare nei guai tutti i contendenti sopra citati, a cominciare beninteso dal suo diretto rivale di domenica. Dopo la bella prova sostenuta a Vittorio Veneto i goriziani possiedono l'arma per colpire l'avversario: ne faranno sapiente uso?

B. I.

Il trotto a Montebello

Domenica e martedì i due prossimi convegni

Niente convegno feriale questa settimana a Montebello, essendo la giornata di martedì (25 aprile) festiva e perciò più adatta ad ospitare la riunione trottistica. Inalterato invece il convegno domenicale nel quale verranno disputate due corse Totip, una riservata alla classe massima e l'altra ai soggetti di appena una categoria inferiore. La seconda Totip triestina, è stata immessa nella schedina in «extremis» essendo venuta a mancare la corsa milanese di galoppo in seguito ad una epidemia di tosse che ha falcidiato le file dei probabili partecipanti.

Nove saranno i concorrenti del Premio dell'Alloro, che si disputerà alla pari sulla distanza dei 2075 metri: Arpione, Rinviato, Seduttore, Buttero, Marco Moko, Ultimo, Rombo, Cantastorie, Lilium. In questa prova, Rinviato, che ultimamente ha fornito pregevoli prestazioni, dovrebbe essere considerato il cavallo da battere. Andrà seguito in questa prova il francese Lilium, che al debutto si è comportato onorevolmente nonostante un grave errore iniziale, e prestazioni positive dovrebbero venire da Cantastorie, Arpione, Marco Moko e dal duo Ultimo-Seduttore della «Cantachiaro».

Dieci cavalli nell'altra Totip che sarà il Premio delle Margherite con Nitore, Coq d'Or, Kebir, Gerusia a metri 2080 e Nerone, Valmi, Nidiace, Aleardi, Illuso, Jackson a metri 2100. Nella vantaggiosa posizione alla corda, Nitore ha buone possibilità di cogliere un successo che gli verrà contrastato certamente dal forte Nidiace, mentre Jackson, che non ha soddisfatto all'ultima uscita, dovrebbe essere la possibile sorpresa.

Nella riunione di martedì la prova principale sarà il Premio delle Rose che conta il seguente campo d'iscritti: Newmarket, Triora a metri 1680; Marco Moko, Quattrocchi, Merano, Ultimo, Cantastorie, Buttero, Rinviato a metri 1700. Appare probabile in questa corsa il debutto triestino del «cinque anni» Quattrocchi, un figlio di Pharaon e Artena che detiene un record di 1.20.4 sulla breve e di 1.21.7 sulla lunga distanza. Quattrocchi, che ha molto soddisfatto negli allenamenti, dovrebbe riuscir presto competere con i grossi calibri della pista locale, e perciò il suo debutto è vivamente atteso. Merano, Rinviato e Marco Moko, rappresenteranno un severo banco di prova per il bellissimo sauro.

G.

LA RIVA TRAIANA CIRCUITO D'ECCEZIONE

Si profila un successo per la riunione di «karts»

A 100 km. orari sulla pista di 600 metri Iscrizioni da tutti i centri delle Tre Venezie

Alla Scuderia «L. Ostuni» ferve il lavoro di organizzazione per la manifestazione kartistica che avrà luogo, come noto, domenica prossima in Riva Traiana. Rimessi i regolamenti della gara a tutti i Karting Clubs delle Tre Venezie, ieri sono cominciate a giungere le prime adesioni che, per il loro numero di iscritti, fanno prevedere un successo pieno. I Karting Clubs di Padova, di Schio, di Treviso, di Conegliano, di Jesolo, di Lignano, manderanno a Trieste i loro migliori piloti. Particolarmente nutrita la schiera dei goriziani con ben dieci concorrenti, degli udinesi dei monfalconesi ai quali si aggiungeranno un folto gruppo di triestini che sono già pronti per cimentarsi in questa prima manifestazione organizzata nella nostra città.

Nel complesso si prevede una partecipazione che potrebbe raggiungere i 70-80 karts, che verranno suddivisi in classi e batterie secondo le prestazioni di ognuno nelle prove di qualificazione che si svolgeranno nella mattinata di domenica. I 36 migliori tempi di ogni classe avranno diritto alla disputa delle batterie ed i migliori di ognuna di esse verranno ammessi alle finali. Queste finali si svolgeranno con un massimo di 12 «karts» e renderanno oltremodo spettacolare il confronto tra i più veloci.

La pista che verrà approntata e delimitata da balle di paglia, avrà uno sviluppo di 600 metri e dovrebbe essere molto veloce in quanto soltanto quattro chicanes limiteranno i due rettilinei. Particolarmente attese le prove dei 200 cc. che possono raggiungere i 100 km. orari su una pista a due sole curve. Un attrezzato impianto radio darà agli spettatori tutte le informazioni sui tempi e sullo svolgimento delle gare.

Molte sono le richieste di biglietti d'ingresso che sono già in prevendita presso la biglietteria Centrale di galleria Protti. Per questa prima grande manifestazione kartistica si prevede una gran folla di spettatori di tutte le età, dai vecchi sportivi, agli adolescenti di ambo i sessi che cominciano aver nel sangue la passione di questo nuovissimo e spettacolare sport.

Anche la dotazione di premi è pari all'importanza della gara: l'Ente per il turismo ha offerto un magnifico Trofeo e la Ditta Pitassi una grande coppa d'argento. Tutti i migliori verranno premiati con coppe e medaglie.

Attività tiravolistica sul campo di Trieste

La Società Triestina Tiro al Volo comunica che il campo sociale è aperto ai soci e a tutti gli appassionati nei giorni di giovedì e sabato, dalle 15 alle 19 e alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Tutti i cacciatori e coloro che intendono dedicarsi all'attività tiravolistica, particolarmente gli iscritti all'Enal, sono invitati a frequentare il campo di tiro.

Il Consiglio direttivo della Società comunica inoltre che fra breve avrà inizio un corso di tiro al piattello, aperto a tutti per le due specialità: fossa, o tiro olimpico e «skeet» o tiro di caccia.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	2 1 x
SECONDA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

La corsa tris a Napoli

Napoli, 20

Italo, in ottimo momento, ha riportato il Premio Matera, gara di maggior dotazione della riunione di trotto ad Agnano. Il figlio di Ilario, recuperata gradatamente la penalità, ha nel finale facilmente disposto di Lord Lu e Talma. Premio Matera (lire 630.000, m. 2080): 1) Italo (U. Bottoni) sig. cl. Toniazzi, al km. 1.21.4, 2) Lord Lu, 3) Talma, 4) Bonati. NP.: Juarez, Sidi Omar, Rutenio, Tronco, Gulova. Tot.: 21, 13, 23, 17, (252).

Le altre corse sono state vinte da Gokova, Denever, Bourbon, Tribuno, Riccioletta, Briciolina. Il Premio Metaponto, corsa Tris della settimana, è stato vinto da Splendidus davanti a Esopo e Democrietto. Combinazione vincente 11, 3, 10. Quota tris: lire 422.830. I vincitori sono stati 23.

UN IMPORTANTE SETTORE ECONOMICO

Sviluppo in Adriatico delle industrie costiere

La loro importanza verrà esaminata nel convegno che si terrà nella nostra Università il 19 e 20 maggio

Ai traffici commerciali adriatici, formati dalle importazioni, esportazioni e transiti, si aggiungono quelli che servono per l'alimentazione delle cosiddette industrie costiere, quali le raffinerie, i cantieri, gli impianti carbo-siderurgici e gli stabilimenti d'ogni altra natura, che lavorano sia per il mercato interno che per l'estero.

Le industrie costiere adriatiche [illegible]

[illegible]

Boris spinto cade a terra

Nel giocare al pallone ieri mattina, verso le 11, con alcuni coetanei, il piccolo Boris Hevrich, di 7 anni, alloggiato al campo profughi stranieri di S. Sabba, è stato improvvisamente spinto da un compagno di gioco che lo ha fatto cadere a terra. Il ragazzino ha riportato una botta al braccio destro, ma non vi ha dato eccessiva importanza. Appena nel pomeriggio, verso le 15, ha raccontato alla madre Maria Susnich, di 26 anni, quanto gli era capitato e le ha fatto vedere il braccio che nel frattempo si era gonfiato. Con un'autolettiga della CRI il calciatore in erba è stato trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la sospetta frattura del braccio. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Se la caverà in una ventina di giorni.

Presa dal panico si aggancia al parafango

La paura di rimanere investita, ieri pomeriggio, ha sopraffatto una vecchia casalinga di 67 anni, Luigia Bernobi, abitante in via Pascoli 16. La vegliarda verso le 16 stava attraversando la via Settefontane, all'altezza della piazza Perugino. Era già arrivata a metà della carreggiata, quando si è accorta che stava sopraggiungendo una macchina; ha pensato allora di fare dietro front, senza notare che una altra vettura stava arrivando in senso opposto. [illegible] vegliarda è stata avviata all'ospedale dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Barbieri e fotografi per la festa del 25 aprile

L'Associazione degli artigiani comunica che lunedì 24 corr. gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno l'orario [illegible] martedì 25 aprile, Anniversario della Liberazione, osserveranno la chiusura totale.

Trattative per l'Italcementi

[illegible]

SEGNALAZIONI

Piccola storia di un passo carrabile, il quale, secondo la definizione che ne dà il Codice della strada, è una «zona per l'accesso dei veicoli alle proprietà laterali» (art. 2 del T. U.). E giacchè abbiamo citato il Codice, ecco un altro articolo che parla dello stesso passo carrabile, il 115: «la sosta è vietata allo sbocco dei passi carrabili». Fatta questa premessa, necessaria per quanto tratteremo qui avanti, eccoci al fatto. Il 26 marzo scorso «Il Piccolo» ha riportato la segnalazione di un lettore il quale lamentava che il proprietario di un negozio di ortofrutticoli aveva tracciato sulla sede stradale la scritta «Non sostare» in corrispondenza di un passo carrabile che tale era solo potenzialmente. Infatti il marciapiede è bensì abbassato in corrispondenza del negozio, ma nessun veicolo è mai stato introdotto nel locale, anche per il fatto che per accedervi bisognerebbe superare due gradini. Tracciando quella scritta però il proprietario aveva inteso riservarsi lo spazio per parcheggiare il proprio veicolo, proprio in corrispondenza al passo carrabile. Nella nostra risposta avevamo rilevato l'abuso derivante da quel divieto di sosta, che stabiliva praticamente un parcheggio privilegiato, mentre come si sa tale prerogativa è consentita solo a Polizia, Forze armate, Croce Rossa e Vigili del fuoco. A seguito di quella segnalazione ci è pervenuta una precisazione da parte dell'interessato. «Davanti al mio negozio — afferma — il marciapiede è stato adattato, senza mia richiesta, a passo carrabile. Esso non mi è mai servito ed anzi ho presentato due ricorsi alla commissione competente affinchè il marciapiede venga ripristinato nella sua sistemazione naturale. Le domande sono state respinte, con la motivazione che in base all'art. 195, ultimo comma, del T. U. della Finanza locale, si paga unicamente per l'esistenza del passo carrabile e non per l'uso che ne viene fatto. Ora mi domando se è giusto dover corrispondere un tributo per un passo carrabile che non viene utilizzato. Se è così, posso pretendere che quello spazio mi resti riservato e quindi usufruirne a piacimento».

A questo punto basta rifarci all'inizio di questa segnalazione, dove viene riportata la definizione del passo carrabile secondo il Codice e il divieto di sosta imposto in corrispondenza dello stesso, per comprendere che il nostro corrispondente ha torto. E' chiaro innanzitutto che egli non ha alcun diritto di riservarsi quello spazio, semplicemente perchè costretto a pagare la tassa. L'Ufficio imposte e tasse del Comune evidentemente continua a considerare potenzialmente utilizzabile il passo carrabile, e quindi non si lascia scappare l'occasione di tassarlo. E spiegheremo poi cosa si debba fare per ovviare a ciò. Ma fintantochè esso è considerato «passo carrabile», e il marciapiede abbassato lo indica tale, quel proprietario rischia di incorrere nei provvedimenti di Polizia se insiste a sostare con i propri veicoli. Riportiamo qui di seguito l'avviso emesso dal Sindaco già il 29 dicembre 1959, e riportato anche dal nostro giornale: «Gli organi preposti al controllo e alla disciplina del traffico urbano hanno rilevato che molti utenti di passi carrabili usano lasciare in sosta davanti ai medesimi i propri veicoli. Nel ricordare che i passi carrabili devono servire esclusivamente per l'entrata e l'uscita dei veicoli e che la sosta in corrispondenza ad essi è tassativamente vietata dall'art. 115 del T. U. 15 giugno 1959, n. 393, il Municipio avverte che i vigili preposti alla disciplina del traffico procederanno senz'altro contravvenzionalmente nei confronti dei trasgressori al suddetto disposto». Non ci sono deroghe per gli utenti dunque, ma anzi ad essi viene fatto esplicitamente richiamo per segnalare gli abusi che si commettono da varie parti. E' necessario ricordare inoltre che la Polizia amministrativa, a richiesta degli interessati, può ordinare ai vigili del fuoco la rimozione dei veicoli, addebitando la spesa a chi ha lasciato abusivamente in sosta sul passo carrabile il proprio veicolo. Resta adesso da spiegare allo sfortunato ortofrutticolo cosa debba fare per liberarsi da quel passo carrabile che non gli serve e per il quale è costretto a pagare un tributo. Se egli non lo usa, deve fare domanda di ripristino del marciapiede all'Ufficio tecnico comunale. Solo dopo la sparizione «di fatto» del passo carrabile, l'Ufficio imposte e tasse del Comune potrà accogliere la richiesta di esenzione dal tributo, che diversamente resta a carico dell'utente, anche se lo è solo in via potenziale, a causa cioè di quel marciapiede abbassato.

***

«Sono uno dei tanti utenti della strada, e giornalmente devo circolare attraverso la città. Ora, ho notato che in alcuni crocevia, particolarmente pericolosi, gli operai del Comune stanno provvedendo a segnare a calce sull'asfalto delle aiuole spartitraffico. Desidererei sapere se questi lavori consistono in esperimenti, per poter sistemare in un futuro delle regolari aiuole spartitraffico, e se già adesso bisogna seguire gli attuali canali di scorrimento per il traffico».

Da come è esposto il caso, evidentemente dobbiamo considerare il nostro lettore un automobilista modello. Ad ogni modo gli attuali tracciati hanno soltanto carattere sperimentale e quindi non si rende obbligatoria la loro osservanza. Tuttavia, non sarebbe male abituarsi già adesso a seguire questi nuovi sistemi.

***

Un assistito dell'INAM ci scrive raccontandoci un fatto accadutogli. Trovandosi a casa ammalato, un mattino sentì suonare il campanello d'entrata, ma non essendo in condizione di alzarsi per recarsi ad aprire la porta, in quel momento solo in casa, non rispose alla chiamata. Qualche giorno dopo, ricevette da parte dell'Ente assistenziale, una cartolina, con la quale veniva invitato a presentarsi presso gli uffici di via Nordio, e seppe che quel giorno la persona che aveva suonato era un medico dell'INAM. Ora, il lettore si lamenta per il funzionamento sanitario, e dice che trovandosi uno ammalato, non può essere senz'altro in condizioni di rispondere alla chiamata dell'INAM bensì dovrebbe detto Istituto pensare di seguire più da vicino i suoi assistiti.

Non è la prima volta che si registrano dei disaccordi tra l'Ente assistenziale e i suoi assistiti. Tuttavia, per quanto riguarda il suo caso, certamente il dottore che venne per visitarlo non poteva sapere se lei era realmente a letto o se era in via di guarigione ed aveva incominciato a fare due passi all'aria aperta. La mancata risposta alla suonata, l'ha costretto a dichiararlo assente, ed è per questo che lei ha ricevuto la cartolina. Chiamandolo agli uffici di via Nordio, i medici potevano così risolvere l'equivoco sorto ed effettuargli ulteriori visite se avesse dimostrato di non essere ancora guarito.

***

«Sono passati ormai cinque mesi — ci scrive un lettore — da quando è stato deciso di apportare un aumento sullo stipendio dei commessi del commercio. Purtroppo, dopo la concessione di un piccolo acconto, di nuove tabelle salariali non si è più parlato. Si dovrà ancora aspettare molto, prima che le nuove retribuzioni entrino in funzione?».

La sua legittima ansia sarà presto soddisfatta, poichè già dal mese prossimo le paghe dei commessi del commercio dovrebbero comprendere i nuovi aumenti. Una serie di difficoltà burocratiche — tanto per cambiare — hanno portato a questo ritardo; ad ogni modo con l'entrata in funzione delle nuove tabelle verranno pagati pure i relativi arretrati, scontati dagli acconti ricevuti, con decorrenza dal dicembre 1960.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 corrente, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF.SS., partenza alle 6.18 per Gemona e salita del Monte Quarnan. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri n. 1, telef. 35240.

Treno turistico per Parigi dal 10 al 14 maggio

L'U.T.A.T. informa che verrà effettuato dal 10 al 14 maggio un treno turistico per Parigi a condizioni eccezionalmente favorevoli. Le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti disponibili presso le Biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LA SCOMPARSA DI UN MUSICISTA TRIESTINO

E' morto a Firenze Virgilio Doplicher

E' morto a Firenze in età di settantasette anni il triestino Virgilio Doplicher che ebbe per molti anni una posizione preminente nella vita musicale fiorentina sempre ricca di manifestazioni operistiche e concertistiche alle quali lo scomparso maestro è stato sempre presente sia come autorevole articolista sul giornale «Il Paese» sia come saggista sulle pubblicazioni che il Maggio musicale fiorentino faceva precedere a ogni singola opera. Ricordiamo un scritto penetrante e conciso sull'opera «Così fan tutte» di Mozart e uno acutissimo sull'opera «Jenufa» del boemo Jánacek. Il commosso e unanime cordoglio della stampa fiorentina, dal «Mattino» alla «Nazione» al «Paese» testimonia del prestigio e dell'affetto e simpatia che Virgilio Doplicher seppe suscitare intorno alla sua persona durante quasi un cinquantennio di residenza a Firenze dove arrivò nel 1915, allo scoppio della prima guerra mondiale portando a maturazione gli studi e le conoscenze, oltre alla innata sensibilità musicale apprese a Trieste alla scuola di Antonio Illersberg del quale era stato allievo nel vecchio Conservatorio «Tartini». A Trieste si fece subito notare con una composizione strumentale presentata come saggio. Doplicher era stato anche istitutore del famoso complesso madrigalistico creato avanti la guerra dal maestro Romeo Bartoloni che a Firenze il nostro Doplicher fondò un gruppo corale che eseguì con la sua direzione i cori di Dallapiccola su testo di Michelangelo il giovane. Ricco di tanto sapere musicale oltre che coltissimo scrittore di filosofia estetica, critica letteraria, il maestro triestino ottenne cattedre d'insegnamento al Conservatorio fiorentino «Luigi Cherubini» e in altri istituti musicali della città. Come compositore Doplicher si fece pure ammirare. Trascrisse da manoscritti originali musiche corali antiche; moltissime furono le sue composizioni di musiche per bambini espressamente scritte per la scuola-città «Pestalozzi» e per il Collegio della SS. Annunziata di Poggio Imperiale a Firenze dove esercitò per molti anni l'insegnamento. Si rivelò pure squisito compositore di musiche per orchestra, per pianoforte, per Quartetto, Sestetto e Trio, per canto e per coro.

Il giornale «Il Mattino» scrive che Virgilio Doplicher fu «uno dei più affettuosi e sapienti testimoni della vita musicale del Novecento» non soltanto in funzione di critico valentissimo, di profondo e sereno indagatore, ma anche come ascoltatore. Aveva musicalmente una visione panoramica di vastissima estensione e ne parlava con somma competenza e con dolce umiltà. La sua predilezione e il suo nostalgico attaccamento erano naturalmente per il tempo di Gustavo Maller, di Riccardo Strauss e di Arnold Schönberg, tre grandissimi che Virgilio Doplicher aveva visti dirigere probabilmente a Vienna, e dei quali sapeva misurare la potenza e il valore durante il decorso storico che va dalla fine dell'800 fino ai tempi nostri, cioè dal superamento del romanticismo e dal conflitto tra fede e scetticismo di Maller sino al dodecafonismo di Schönberg. Su questa immensa parabola si conclude la fruttuosa vita musicale di Virgilio Doplicher amato e rimpianto da tutti a Firenze e a Trieste, sua città natale della quale sentì sempre il palpito. Alla famiglia le nostre espressioni di cordoglio.

t.

CASTELLO DI SAN GIUSTO, TEATRO ROMANO E CADUTI

Dieci milioni di luce sopra tre monumenti

L'illuminazione dal tramonto alla mezzanotte — Il progetto è ormai in via di pratica attuazione

La proposta dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, risalente ad oltre due anni fa, di illuminare con effetti decorativi e spettacolari il Castello di San Giusto, il Teatro Romano e il Monumento ai Caduti [illegible]

[illegible]

[illegible] to affrontato qualche anno prima dello scoppio della seconda guerra mondiale dallo scultore Selva; le difficoltà tecniche sono causate in principal modo dalla posizione in cui si trova il complesso statuario. Si tenterà, comunque, avvalendosi degli ultimi ritrovati per l'illuminazione dei monumenti, di ovviare a queste difficoltà con opportune mascherine e filtri colorati da applicarsi ai riflettori. Un progetto in tal senso riguarda il piazzamento di lampade schermate sul Castello, dotate di raggi sagomati, sì da illuminare soltanto il gruppo monumentale. L'impianto, la direzione e l'esecuzione dei lavori saranno curati dall'Acegat.

Di ritorno da una passeggiata a Barcola, transitando lungo il marciapiede antistante la chiesetta di San Bartolomeo di quel rione, la casalinga Lucia Menis, di 72 anni, abitante in viale Miramare 109 ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta a terra. Due ore dopo l'accaduto, accusando dei violenti dolori alla gamba destra, da casa ha telefonato alla CRI, per farsi trasportare all'ospedale, dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la sospetta frattura del femore.

STANNO SORGENDO NEI NUOVI RIONI

Più rapido in futuro il completamento delle chiese

Le chiese in corso di costruzione a Trieste sono prossime a ricevere una spinta acceleratrice, che dovrebbe portarle al completamento, dopo una fase piuttosto prolungata di elaborazione. La espansione urbanistica della città non ha trovato impreparata la Curia, che ha predisposto a suo tempo un piano di lavori per l'edificazione dei templi nei nuovi rioni sorti alla periferia della città. I mezzi non sono stati sempre adeguati alle esigenze, qualche difficoltà imprevista è scaturita per cause di forza maggiore, ritardando conseguentemente il normale procedere dei lavori e quindi l'ultimazione delle opere.

Un bilancio della situazione attuale è presto fatto. Nella zona di S. M. M. inferiore la chiesa dedicata a Gesù Divino Operaio è ormai a buon punto, pronta a svolgere la sua importante funzione alle porte del complesso industriale di Zaule, ai piedi dei Poggi Sant'Anna. La sua consacrazione dovrebbe avvenire nel mese di giugno. Meno felici sono invece le prospettive per il completamento della chiesa dedicata a San Pio X nel rione di Rozzol. I lavori sono sospesi da tempo, e invano i fedeli di quella zona hanno atteso la loro ripresa. Alla fine di maggio però ci sarà un primo avvio, con la posa in opera dei serramenti. In tale modo la chiesa potrà essere resa praticabile, pur in una veste certamente inadatta, a causa della mancanza dell'intonacatura. E' un segno di buona volontà però, da interpretarsi quindi favorevolmente, nella speranza che quanto prima possano venire prese le misure necessarie per un definitivo e dignitoso assetto del tempio.

A San Luigi le malefatte della bora sono state ormai cancellate, con la ricostruzione della originale cella campanaria divelta due inverni fa. Nulla resta da fare più per quella chiesa, per quando riguarda le opere strettamente essenziali. Sono previsti però, a scadenza dilazionata, alcuni miglioramenti, il più urgente dei quali è costituito dal rivestimento della facciata, per togliere ad essa l'attuale aspetto così semplice e piatto. In un secondo tempo dovrebbe venire sistemata la parte superiore delle volte, sempre allo scopo di conferire maggiore ricchezza alle strutture interne del tempio.

Uscendo dall'abitato urbano di Trieste, anche la chiesa di Grignano ha i suoi problemi insoluti. Essa serve meno di un migliaio di abitanti della zona, e forzatamente può beneficiare di modesti aiuti. La sua funzione turistica, che si manifesta specie nella stagione estiva, la rende però degna della massima attenzione.

Respinta la proposta di deroga al piano regolatore in piazza Carlo Alberto, per la costruzione della chiesa di Santa Rita, il problema per la sua edificazione rimane aperto. Prima di decidere definitivamente per il fondo di sua proprietà dietro la Fiat, considerato inadatto per offrire una decorosa sede al tempio, la Curia sta vagliando altre soluzioni, con la speranza di trovare quella più felice al più presto. E' stato assicurato comunque che la posa della prima pietra dovrebbe avvenire sicuramente entro il corrente anno, segno che le pratiche per l'acquisizione di un nuovo terreno sono bene avviate.

Per finire, qualche notizia sul tempio di Monte Grisa. Una volta effettuata la scelta definitiva del progetto, la cui approvazione è avvenuta nel marzo scorso, resta da compiersi adesso la elaborazione dettagliata del progetto stesso, prima di assegnare l'esecuzione, mediante appalto, alla ditta costruttrice. Da quanto è stato assicurato, l'aggiudicazione dei lavori dovrebbe avvenire nella prossima estate. Entro quest'anno dunque la costruzione dovrebbe venire avviata in modo deciso, per ricuperare il tempo perduto dalla posa della prima pietra, avvenuta nel settembre 1959, all'effettivo inizio dei lavori.

(«Giornalfoto»)

Circa millecinquecento pensionati sono sfilati ieri per le vie del centro cittadino recando cartelli di protesta per l'esiguità delle pensioni. La sfilata dei pensionati, che è avvenuta nel più completo silenzio, ha bloccato per un certo tempo il traffico. La manifestazione si è conclusa in piazza dell'Unità, davanti al Municipio e alla Prefettura, senza incidenti

L'ERGASTOLANO PIUTTOSTO SECCATO

Aveva rubato salumi con la formula di «Rififi»

E' apparso in aula per dieci minuti

Ventisette anni e, sulla coscienza, la responsabilità gravissima di aver causato la morte di un uomo nel tentativo di guadagnare quella libertà che lui stesso s'era voluta togliere con una lunga sequela di furti negli edifici scolastici e nelle chiese. Edoardo Corsi, il triestino ergastolano, è ritornato nella sua città per presentarsi nuovamente dinanzi ai giudici: aveva interposto appello — lui, destinato a finire i suoi giorni tra le mura di un penitenziario — avverso ad una condanna inflittagli il 29 settembre 1960 per un ennesimo furto, commesso questa volta a Muenster, dove lo aveva portato la sua vita errabonda e senza pace.

Approfittando delle tenebre, il giovane malvivente s'era introdotto in un appartamento e, dopo aver praticato un foro nel pavimento, s'era calato nel sottostante negozio di commestibili, impadronendosi di salumi, carni affumicate e dell'importo di 30 marchi: questa impresa risale a tre anni fa. Colto sul fatto, era stato processato nella nostra città, dopo aver però subito la condanna all'ergastolo per aver ucciso un agente di custodia che aveva tentato di impedirgli di fuggire da un carcere della Sardegna dove stava scontando oltre quatro anni di carcere per altri furti commessi in precedenza. Per il furto di Muenster gli erano stati irrogati quattro mesi di reclusione e ieri appunto si sarebbe dovuto discutere la causa d'appello.

Edoardo Corsi ha fatto ieri mattina la sua apparizione in aula, ammanettato, e sotto buona scorta (è stato infatti dichiarato individuo estremamente pericoloso); indossava la casacca dell'ergastolano, a strisce bianche e marrone.

Nessuna preoccupazione era dipinta sul suo volto, nulla che facesse presagire un sia pur tardo pentimento: seccato, questo sì, sembrava essere, soprattutto seccato da tutti quegli sguardi puntati su di lui. E un tantino ironico, per giunta. «Non avete mai visto un ergastolano? Eccomi, sono qui. Guardatemi pure, e poi lasciatemi in pace. Anche se mi do vessero levare qualche mese, poco ne guadagnerei: ho ucciso un uomo. Lui giace sottoterra ed io, suo assassino, sono un sepolto vivo. Lasciatemi in pace».

Dieci minuti circa è durata l'udienza: in piedi, le mani liberate dalle manette abbandonate sui fianchi, in un atteggiamento quasi disinvolto, Edoardo Corsi ha rivissuto nel le parole del Presidente la sua impresa ladresca in terra straniera. Poi, nuovamente ammanettato e con a fianco un altro giovane, Carlo Laneri, già a suo tempo condannato ad un anno e sei mesi di reclusione per furto (attendeva pure lui l'appello) ha ripercorso il corridoio del Palazzo di Giustizia, per far ritorno in cella. Li rivedremo il prossimo 15 maggio: il Laneri con la speranza di una diminuzione di pena; l'altro, l'ergastolano, ormai rassegnato al proprio destino, al quale aveva voluto forzare la mano.

Pres. Nardi; P. M. Visalli; canc. Parigi.

Un caso di coscienza per il rinvenitore

Un pover'uomo, ammalato da vari anni, ha smarrito ieri mattina o su una vettura tranviaria della linea «3» o lungo il tratto che va dall'Ospedale maggiore alla piazza Goldoni una busta arancione, contenente del denaro e un documento molto importante per lui: un certificato datato Mentone in cui veniva dichiarato che egli, il pittore decoratore Luigi Koren di 60 anni, aveva subito la trapanazione del cranio. I soldi custoditi nella busta sono quanto gli rimane della pensione. Fino al 13 giugno prossimo non riscuoterà altri quattrini. L'importo smarrito dal Koren assomma a 10.500 lire così ripartite: tre biglietti da mille, cinque da cinquecento e uno da cinquemila. L'onesto rinvenitore è pregato di far recapitare la busta con l'importo e il documento sanitario alla nostra redazione.

Investito da uno scooter

Sulle fasce pedonali è stato investito ieri sera da uno scooter, in via Oriani, il fattorino Giordano Schiozzi, di 53 anni, abitante in via Vespucci 23. Egli, verso le 21, stava attraversando la strada all'altezza della farmacia Picciola, quando è stato urtato ed atterrato dalla motoretta targata TS 29034 guidata verso la via Carducci dal ventunenne Claudio Giorgio, abitante in via Biasoletto 8. Il ferito, che è stato trasportato all'ospedale con una macchina della polizia, è stato accolto nel reparto ortopedico, con prognosi di una decina di giorni per la sospetta frattura della gamba ed escoriazioni al ginocchio sinistro.

LE ORE DELLA CITTA'

«Giù le mani»

Anche i comunisti triestini hanno voluto manifestare ieri, in maniera non insolita, sui gravi fatti che hanno per protagonisti Cuba, Castro e i suoi oppositori. Hanno lanciato un gran numero di volantini con stampato lo slogan «Giù le mani da Cuba».

«Stop» provvidenziale

Richieste più volte per eliminare le troppo frequenti collisioni che si verificavano all'incrocio fra le vie Tedeschi e Locchi, all'altezza della piazza Carlo Alberto, ieri sono apparse le tabelle e le segnalazioni orizzontali di «stop» per i veicoli che si immettono sulla via Locchi. Si tratta di una misura provvidenziale, perchè viene a scongiurare la possibilità di ulteriori incidenti, dopo i tanti, e tanto gravi, già verificatisi in passato in quel punto. Intendiamoci: l'obbligo del rispetto della precedenza ai veicoli provenienti da destra avrebbe dovuto già in passato evitare gli incidenti. Ma poichè è stato constatato che la prudenza e la disciplina assai raramente venivano osservate dai conducenti, specie da quelli che transitavano lungo la via Locchi, in piena velocità nei due sensi, è stato necessario ricorrere a questo sistema coercitivo. E' un esempio di buona volontà dimostrata dalle autorità, che deve essere interpretato appunto in questo senso. Le norme del Codice, se rispettate, garantirebbero la sicurezza nelle strade, senza l'aggiunta di provvedimenti complementari come quello degli «stop» all'incrocio di via Tedeschi, che praticamente trasforma la via Locchi in «itinerario preferenziale», ossia in strada con diritto di precedenza.

Spezzotti al CMM

Questa sera nella sede del C.M.M. «Nazario Sauro», in via Rossini 6, il dott. Tita Spezzotti, presidente della Società Alpina Friulana, terrà una prolusione intitolata: «Di Nevea capitale delle Alpi Giulie». Prendendo spunto dal rifugio di Sella Nevea e dagli altri rifugio di proprietà della sezione del C.A.I. di Udine, il Marinelli, il De Gasperi, il Giaf, il Gilberti, l'oratore si soffermerà sulla funzione di questi ricoveri nell'evoluzione dell'alpinismo, illustrando di riflesso le zone più interessanti delle Alpi Giulie e Carniche che circondano tali rifugi. La serata indetta dalla sezione del C.A.I. «Associazione XXX Ottobre» avrà inizio alle ore 21; l'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

Max Factor-Guerin

Fino a domani, sabato 22 corr., una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor. *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

Fate attenzione

Vendiamo lavatrici usate, in perfette condizioni, da lire 20 mila; televisori usati, funzionanti, da lire 20.000; televisori nuovi, 17 e 21 pollici, da lire 70.000.

Fate attenzione

Vendiamo il frigorifero *Index 125*, a lire 2500 il mese; il frigorifero *Fiat* 135, a lire 2700 il mese; il frigorifero *Zoppas*, a lire 3000 il mese.

Fate attenzione

Queste condizioni vi sono offerte da:

Radio Vincenzi

via San Nicolò angolo Dante.

Il trittico di S. Gerolamo

L'aureo trittico in onore di San Gerolamo, Patrono di Visinada, frutto di una sottoscrizione tra i concittadini promossa dal comitato comunale, è stato presentato al Vescovo mons. Santin dal fiduciario della comunità Dionisio Balanzin, accompagnato dal presidente del Consiglio dei liberi Comuni istriani avv. Ponis. Il Vescovo si è compiaciuto per la bella iniziativa ed ha accolto la richiesta rivoltagli di intervenire alla cerimonia per la benedizione del trittico che sarà indetta nel prossimo mese di maggio insieme ad un grande raduno dei visinadesi di Trieste e delle altre città italiane.

Festa delle matricole

La Goliardia Nazionale Tradizionalista rende noto che sono state bandite in Bologna le «Feriae Matricularum» per i giorni 22, 23 e 24 aprile. Al fine di consentire al maggior numero possibile di goliardi triestini di partecipare ai «Ludes Petroniani», che sono la massima manifestazione goliardica italiana, la G.N.T. organizza una gita alla volta di Bologna con partenza nel primo pomeriggio di sabato e rientro nella serata del lunedì successivo. E' prevista una breve «mendicazio» a Venezia per il reperimento dei mezzi di sostentamento necessari per i tre giorni di permanenza a Bologna.

«Day Skin Diet»

è l'occasione d'oro della vostra pelle. Una nuova maniera di essere bella, di restare giovane, una dieta esclusivamente vostra studiata per voi da un'esperta di bellezza, con la garanzia di *Dorothy Gray*. Fino al 22 corr. nella *drogheria-profumeria Alzetta*, via Ghega 11 (tel. 23-417).

Cinque lustri

Narcisa e Guido Andriolo rinnovano oggi, accostandosi commossi e felici all'altare della Casa di Nazareth, il «sì» che cinque lustri or sono sancì la loro felice e serena unione. Nozze d'argento sulle quali oggi scende, propiziatrice, l'alta benedizione del Santo Padre. A Guido Andriolo, che fra noi è quasi il «factotum» nell'organizzazione logistica dei servizi del giornale, e alla sua gentile consorte giungano vive felicitazioni ed i più vivi auguri.

Conchita a Praga

La cantante triestina Conchita Mioni ha tenuto una conferenza stampa in occasione del ritorno dalla sua tournée artistica nella Cecoslovacchia. Il viaggio, organizzato dall'agenzia cecoslovacca Hudäg, ha avuto molto successo, e ha dato modo alla Mioni di conoscere da vicino i gusti artistici e le abitudini dei cittadini cecoslovacchi. Ha cantato alla televisione di Praga nella trasmissione intitolata «Canzoni vicino a noi». I dischi italiani, qualunque settore della musica riguardino, sono molto rari e ricercatissimi. I cecoslovacchi però non amano gli urlatori, ha detto la Mioni.

Infortuni stradali...

Consulenza tecnica gratuita presso Studio Ingegneria specializzato ricostruzione incidenti, via San Nicolò 14, pp.; tel. 28-263.

Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano Facilitazioni di pagamento.

† Il 19 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Concina v. Maupas

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie ROSINA e ALMA ved. SCHIFINI, la nuora MARIA POZZAR ved. MAUPAS e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via Roma 24.

RICCARDO de BEDEN e famiglia si associa con profondo rammarico al grave lutto della famiglia.

† Il 19 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta

Agnese Iacobcic v. Music

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la nipote STEFANIA PITACCO con la famiglia.

Si ringraziano nel contempo i signori medici e le suore della Divisione IV medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 corr. circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento

Riccardo Slaucich

Con profondo dolore Lo piangono la moglie GIOVANNA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. Giulio Frandoli per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di viale Campi Elisi 3.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CLEDE, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al suo caro

Bruno

ringrazia sentitamente tutti coloro che, in vario modo, presero parte al suo immenso dolore.

Un grazie particolare al prof. dott. Corrado Cecotto, dell'Università di Padova, per le premurose ed affettuose cure praticate durante la lunga malattia, al caro dott. Bruno Gregorig, a Padre Riccardo, a Suor Mediatrice, a Suor Dorina, agli amici e ai dipendenti.

Gorizia, 21 aprile 1961

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angela Marchesan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al grande dolore della famiglia.

Le FIGLIE di

Luigia ved. Nagelschmid

ricordano con affetto la loro Mamma nel terzo anniversario della sua scomparsa.

UNA PRECE

Trieste-Roma, 21 aprile 1961

Appuntamento alla TV

«Uno dei sette» fa eccezione fra gli originali televisivi
La boxe sempre pezzo forte - Prima di «Tiempe d'ammore»

[illegible]

PRIME VISIONI

«L'assassino»

[illegible] ...dare un'azione della censura: ha tolto alcune battute ritenute lesive per la polizia, e invece qui la polizia ci fa una bella figura. Che esilarante caccia alle streghe!

ma.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - 7.15: Almanacco mattutino - 8: Giornale - Rassegna della stampa - 9: Fiera musicale - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Il ritornello - 14: Giornale - 15.15: Riddle e archi - 15.30: Corso d'inglese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Ellington e la sua orchestra - 16.45: Università Marconi - 17: Giornale - 17.15: Le opinioni degli altri - 17.20: Il mondo dell'opera - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - 20.40: Radiosport - 21: Dalla Scala: «Sogno di una notte di mezza estate» di Britten. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Giornale - Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta J. Fontana - 10: La banderuola - 11: Musica per voi che lavorate - 13: 30 anni di swing - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 14.45: R. C. A. Club - 15.30: Giornale - 15.40: Carnet - 16: Il programma delle quattro - 17: Il pentagramma - 17.30: Una ribalta per i giovani - 18.30: Giornale - 18.45: Ribalta dei successi - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Gran Gala: Panorama di varietà - 21.30: Radionotte - 21.45: Documentario - 22.15: La leggenda del jazz - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche spirituali - 10.15: Concerto per orchestra - 11: La cantata profana - 11.30: Composizioni dimenticate - 12.30: Musica da camera - 12.45: Il virtuosismo vocale - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Mozart, Brahms e Prokofiev - 14.30: Musiche concertanti - 15.15: La sonata a due - 15.45: La sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per pianoforte ed orchestra - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: Storia della mezzadria - 19.30: Programma musicale - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Ancora un giorno», di Conrad.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: «Il cappello di paglia di Firenze», musica di Nino Rota (registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 12 febbraio 1960) - 14.50: Arti e mestieri nella vecchia Trieste - 15.05: Trio del Circolo triestino del jazz con Gianni Safred - 15.35: Giovani poeti friulani: «Alcide Paolini» - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole - 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

15.40: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.15: Personalità - 18.30: Telegiornale - 19: Sintonia: Lettere alla TV - 19.15: Non è mai troppo tardi - 19.45: 24 ore nel mare - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «Le colonne della società», dramma di Enrico Ibsen - Telegiornale.

Questa sera alla TV viene messo in onda il dramma di Enrico Ibsen «Le colonne della società» nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Stabile della città di Genova, con Vittorio Sanipoli, Amalia D'Alessio, Carlo Cattaneo e Franca Muti (nella foto).

UN DOVEROSO OMAGGIO DELL'O.A.P.G.D.

Al nome di Giani Stuparich la Casa di Riposo di Sistiana

[illegible]

Tra il Carso che lo vide, volontario, combattere eroicamente nella guerra di redenzione, ed il mare che bagna Trieste, la sua Trieste, della quale egli fu parte e voce viva, Giani Stuparich sarà ricordato nella provvida istituzione che sorgerà nel Borgo San Mauro e, felice coincidenza, sarà ricordato in un istituto vicino a quello che ricorda il nome di un suo amico e commilitone, granatiere come lui, il ten. medico Giorgio Reiss Romoli.

Con la decisione di dedicare la Casa di riposo di Sistiana al nome illustre di Giani Stuparich, la presidenza dell'Opera profughi, che nel nome delle sue istituzioni già ha reso onore a Nazario Sauro, Fabio Filzi, Antonio Grego, Giovanni Sereni, Giorgio Reiss Romoli, Mario Silvestri, Piero, Paolo e Sergio Fonda Savio, ha acquistato nuovo merito.

La Casa di riposo «Giani Stuparich» viene costruita, come detto, nel comprensorio del Borgo S. Mauro di Sistiana, in una località, dunque, che per paesaggio e fattori climatici è tra le più indovinate. Essa sarà in grado di accogliere cento ospiti mettendo a loro disposizione un complesso di impianti e di servizi moderni ed efficienti, particolarmente curati affinchè la Casa, come è nelle consuetudini delle istituzioni dell'Opera profughi, possa unire al calore di un trattamento [illegible]

Concorso dell'INAIL per ingegneri e architetti

L'Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ha indetto i seguenti concorsi: concorso pubblico per esami e per titoli a un posto di ingegnere aggiunto di 2.a classe; concorso pubblico per esami e per titoli a un posto di architetto aggiunto di 2.a classe.

«Quel buso in mia contrada» al Teatro dei Cantieri

La divertente commedia di Lisiani «Quel buso in mia contrada» sarà sabato alla sua terza rappresentazione al Teatro dei Cantieri, avendo ad interprete la sezione dialettale della Compagnia del Piccolo Teatro della Prosa diretto da Bruno Sardi.

Per questo spettacolo, il cui inizio è fissato per le ore 20.45, i biglietti sono in vendita alla cassa del teatro via San Francesco 5.

«Sayonara» in inglese

Il Trieste Alumni Group, in collaborazione con l'USIS, presenterà lunedì alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, «Sayonara» di J. Logan nell'edizione originale inglese. Gli inviti si possono ritirare, durante le ore di ufficio, presso la Biblioteca Americana dell'USIS di via Galatti 1, venerdì 21 c. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1961». Domani, ore 21, terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro René Leibowitz. Arpista Susanne Mildonian.

TEATRO NUOVO. Stasera, ore 21, per il turno di abbonamento G, la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste presenta: «Gli asini magri» di Aldo Nicolaj, per la regia di S. Bolchi. Prenotazione e vendita biglietti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale (telefono 36-372). Prezzi: settore A lire 650 settore B lire 450, galleria lire 250. Sono valide le riduzioni per studenti.

TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «Due dozzine di rose scarlatte».

TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, ore 20.45, replica di: «Quel buso in mia contrada», tre atti di V. Lisiani.

ARCOBALENO. 16: «Maciste nella terra dei ciclopi». Le meravigliose imprese del leggendario eroe, in cinemascope technicolor con Mitchell Gordon e Chelo Alonso.

EXCELSIOR. 16: «L'assassino». Un film psicologico che vi costringerà a riflettere, con Marcello Mastroianni, Cristina Gajoni e Micheline Presle. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Cimarron», grandioso e spettacolare, in cinemascope Metrocolor, con Glenn Ford, Maria Schell e Anne Baxter. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «L'imprevisto». Una eccezionale realizzazione di A. Lattuada, con Jeanne Valerie, Anouk Aimee, Tomas Milian e R. Pellegrin. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16. Una leggenda meravigliosa in technicolor: «Jvanhoe», con Elizabeth Taylor (Oscar 1961), R. Taylor, J. Fontaine e G. Sanders.

NAZIONALE. 13, 17, 21, spettacoli continuati del colosso della Metro Goldwyn Mayer: «Ben-Hur», in technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Vincitore di 11 premi Oscar. Prezzo d'ingresso lire 550. Oggi sono valide le riduzioni. Tassativamente sospese tutte le tessere e gli ingressi di favore.

SUPERCINEMA. 15.30. 30.o giorno di successo senza precedenti del film: «Can-can», nel miracolo del Todd-AO, con Frank Sinatra, S. McLaine, M. Chevalier, L. Jourdan. Technicolor. Il film non verrà proiettato in nessun altro locale.

ALABARDA. 16, ult. 22.30: «L'erba del vicino è sempre più verde», in technicolor technirama. Un film divertente brillantissimo, con 4 giganti dello schermo: Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons. Successone.

AURORA. 16.30, 19 e 22: «Il mondo di Suzie Wong», incantevole technicolor Paramount, con W. Holden e N. Kwan. Prezzo per questo eccezionale spettacolo lire 300. Sono sospesi tessere e omaggi. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: «Il ladro di Bagdad». Cinemascope technicolor Titanus, con S. Reeves e G. Moll.

CRISTALLO. 16. Jerry Lewis nel suo ultimo e più comico capolavoro: «Ragazzo tuttofare». E' un film Paramount. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Vacanze a Ischia», in technicolor, con Vittorio De Sica, Nadia Gray, Isabella Corey, A. Cifariello e M. Arena.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. M. Mastroianni nel capolavoro di M. Antonioni: «La notte», grande successo De Laurentiis. Vietato ai minori.

ITALIA. 15.30, ult. 21.30: «L'erba del vicino è sempre più verde», in technicolor, technirama. Un film divertente, brillantissimo, con 4 giganti dello schermo: Cary Grant Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons. Successone.

MASSIMO. 16: «La furia dei barbari», il supercolosso dei film più importanti e spettacolari, in cinemascope technicolor, con Edmund Purdom e Rossana Podestà.

MODERNO. 16: «La ciociara», con Sofia Loren, Raf Vallone, J. P. Belmondo ed E. Brown. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Ultima tappa della Gestapo», con Anthony Dawson, il grandioso interprete di «Ballata di un soldato». Un film di eccezionale attualità che conferma i delitti del processo di Adolf Eichmann. Primissima visione.

VITT. VENETO. 15.15. L'ultimo capolavoro di Clouzot: «La verità» con Brigitte Bardot, Charles Vanel e Paul Maurisse. Uno dei più grandi film dei nostri tempi Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.45. Cinemascope technicolor: «La donna del destino», con Gregory Peck e Lauren Bacall.

ALDEBARAN. 16: «I marines delle isole Salomone». Un drammatico episodio dell'ultimo conflitto mondiale, con Kerwin Mathews Julie Adams e Ray Danton.

ARISTON. 16: «Uno sconosciuto nella mia vita». L'Universal presenta uno dei più grandi film drammatici, passionali, poderosamente interpretato da June Allyson, Jeff Chandler, Sandra Dee e C. Coburn. Successo. Ult. giorno.

ASTORIA. 16: «I divoratori della jungla». Un film avventuroso, con J. Weissmüller.

ASTRA. 16.30: «L'uomo che ingannò la morte», con C. Lee, classico del terrore Paramount in technicolor. Vietato ai minori. Domani: «Il letto di spine».

IDEALE. 16: «Ester e il re». Un nome che evoca eroiche battaglie, celebri amori, in uno spettacolare cinemascope Fox in technicolor, con Joan Collins e Richard Egan

MARCONI. 16, 18.45, ult. 21.30: «Estasi». Una stupenda storia di amore nella vita di Franz Liszt. Technicolor con Dirk Bogarde e Capucine.

NOVO CINE. 16: «La spada di D'Artagnan» con George Baker e Sylvia Synes. Technicolor. Audacia, amore e avventura.

RADIO. 16, ult. 20: «Il gigante». Grandioso technicolor, con Elizabeth Taylor, J. Dean e R. Hudson.

SAVONA. 16: «Rommel chiama Cairo». L'episodio che decise la guerra d'Africa, con Adrian Hoven e Paul Klinger.

LUMIERE. 17: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.

ODEON. 16: «L'ultimo Zar» (Rasputin), con Edmund Purdom e G. M. Canale. Cinemascope techn. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

MOSTRE D'ARTE

Della Libera

[illegible]

Fervido successo di Marisa Bartoli

[illegible]

[illegible]

ALLA «DANTE»

Oggi il gemellaggio fra Trieste e Cannes

[illegible]

Nuovi libri alla «Civica»

[illegible]

LE CONFERENZE

Anatomia dell'astrattismo

Censura: ultime battute

La pittura astratta moderna è del 1911: ne è autore il russo occidentalizzato Wassili Kandinsky. Siamo dunque esattamente a mezzo secolo di distanza da quell'avvenimento estetico. Poteva sembrare allora la stravaganza di un isolato. Oggi, dopo cinquant'anni, la pittura e la scultura astratte o astratteggianti formano l'arte attuale dei cinque continenti. Quella nascita e quella gigantesca evoluzione devono dipendere non solo da ragioni estetiche ma da più profonde cause storiche: filosofiche, morali, scientifiche. Questo l'interessante argomento che il critico prof. Remigio Marini svolgerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti, nel programma della sezione arti figurative. La conferenza, che sarà corredata da proiezioni, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2). Il pubblico potrà intervenire liberamente.

✦ L'interessante dibattito dal titolo «Parliamo della censura», promosso dall'Unione Goliardica italiana in collaborazione con le sezioni scienze morali e spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, si concluderà domani con la sua terza serata. Ultimati nelle due prime riunioni gli interventi dei relatori che considerarono lo scottante problema dai punti di vista storico-giuridico e delle conseguenze nei confronti delle produzioni cinematografiche, teatrali e letterarie, domani sarà la volta del dibattito vero e proprio, affidato agli studiosi, agli amatori e al pubblico. L'interessamento che la iniziativa ha suscitato e il numero degli interventi già prenotati per il dibattito di domani, consentono di prevedere un buon successo anche nella serata conclusiva. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.30 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

✦ **Oggi alle ore 16.30**, all'albergo Excelsior, l'avv. Enzo Morgera aderendo gentilmente al desiderio espresso dal comitato dei Convegni Maria Cristina, parlerà sul tema: «Problemi dei genitori d'oggi». Sono invitate tutte le persone che si interessano all'argomento.

✦ **Questa sera alle ore 19**, nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2-3) avrà luogo la XVII seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. P. de Nicola (aiuto della Clinica medica Università Pavia) sul tema: «La terapia trombolitica».

✦ **Questa sera, alle 18.15**, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Derrick Plant concluderà la sua esposizione sul tema «An Englishman's Dante». Con questa lezione terminerà il sesto ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla R. A. S. con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università.

✦ **Istituto studi assicurativi.** Oggi 20 c. m. alle ore 19 presso la sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) parlerà il dott. Lapo Legat sulla: «Dinamicità delle Regole di York-Anversa con riguardo alla probabile introduzione della propulsione nucleare».

LA VITA NEL PORTO

Aperto un nuovo servizio finlandese con l'Adriatico
Grano per Portoferraio - Riparte il «Cassiopea»

Società «Italia»

Sulla linea Italia-Nord America è partita il 18 scorso la motonave «Saturnia», che ha preso a bordo diverse comitive per porti nazionali. Da New York è attesa al 29 p. v. la gemella «Vulcania».

Dalla rotta Nord Pacifico-Centro America-Mediterraneo arriverà al 7 maggio la motonave «Alessandro Volta». Dal manifesto di carico apprendiamo che l'unità sbarcherà a Trieste 600 tonnellate di borace, 300 di legnami e circa 200 tonn. fra cellulosa e merci altre. La nave ripartirà per i porti della linea alla metà di maggio.

Per la fine del mese in corso è atteso l'arrivo dal Sud America del piroscafo «Nereide» che sbarcherà 2500 tonn. fra segala e carico generale. Il 27 aprile partirà per la stessa rotta, e cioè per il Brasile-La Plata, lo «Stromboli» con buoni quantitativi di merci varie di produzione austriaca e di lingotti d'acciaio di produzione nazionale.

Nuovo servizio della Finnlines con l'Adriatico

La «OY Finnlines» di Helsinki, ha aperto un nuovo servizio a destinazione dei porti italiani, che sarà assicurato da due nuovi cargo, il «Simpele» di 1994 tsl. ed il Kaipola» di 1930 tsl., i quali saranno adibiti principalmente al trasporto di cellulosa e carta dalla Finlandia.

In Italia saranno toccati i seguenti porti: Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Ancona, Pescara, Ravenna, Venezia e Trieste.

Le unità nel nostro porto ed a Venezia sono appoggiate alla E. Sperco. La notizia della nuova linea è riportata sull'autorevole rivista svizzera «Transport» di Basilea.

Con il nuovo servizio, del quale non si conoscono ancora i particolari, si offre la possibilità agli operatori adriatici di lavorare con la Finlandia e, in genere, con la sfera baltica. La «OY Finnlines» è una società armatoriale di preminente interesse nazionale per la Finlandia, e dispone di un parco natante moderno ed efficiente. A proposito del nuovo servizio, occorre far notare che le «Cartiere del Timavo» lavorano molto sia con legnami quanto con la cellulosa finlandese.

Le unità «Ex»

Ecco i prossimi arrivi delle unità della serie «Ex» dell'American Export Lines, appoggiate alla Adriatic Shipping: il 30 c. m. lo Export Agent»; all'11-5 l'«Export Ambassador» e al 18-5 l'«Export Aide».

Tutte le unità sbarcheranno e caricheranno merci varie per la linea Italia-Nord America-Costa Atlantica.

Grano per Portoferraio

Al 24 c. m. è previsto l'arrivo della m/n «Piero» della Società Bonosi di Genova, che imbarcherà oltre 1600 tonnellate di grano ai Silos del P. F. Duca D'Aosta per destinazione Portoferraio. La unità è appoggiata alla locale Agenzia Schiavuzzi.

Carbone per l'Ilva

Al 25 giungerà la unità «Giovanni Agnelli», con un carico di carbone da Norfolk, pari a 15.000 tonn., destinato alla locale Ilva. L'unità, che appartiene alla «Carbosider» di Palermo nel nostro porto è appoggiata all'Agenzia Tarabochia.

Riparte il «Cassiopea»

L'Agenzia Tarabochia comunica che tra qualche giorno la m/n «Cassiopea», la quale dopo essere stata per sei mesi ferma per lavori all'Arsenale Triestino, ripartirà a destinazione di Novorossirsk (Mar Nero). La motonave che apparteneva all'ENI, è stata venduta alla SNAM (Società nazionale metanodotti Milano).

Nella Ellerman e Wilson

Per la giornata odierna è in partenza la motonave «Naviero», della FANU di Buenos Aires, con 3400 tonnellate tra merci varie austriache e billette di produzione udinese.

Il «Naviero» espleta la rotta del Sud America, toccando i porti di Buenos Aires, Montevideo, Santos e Rio de Janeiro.

Dal Nord America

Dalla rotta del Nord America Costa Atlantica), sono giunte lunedì due unità della serie «Likes», la «Harry Geulbreathl» con 500 tonn. di sbarco tra cotone e merci varie ed il «Doctor Likes» con 900 tonn. tra cotone e carico generale. Le unità nel nostro porto sono appoggiate alla «Ellerman e Wilson».

Nella Audoly

Diamo una panoramica delle prossime partenze ed arrivi sulle varie rotte appoggiate alla locale Agenzia Audoly.:

Mar Rosso: Per la giornata odierna è in partenza il piroscafo panamense «Costance», con carico generale e legname segato austriaco in «full»; le altre partenze avverranno come segue: giorno 26, «Elvira»; il 3-5 «Astor» ed il 12 maggio il «Gaviland».

Israele: per i porti di Caifa e Tel Aviv partirà il 26 il piroscafo «Nakshon», con 400 tonnellate di carico generale; lo stesso è giunto ieri l'altro con 4000 casse di uova e merci varie; sempre per la medesima rotta troviamo in partenza verso il 10-12 il «Travnik».

Centro America: dalla rotta del Centro America giungerà verso il 12 del prossimo mese il piroscafo di bandiera jugoslava «Boka», con un discreto quantitativo di carico generale.

Nella Mediterranea

Dalla Agenzia Mediterranea apprendiamo i seguenti arrivi avvenuti giorni or sono: dalla rotta del Mar Rosso è giunto il 15 scorso la motonave «Zenica» con 60 tonn. di caffè, 10 di cotone, 3 di gomma; l'unità è ripartita lo stesso giorno con 150 tonn. di carico generale.

Sempre dalla stessa rotta è giunto il giorno seguente il «Varazdin» che ha sbarcato cotone, gomma nonchè caffè. Per quanto concerne l'imbarco ha preso a bordo 250 tonn. di merci varie e 100 mc. di legname segato di produzione austriaca.

Visita a Prezzolini

«HALLO!... Sì, Prezzolini in persona... ma lei chi è?». «Un suo ammiratore, appena giunto a New York... Potrei vederla?». «E perchè mai? Guardi che ho un naso, una bocca, due orecchie... sono un uomo come tutti gli altri... Va bene alle 5? ma sia puntuale».

In Italia e particolarmente a Roma, Bologna e Firenze, dove Giuseppe Prezzolini è conosciuto per gli articoli di vita americana che da anni va pubblicando e dove, oggi, è più che mai vivo l'interesse per la «Voce», la rivista di politica e cultura ch'egli fondò nel 1908 e alla quale collaborarono le migliori intelligenze dell'epoca, in Italia, dunque, mi avevano messo in guardia che l'uomo non era facile. Non avesse peli sulla lingua l'avevo capito leggendo le sue corrispondenze stringate, più ricche di notizie che di apologie e lodi, di una obiettività spesso disturbante, dove il pensiero è guidato da una logica fredda, che può apparire persino disumana. Mi preparai quindi allo incontro dominato da una certa agitazione, ma rassegnato anche a sentire eventualmente l'orso ringhiare. Sì, l'orso, essendo proprio questo il ritratto che generalmente si fa in Italia di Prezzolini. Caspita! Si sa che abita tutto solo sui tetti di un grattacielo, che ha urtato molta gente senza volerlo e tant'altra con intenzione e i suoi scritti a completare il quadro. Alla larga!

Invece, con l'impudenza di chi pur avendo una idea di cosa sia un orso, ma non avendone mai incontrati fuori dello zoo gli si offre la possibilità di avvicinarne uno senza la protezione delle sbarre, mi diressi verso la tana. Nella speranza di ammansirlo, qualora ce ne fosse stata la necessità, presi con me uno dei suoi più recenti libri, «Dal mio terrazzo».

M'infilo dunque nella «subway», prendo il treno per Broadway alta e dopo una mezzoretta riemergo. Sono nella 110.a Strada, poco distante da Harlem. Qui, in un casone di 18 piani abita Giuseppe Prezzolini. Fino al 15.mo mi ci porta l'ascensore, dopo devo fare il resto a piedi. Più in alto di Prezzolini in questa casa non abita nessuno, c'è soltanto il cielo. Viene ad aprire. E' un uomo di media statura, dal portamento eretto, dagli occhi grigioazzurri sormontati da folte sopracciglia. Non scorgo rughe sul suo volto. Possibile abbia 80 anni? Non ne dimostra più di un sessantenne che porti assai bene la propria età. Calza un paio di pantofole rosse che, come subito vedo, sono l'unica nota di colore accesa sia nel suo abbigliamento che nella stanza in cui mi riceve. Ha persino la cravatta. Mi fa accomodare su un letto-sofà (quello in cui dorme, non v'ha dubbio, non essendovene altri in giro), mi sistema due cuscini dietro la schiena. Questo l'orso! Forse gli sarò riuscito simpatico, fatto è che non sempre m'è capitato di far visita a persone alle quali era sconosciuto e trovare l'accoglienza usatami da Prezzolini. Mi sono immediatamente sentito a mio agio. Indubbiamente egli è uno di quegli uomini privilegiati che non hanno bisogno di stare tra la gente per sentirsi vivere, ma quel suo abitare sui tetti non è esattamente uno stratagemma per porre tra sè e gli altri un ostacolo rappresentato da 15 piani di ascensore e tre rampe di scale seppure disagevoli da fare a piedi.

«Non mi piace aver gente che mi cammina sul capo», mi spiega «e mi piace vivere nel piccolo per avere l'indispensabile a portata di mano». Perchè, quanto alle dimensioni del suo «appartamento» è esattamente quello che si racconta in Italia, sebbene in Italia ci si riferisca ancora ad una precedente dimora del Prezzolini, quella della 119.ma Strada, vicino alla Columbia University (dimora che fu costretto ad abbandonare perchè dichiarata inabitabile dal Municipio di New York). Anche questa è una tana, un covo o, per usare una definizione romantica di Indro Montanelli, il cassero di un bastimento.

Cerca un po' di capire questo uomo. Potrebbe vivere comodamente nella sua Firenze dove tiene villa e servitù. Invece, no. Si ostina a rimanere a New York in un buco dove d'estate si soffoca dal caldo, sbatacchiato dal vento (senti come spinge e soffia) e per di più costretto a tenere la pistola a portata di mano. Come un vagabondo o un pioniere dei vecchi tempi o un povero emigrante appena sbarcato. A ottanta anni di età, professore pensionato della Columbia University, brillante giornalista, scrittore... «Ho sempre abitato sui tetti da quando mi trovo a New York», dice, «ho sempre cercato di ficcarmi in stanze che mi dessero l'illusione di viaggiare per mare».

Trent'anni di vita americana non gli hanno tolto questo gusto, che è un gusto italiano, europeo. Il gusto dei «bohémiens» di Parigi e di Roma. Stare in alto, avere il cielo sopra la testa, la città sotto. Eh sì, Prezzolini è cittadino americano adesso e l'America è il suo ambiente, ma la sua americanizzazione non s'è estesa al punto di fargli perdere il gusto delle scale da fare a piedi. E a New York è sufficiente dover fare una rampa di scale per credersi ancora in Italia (l'ho provato io, facendo quelle di Prezzolini).

Ha amici? Oh, quei pochi che gli sono rimasti sono tutti in Italia; vengono di tanto in tanto a trovarlo e sempre con lo spirito di chi va a visitare una curiosità. Per loro a New York ci sono la statua della Libertà e lui, Prezzolini. Non conta che gli continui a ripetere di avere un naso, due occhi, una bocca e due orecchie come tutti gli altri uomini. Si cucina i pasti da sè. E' risaputo (Cecchi e Montanelli ne hanno tanto parlato) che il miglior piatto di spaghetti a New York si mangia da Prezzolini. Sfortunatamente gli ho fatto visita fuori orario, altrimenti son certo che l'avrei visto affaccendarsi nel suo cucinino, maneggiare con consumata abitudine padelle e pentole e scodellarmi un bel piatto di pastasciutta fumante e grondante di sugo. Peccato.

Scende ogni mattina a fare la spesa. Pomodori, lattuga, carne, frutta... niente cibi in scatola, per amore di Dio. Se non amasse tanto la solitudine e la vita indipendente, se lo attraessero i quattrini, potrebbe mettere su un ristorante di sicuro successo. Farebbe tra i fornelli i soldi che non gli sono venuti lavorando per 60 anni di penna e insegnando per venti alla Columbia University. Come non è per niente americano in questo, se si pensa che questo Paese finisce sempre prima o poi per far votare al dio denaro tutti coloro che vi capitano siano pur essi artisti o filosofi. Di Prezzolini è stato detto ch'egli è uno degli ultimi avventurieri della cultura italiana che l'Italia abbia mandato a servire in altre terre perchè in Patria non erano adoperati (non si è chiamato lui stesso in una sua biografia «L'italiano inutile»?). Divenuto capitano senza aver fatto il soldato, professore d'Università senza diplomi scolastici e fa il giornalista italiano da New York per essere cittadino americano. L'America. Questo mondo strabiliante, carico di contraddizioni e assurdità. Prezzolini me ne parla mentre centelliniamo un vermut, io ancora seduto sul suo letto, lui sullo sgabello della macchina per scrivere.

«Ho bisogno di un elefante?», mi fa, «Bene, non ho che fare una telefonata e me lo recapitano fino quassù. Basta che paghi naturalmente. Col telefono e la radio ottengo tutte le informazioni che desidero. Se ho bisogno di statistiche (di qualsiasi genere, badi), basta che scriva una letterina a Washington che in due o tre giorni mi arrivano. Se non fosse per la spesa, che mi piace farla da me, e per consultare certi libri, potrei benissimo vivere senza mai dover scendere da questi tetti».

Mi sorprende che in casa di Prezzolini, nella casa di uno scrittore, ci siano così pochi libri, sì e no una ventina disposti su un leggero scaffale. «In Italia», mi spiega, «un uomo di lettere deve tenere tutta una biblioteca in casa. Gli occorre un patrimonio di libri. Qui no. In America, in casa, si tengono giusto la Bibbia e i libri polizieschi. Si va alla Libreria Pubblica, dove ci sono milioni di volumi, tutti i libri di cui si può avere necessità. Ogni quartiere ha la sua Biblioteca. Tempo fa scrivendo un articolo su Generoso Pope, direttore del "Progresso Italo Americano", ebbi necessità di sapere quando egli fece visita al Papa. Bene, andai alla "Public Library" e mi feci mostrare il film dello "Osservatore Romano", finchè numero dopo numero arrivai a quello in cui si descriveva la visita. Una questione di pochi minuti. Tutti i principali quotidiani del mondo sono ridotti a film. Si leggono come una pellicola cinematografica.

«Quando pensa di tornare in Italia?».

«Perchè dovrei? Poi, a far che? Mi sento ormai un estraneo laggiù. Quando ci fui l'ultima volta, qualche anno fa, ricordo che arrivando a Milano ne ebbi un'impressione talmente angusta da sembrarmi di essere a Peretola anzichè nella capitale degli affari d'Italia. Poi si spreca tanto tempo da voi. Mi trovo bene qui in America. Dico liberamente quello che vedo e come la penso senza avere alcun danno. E se sbaglio, pazienza, nessuno mi si avventa contro, nessuno tenta di gettarmi giù dal mio tetto. Poi mi sono abituato a questa vitalità, a questa energia. A me le lungaggini non sono mai piaciute. Certo il cielo non è bello come a Roma, qui l'aria sporca la faccia, c'è durezza, s'ha da correre, ma i servizi sono perfetti e si può scrivere al Presidente come a un semplice impiegato del catasto sicuri di ottenere sollecita cortese ed esauriente risposta».

E' così piacevole stare ad ascoltarlo. Preciso, sintetico, disincantato, pieno di «humour», come nei suoi articoli, nei suoi libri. «Vuole che facciamo una capatina in terrazza?», mi chiede. S'alza dallo sgabello come un giovane di trent'anni. Dal momento che me ne metto il basco, che il vento spinge forte là fuori». E' raggiante di mostrarmi la terrazza, il suo osservatorio, come lui dice. Si vede un tratto dell'Hudson River tra due grattacieli, si vede la Columbia University.

«So che l'hanno nominato professore emerito, quando si ritirò in pensione».

«Ah, sì, loro m'hanno chiamato così, ma avrebbero fatto meglio a chiamarmi professore stracco». Il vento soffia davvero forte. La stanzetta di Prezzolini sembra la casetta di fortuna di un vecchio cercatore d'oro delle montagne dell'Alaska. Una stamberga dove passare la notte, qualche giorno al massimo, in attesa che finisca la bufera.

«Una volta avevo una vista più ampia, ma hanno alzato quell'accidente di nuovo grattacielo qui davanti che mi ha tolto una bella fetta di Central Park. Poco male d'inverno, ma adesso che gli alberi stanno mettendo le foglie, una bella bruttura». Non lo dice, ma leggo nei suoi occhi grigioazzurri che ha già in mente di cambiare casa, d'andare a scovare qualche altra tana. Sempre sui tetti, s'intende. Lui sa dove cercare. Conosce i tetti di New York meglio dei gatti.

Gli mostro il suo libro per averne una dedica. «Non l'avrà letto?», mi fa, ma è felice come una Pasqua. Scrive e mi restituisce il libro. Leggo: «Al signor Albertazzi che m'ha portato un soffio di vita italiana. Prezzolini, dal suo terrazzo».

Mario Albertazzi

Santa Monica: Gina Lollobrigida con il regista Billy Wilder che regge sorridendo la statuetta dell'«Oscar» da lui vinto

PREVISIONI SULLA STAGIONE TURISTICA

«L'Italia Bianca» affascina i pacifici invasori del Nord

Sardegna e Puglie costituiscono con i loro solenni paesaggi una delle più recenti e grandi scoperte dei visitatori stranieri

Roma, aprile

Incominciano ad apparire a Roma, a Firenze, a Venezia e in altre città italiane di maggiore interesse artistico, storico e panoramico, le prime comitive di turisti stranieri in arrivo dal Nord. Si tratta delle avvisaglie di una invasione primaverile ed estiva di persone in cerca di sole, di luce, di tepore e che evade dalle grigie brume, dalle opache nebbie del Nord, dopo tanti giorni di neve, di gelo, di freddo, dopo il lungo seguito invernale di giornate corte e scarse di luce, alternantesi a notti interminabili.

Svedesi, danesi, olandesi, tedeschi della Germania occidentale, belgi, svizzeri e francesi, isolati, in gruppi e in comitive incominciano, ripeto, ad apparire nei maggiori centri italiani. Per Pasqua, come avviene tutti gli anni, s'incomincia da noi a registrare questa vera e propria invasione di ospiti, invasione che si protrarrà fino all'autunno.

Lo scorso anno, ben diciotto milioni di visitatori stranieri sono entrati in Italia. Taluni per soggiorni brevissimi, altri per un intero ciclo di vacanze estive. E il loro numero va sempre aumentando. Nel dopoguerra questo aumento, regolare e costante, ha segnato cifre sbalorditive. Esso, comunque, non accenna a fermarsi nonostante l'accanita concorrenza turistica fatta da paesi confinanti. In realtà, chi visita una volta l'Italia, sente il bisogno di ritornarvi, chi vi trascorre una vacanza, avverte, imperioso, il desiderio di rinnovarla. L'apporto di valuta estera ricavato dal turismo ha contribuito e contribuisce, com'è noto, in misura rilevantissima alla solidità della nostra lira, oggi una delle monete più apprezzate e stabili, nonchè al nostro crescente benessere economico. Questo apporto si aggira intorno ai quattrocento miliardi per il 1960.

Molto è stato fatto per il turismo, in Italia, soprattutto dopo la creazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, che tanto contribuisce con i suoi organi periferici e con quelli ad esso collegati, a far conoscere meglio, all'estero, il nostro paese, le sue splendide regioni tutte caratteristiche e interessanti, le sue meravigliose città, le sue dovizie d'arte, i suoi incanti panoramici. Nè, certo, si arresta qui l'attività di questo tanto benemerito Ministero che cura e segue le attività nostrane del turismo. Piuttosto, manca ancora in noi una coscienza turistica. Molti considerano in realtà il turismo quale una attività marginale, da porre in coda a quelle industriali e commerciali. Orbene, si tratta di un errore; anche il turismo è una grossa industria che va valutata nel suo giusto valore, un valore rilevantissimo e che va seguita, sviluppata, potenziata nei minimi dettagli, curando tra l'altro la perfetta aderenza tra quello che promette la pubblicità e quello che realmente si offre al visitatore straniero, il che, date le bellezze e le ricchezze artistiche del nostro Paese, non deve riuscire difficile.

La Svizzera, per esempio, era un paese pittoresco, sì, ma piuttosto monotono e melanconico. Orbene, i suoi abitanti hanno avuto il gran merito di trasformarlo, mettendo in valore con un'encomiabile mentalità turistica, tutto ciò che la natura loro offriva. Gli svizzeri, con la loro sapienza turistica ed alberghiera, hanno creato al loro paese una fonte di introiti di primo ordine, guadagnandosi un'apprezzatissima fama nel mondo. E mi piace qui rilevare che anche in Italia, ovunque la coscienza turistica è spiccata, si registra un aumento costante dei visitatori stranieri. Questa coscienza turistica, a prescindere dalle iniziative che essa comporta, può venire espressa nella seguente semplicissima formula: offrire i migliori servizi possibili ai prezzi più bassi possibili con il più gradevole dei soggiorni realizzabile.

Da diversi anni ho seguito lo sviluppo del turismo in Italia attraverso la «Rassegna della stampa estera» del Ministero del Turismo, quale traduttore di lingue scandinave e germaniche e grazie alla lettura di migliaia di articoli (una meravigliosa enciclopedia poliglotta compilata da stranieri), sono pervenuto alle seguenti conclusioni: si sono create in Italia zone preferite dagli stranieri per le vacanze precisamente là, dove la mentalità turistica è rilevante, manifestandosi attraverso le più varie ed accurate iniziative.

Una di queste zone è rappresentata dal Garda. Le sponde così varie che chiudono questo nostro bel lago, il più vasto d'Italia, con la relativa ghirlanda di paesi e paesetti rivieraschi, fino a ieri piuttosto disertati dal turismo, hanno conosciuto negli ultimissimi anni, una vera e propria invasione di olandesi i quali incominciano a prediligere il Garda per le loro vacanze. Ovunque, lungo le sue rive, sorgono infatti alberghi, pensioni, ostelli e campeggi dove gli olandesi, seguiti dagli scandinavi e dai tedeschi, si godono in estate questo piccolo e azzurro «Mediterraneo di acqua dolce», come lo definiscono.

E qui ricorderò che un lago recentemente «scoperto» dal turismo straniero è quello di Orta, inferiore in dimensioni a quello stesso d'Iseo, ma considerato straordinariamente suggestivo.

Una seconda grande zona turistica, preferita dagli olandesi e dai tedeschi, è la Riviera di Ponente. Qui, tutti i centri rivieraschi hanno conosciuta un'enorme espansione al punto che le sue amene e pittoresche località si stanno congiungendo l'una all'altra. Lo spirito d'iniziativa, l'intraprendenza dei liguri, la loro mentalità turistica hanno compiuto miracoli. Ovunque, lungo questa Riviera, considerata suddivisa in due zone, quella delle «Palme» e quella dei «Fiori», è un sorgere di alberghi, alberghetti e pensioni, dai prezzi contenuti quasi sempre nei limiti più modici possibili. Su questa Riviera il flusso turistico olandese e germanico, si confonde con quello francese che vi arriva da Ventimiglia. I turisti francesi sono tuttavia, in genere, visitatori occasionali e in assai minor numero dei villeggianti.

La Riviera Adriatica è ancora più cosmopolita, con prevalenza di svizzeri, austriaci e francesi. Gli scandinavi incominciano, invece, a fermarsi in Toscana, dove a Castiglione della Pescaia è sorto un vero e proprio attrezzatissimo «Villaggio scandinavo».

Un'altra zona di soggiorno estivo che oggi attrae gli stranieri è costituita dall'isola d'Elba, sempre più invasa da visitatori stranieri e nostrani. La economia elbana si sta, così, trasformando nel modo più benefico, grazie a questa pacifica invasione di villeggianti stranieri che popola di ville, villette e alberghi le sue amene valli. Le più recenti scoperte del turismo straniero sono tuttavia costituite dalla Sardegna, dalle Puglie (definite, queste: «L'Italia Bianca») e dalla Sicilia.

La Sardegna costituisce, soprattutto coi suoi grandiosi e solenni paesaggi, i caratteristici costumi degli abitanti, il fascino della sua misteriosa preistoria, una grande scoperta per il turismo estero. Alghero, quale centro balneare, e Nuoro, quale centro folcloristico e tipico, rappresentano le località sarde che più attirano i visitatori. E' superfluo aggiungere che il miglioramento delle comunicazioni marittime ha molto contribuito alla messa in valore della Sardegna. Oggi si va da Genova a Porto Torres in poche ore su grandi e comodissime motonavi.

Abbiamo qui omesso di ricordare i nostri centri classici, i grandi centri obbligati per il turismo estero: Roma, Venezia, Firenze, Verona, Napoli, poichè è ovvio che nessun straniero che viene in Italia li omette dal loro itinerario. Preferiamo invece ricordare il sorgere di nuove zone turistiche di villeggiatura. Sta a noi l'estenderle e il crearne delle nuove.

P. G. Jansen

UNA SERATA QUASI BIBLICA AL PALAIS DES SPORTS

Scaricano i propri istinti alla commedia del furore

Ma come viene praticato oggi il terribile «catch» è soltanto un condensato di trucchi in cui l'ingenuità del pubblico scorge il simbolo della lotta tra il Bene e il Male

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

«L'Angelo Bianco ha deciso di togliersi la maschera». Poche righe sui giornali, un brusio che corre sulle rotaie del Metro e scivola con i battelli sopra l'acqua grigia della Senna. La sera dell'avvenimento ci sono al «Palais des Sports» quindicimila persone che si torcono nell'attesa, un'umanità che fa paura. Il «ring» è al centro della grande cupola, l'unico punto fermo in quel mare di fumo e di teste. Plotoni di poliziotti sono scaglionati nei punti strategici, con i manganelli bianchi sotto le mantelline. I venditori di «Coca Cola» hanno l'ordine di non lasciare le bottiglie vuote nelle mani dei consumatori, ma gli spettatori si sono premuniti riempiendosi le tasche di mele verdi e acide da lanciare sul «ring», per partecipare anch'essi alla lotta fra il Bene e il Male.

Bordate di fischi

Prima il Male, cioè l'Uomo Mascherato. Avanza dal fondo, le braccia arcuate e il passo incerto di uno scimmione. La folla si ritrae con un moto di ribrezzo, dalle gradinate giungono bordate di fischi. Il corpo dell'Uomo Mascherato è fasciato da un costume di lana nera; soltanto le braccia e i muscoli pettorali sono scoperti. Perchè la tetraggine della sua anima risulti più evidente, si è rifatto gli occhi con il nerofumo. Si aggrappa alle corde, con un balzo sale sul «ring» e qui rimane, in un angolo, la mano appoggiata al volto cupo e maligno.

Dopo il Male, il Bene. Una figura bianca percorre lo stesso cammino, ma questa volta non sono più fischi e brusii di orrore, questa volta la folla non si ritrae più inorridita. Avvolto in un candido mantello, l'Angelo Bianco avanza lentamente verso il «ring». Le donne notano, con un brivido, che è più piccolo e fragile del «mammouth» che lo ha preceduto. I ragazzi di periferia mescolano insieme lontane lezioni di catechismo e storie a fumetti, in un delirio di entusiasmo per l'idolo che da due anni, il volto coperto da una maschera, combatte contro gli Atleti delle Tenebre. Tutti, anche i «truands» di Pigalle, sono in estasi. O Dio, fa che il «mammouth» non divori l'Angelo Bianco! Che ne sarà di noi, se il Male riuscirà vittorioso sul Bene?

Adesso l'arbitro fa le ultime raccomandazioni ed enumera i colpi proibiti. L'Uomo Mascherato rotea gli occhi, sbuffa, si molleggia impaziente sulle gambe perchè non ci siano dubbi, perchè la folla sappia che egli manda al diavolo l'arbitro e non risparmierà i colpi bassi. La folla, indignata, reagisce con un nuovo lancio di mele e con nuove bordate di fischi.

La mia interpretazione manichea del «catch» non persuade l'amico con cui sono venuto al «Palais des Sports». Lotta fra il Bene e il Male, fra la Luce e le Tenebre? Nemmen per sogno. La faccenda sembra al mio amico meno nobile, meno pulita. Dice: «Guardali, sono puliti, hanno la camicia bianca e la cravatta, si sono spruzzati di colonia. Gente civile, gente alla quale hanno insegnato che bisogna ribellarsi all'idea della violenza. Ed essi, obbedienti, sono qui ad applaudire l'Angelo Bianco. A un patto, però: che l'Angelo Bianco faccia a pezzettini il suo avversario. Perchè in caso contrario, se tutto si risolvesse con una bella predica contro la violenza e l'Uomo Mascherato pentito, scoppiasse a piangere come Mangiafuoco nel «Pinocchio» di Collodi, stai certo che reclamerebbero il rimborso del biglietto. Siamo gente civile, sicuro, ma sotto la pelle abbiamo ancora degli istinti selvaggi, e per una sera siamo ben lieti di sfogarli stando comodamente seduti in poltrona, a guardare due cristiani che si picchiano di santa ragione. Tu capisci, — continuava imperterrito l'amico, mentre l'Uomo Mascherato aveva fatto presa sull'avversario e, gettatolo a terra, cercava di strangolarlo — che in quanto categoria morale l'Angelo Bianco non avrebbe il diritto di salire su un "ring". Diciamo, allora, che questa storia del Bene vittorioso sul Male a furia di calci e di pugni è un'ipocrisia».

I due giganti dimostravano di sapere che «catch» è l'abbreviazione della frase inglese «catch as catch can», «afferra come puoi». Man mano che il combattimento procedeva le nozioni del Bene e del Male diventavano sempre più oscure. Lanciando urla da animale preistorico, l'Uomo Mascherato piazzava uno dopo l'altro i suoi colpi proibiti: gragnuole di pugni alle reni, calci in pieno ventre, unghiate negli occhi. Scaraventato in alto l'Angelo Bianco ricadde sulle corde, vi si aggrappò, scivolò in mezzo al pubblico. Sfidando un nuovo bombardamento di mele l'Uomo Mascherato fu lesto a gettarsi con un salto sull'avversario e a colpirlo con la valigetta strappata a un fotografo. Poi, al colmo della cattiveria, cercò di togliergli i pantaloni di raso bianco. All'idea di vedere, anzichè l'amato volto, altre parti meno nobili dell'Angelo Bianco, il pubblico fremette di orrore. Si vide una vecchia signora indignata fare il gesto di lanciarsi sul «mammouth». Un poliziotto le sbarrò il passo mentre l'arbitro impediva che l'Angelo Bianco capitolasse sul fronte del pudore.

Il segnale della riscossa

Dalle gradinate i sostenitori dell'Angelo Bianco, giunti al limite della sofferenza, lanciarono il segnale della riscossa. Cominciarono a battere ritmicamente i piedi; il rumore divenne boato e il boato uragano. Allora si vide il miracolo; si vide l'Angelo Bianco riacquistare di colpo tutte le sue forze, liberarsi dalle corde del «ring» con cui King Kong cercava di soffocarlo; afferrare il polso dell'avversario e torcerlo finchè questi si piegò urlando, cadde, fu afferrato per i piedi e scaraventato lontano. Il rumore che il corpo fece cadendo sul «ring» fu tremendo, e subito l'Angelo Bianco saltò a piedi uniti su quel mucchio di stracci neri, ripetè la presa, ci fu un secondo volo e questa volta King Kong finì oltre le corde. Nessuno, neppure la vecchia signora, ebbe pietà per Lucifero caduto in un inferno di mele e di sedie rovesciate. Ma le cose di questo mondo non sono mai perfette. Così, nel resto del combattimento si vide il Bene ripiegare su sè stesso, la Luce inclinare al tramonto. Il «match» terminò con l'Uomo Mascherato riverso per la terza volta fra le poltrone di prima fila, ma con l'Angelo Bianco stremato in ginocchio, al centro del «ring». E il verdetto fu di parità.

Quando l'ultimo fischio morì, lentamente Pancho Farina (questo il nome prosaico dell'Angelo Bianco) si levò in piedi. E mentre quattro inservienti aiutavano il «mammouth» caduto a riguadagnare gli spogliatoi, si tolse la maschera. Stupefacente: dentro c'era una vera testa d'uomo, una testa quasi bella. Finiva così, dopo più di due anni, il mito dell'Angelo Bianco. Stremate di commozione, le ragazze di periferia piangevano con gli occhi nascosti in piccoli fazzoletti.

«Une chanson, une chanson!», gridava la folla. Perchè il brasiliano Pancho Farina, ex studente di medicina, ex campione di nuoto ed ex Angelo Bianco, è anche cantante. Ha gettato la maschera proprio per questo, per poter cantare nei «music-hall» parigini. Il suo successo è una canzone sentimentale, «Mon coeur est un violon». Ma Pancho Farina non cantò; gettò la maschera al pubblico, salutò a braccia levate e mentre già avanzavano altri quattro gladiatori, questa volta per un incontro a coppie, scomparve verso il fondo.

Poco prima di mezzanotte la folla lasciò il «Palais des Sports», attraversò rapida la piazza illuminata dalla luna per prendere l'ultimo «Metro». Gruppi di ragazze e di ragazzi vestiti di giubbe nere attendevano davanti all'uscita laterale, per vedere ancora i loro idoli. L'amico, ostinato, continuava la sua dissertazione.

«Ammetto che c'è un progresso» diceva. «Nell'antica Roma i gladiatori si scannavano sul serio. Adesso, almeno, tutto è per finta».

Giusto. Mi ero premunito leggendo «Confessions d'un catcheur». E' un libro scritto da Roger Schrameck, un alsaziano che, prima di diventare venditore ambulante di scarpe, aveva conosciuto una certa notorietà sul «ring» come «Strangler Jew», lo «Strangolatore Ebreo». La sua specialità era la presa intorno al collo dell'avversario, fino a lasciarlo apparentemente asfissiato. Nel suo libro Roger Schrameck svela tutti i trucchi: il segreto per cadere senza rompersi la schiena, i segnali convenzionali con cui il soccombente avverte che una presa è troppo dolorosa, i falsi pugni e i falsi calci nel ventre, la capsula di sangue nascosta in bocca per simulare una ferita, il numero ad effetto della caduta fra il pubblico, le prove generali per graduare gli effetti.

Il «match» fra l'Angelo Bianco e l'Uomo Mascherato era stato un condensato di tutti questi trucchi, ma così abile da dare l'impressione della realtà. Chi ha scritto che i lottatori di «catch» sono avanzi umani senza intelligenza, squallidi automi che eseguono passivamente le mosse suggerite dagli impresari? Sono invece attori specializzati in parti drammatiche, acrobati capaci di destreggiarsi fra la lotta greco-romana e lo «jiu-jitsu» giapponese.

Innocente nella sua crudeltà, il pubblico non si accorge di questi trucchi e — per usare un termine del vocabolario «freudiano» caro al mio amico — «scarica» i suoi istinti attraverso una partecipazione figurata al combattimento. Ma se, in una città come Parigi una folla di quindicimila persone sente il bisogno di «scaricarsi» in questo modo, perchè condannare i falsi gemiti e i falsi calci nel ventre, le cadute che non provocano una sola lesione, la commedia dell'ultimo quarto d'ora di furore? Vorremmo vedere sul serio denti rotti e teste insanguinate? La finzione basta per placare le folle ingenue che credono negli Angeli Bianchi e nei «Supermen», che hanno bisogno a loro volta di fingere la dedizione al Bene contro il Male. Avremo il tramonto del «catch» quando le masse, più educate e coscienti, avvertiranno l'assurdo di queste farse «grand-guignolesche»; ma per il momento viva la falsa ferocia e i falsi massacri del «catch».

Ugo Ronfani

Un gruppo di alti ufficiali della NATO ha recentemente visitato i principali impianti militari degli Stati Uniti. Eccoli in una base del Nebraska accanto a un gigantesco missile «Atlas»

Libri ricevuti

Luis Romero - *Gli altri* - Fratelli Fabbri Editori - Milano; lire 1200 — Non è facile che uno scrittore sappia imporsi in egual misura all'attenzione dei lettori con ognuna delle sue opere e sappia destarne l'interesse proponendo problemi il cui significato e importanza si liberino da argomentazioni soggettive per assurgere a un valore universale e contingente alla realtà di ogni tempo e di ogni luogo. Ma Luis Romero ha saputo farlo. Con il romanzo «Gli altri» l'autore ci ha offerto un'altra occasione per apprezzare a fondo le sue doti creative che già avevano avuto anche da parte del pubblico italiano un giusto riconoscimento con la pubblicazione de «La Noria». In questa sua nuova fatica l'autore ha saputo con uno stile nudo ed incalzante dare un esauriente quadro di una particolare società e di una realtà da cui non si può rifuggire e ha proposto degli interrogativi che nonostante le amare conclusioni a cui giunge hanno una loro tesi ben positiva e una sistemazione realistica necessaria all'evolversi della vicenda. L'organizzazione, la esecuzione, il fallimento di una rapina da parte di un operaio ai danni di una fabbrica (tenterà di impadronirsi delle paghe di altri operai) costituiscono i motivi della trama, ma non sono che il pretesto per scavare, con valida consistenza, in un determinato settore sociale. L'attrattiva principale del libro sta infatti nei contrappunti psicologici che determinano i vari personaggi (gli altri) in contrapposto alla figura del protagonista in un crescendo drammatico che ha la sua maggiore forza nella totale mancanza di una scontata retorica. Con estrema fedeltà Luis Romero ha creato, senza forzare mai situazioni crude e stati d'animo delicatissimi in uno sfondo di vita quotidiana dove non c'è posto per i facili sentimentalismi. I fatti sono raccontati in forma stringata ed ogni pagina si arricchisce dei motivi umani e segreti dei personaggi come uno specchio dalle mille sfaccettature che alla fine si ricompone in un'unica immagine perfetta e completa.

O

Charles S. Sherrington - *Uomo e natura* - Ed. Paolo Boringhieri - Torino; lire 3000 — Questo libro di Sherrington è quello che meglio esprime la fecondità e la ricchezza spirituale dello scienziato, del filosofo, dello storico. Retto da una solida e geniale concezione scientifica, esso porrà al lettore in modo nuovo una serie di problemi che devono interessare, se la ricerca scientifica ha un significato, sia il ricercatore che il lettore di cultura umanistica. Sherrington delinea — in uno stile semplice e, talvolta, ricco di spunti poetici — la ricerca scientifica attorno al probelma della vita, e si serve, nel far ciò, del riferimento ad una delle più interessanti personalità del Rinascimento europeo, Jean Fernel, il fondatore della moderna fisiologia. Da Fernel ai nostri giorni il cammino è stato lungo, e la scienza si è radicalmente trasformata, tanto che il risultato — descritto da Sherrington con ricchezza di particolari sperimentali — è che oggi si può ormai affermare che «non vi sono sostanziali differenze tra la vita e tutto il resto», che la fisica e la chimica insieme possono descrivere tutto il mondo percepibile. Ma vi è qualcosa di irriducibile alla sfera spaziotemporale, e questo è ciò che Sherrington chiama la «mente». Mantenendo intatto il suo rigore di scienziato, Sherrington trova che le due categorie, «mente che percepisce» e «mondo percepito», sono «disparate e incommensurabili» e conclude: «Sono esse veramente separate? Non possono essere collegate in alcun modo? Hanno questo in comune... entrambe sono parte di un'unica mente. Sono perciò distinte l'una dall'altra, ma non staccate del tutto.

CRONACA DELLA CITTÀ

CONTINUA IL DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Preannunciato dai socialisti il voto contrario al bilancio

Ampi interventi su attuali problemi delle scuole cittadine e dei tributi - Valorizzazione del patrimonio archeologico

E' proseguita ieri sera al Consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione per il '61. Anche ieri gli oratori hanno generalmente mantenuto la discussione a livello amministrativo, affrontando temi di stretta competenza del Consiglio comunale. In chiave politica è stato impostato solo l'intervento del cons. Teiner (PSI), che ha anche esplicitamente preannunciato il voto contrario del proprio gruppo. E' questa la prima presa di posizione riguardo al voto sul bilancio registrata dall'inizio della discussione.

Gli interventi sono stati aperti ieri sera dal cons. Ruzzier (MSI), che ha sviluppato un tema unico: la valorizzazione del patrimonio archeologico triestino. In particolare la relazione del cons. Ruzzier si è articolata nell'esame della situazione sul colle di San Giusto ed a questo proposito ha avanzato proposte concrete: effettuare scavi nell'orto lapidario per mettere in luce la topografia della Trieste romana anche nella parte bassa del colle di San Giusto; abbattere alcune case poste sul lato verso mare del colle, in modo da concedere più ampio respiro al panorama dal piazzale e scoprire alla vista di tutti le mura romane ora nascoste dalle cadenti e malsane case di Cittavecchia; demolire le casupole antiestetiche che si allineano lungo la via San Giusto. Il cons. Ruzzier ha inoltre proposto di sistemare nell'interno del parco di Miramare le colonne con le statue di Carlo VI e Leopoldo I che si trovano rispettivamente in piazza Unità e in piazza della Borsa.

La situazione della scuola triestina a tutti i livelli è stata esaminata dalla cons. Bastiani (DC) nel corso del suo lungo, documentatissimo intervento. Rilevando in primo luogo la contrazione (90 milioni) che il bilancio di previsione '61 fa notare rispetto al bilancio dello scorso anno per la pubblica istruzione, la consigliera democristiana ha posto in risalto soprattutto la mancanza di adeguati stanziamenti per l'attrezzatura, l'arredamento e gli impianti elettrici delle scuole.

Questi i settori «toccati» dall'intervento della cons. Bastiani, che ne ha tracciato un quadro rispetto anche alle esigenze, avanzando concrete proposte di soluzione per alcuni problemi particolari. Scuola materna: è necessario aumentare il numero delle scuole di questo tipo, decentrando anche alcune direzioni. E' necessario bruciare le tappe nella realizzazione delle scuole materne di Borgo San Sergio, S. Giacomo, Gretta, S. Croce, Grignano, provvedendo quidi a dare adeguata sistemazione alle 63 insegnanti che attualmente operano in queste scuole con contratti inadeguati.

Scuole elementari: sono in fase di realizzazione o di progettazione scuole a Chiarbola, S. Croce, Borgo S. Sergio, Opicina. Non è stata invece ancora progettata la scuola elementare di Barcola Boveto, mentre fino a ora sono allo stadio di «proposte» le scuole di S. Giovanni e Servola-Baiamonti. Per le 700 classi esistenti sono insufficienti gli stanziamenti che il bilancio prevede per la dotazione di mezzi didattici e spese di cancelleria (4 milioni 400 mila lire).

Scuole medie: i problemi più urgenti sono lo sblocco dell'edificio di via Foscolo, dove convivono scuola media e commerciale alberghiera, la costruzione di un edificio a Prosecco e la escorporazione della scuola media dall'edificio dell'attuale «Carducci» destinato a sede [illegible] Nautico, Carli e Museo del Mare. La soluzione auspicabile è la creazione della nuova sede del Carli, l'allontanamento del Museo del Mare e la ristrutturazione del vecchio edificio secondo le moderne esigenze didattiche.

Infine la cons. Bastiani ha toccato lo scottante tema della manutenzione degli edifici comunali, che sono 500, di cui 100 scuole. Per provvedere alle opere ordinarie di manutenzione sono disponibili dodici operai: intuibili le conseguenze di questo stato di cose.

Il cons. Vascotto (DC) ha esaminato dettagliatamente le poste di bilancio connesse con le entrate per le imposte, rilevando l'indirizzo generale seguito dalla Giunta in questo settore: conseguire maggiori introiti senza aggravare in misura eccessiva il carico fiscale per i cittadini. Il cons. Vascotto ha notato le flessioni che si registrano per via dell'abolizione di alcune imposte di consumo, mentre l'imposta di famiglia si mantiene sui livelli degli anni precedenti. Una proposta il relatore ha presentato all'attenzione della Giunta per quanto riguarda le tasse sui cani. Nel bilancio di previsione '61 per questa «voce» è prevista una minore entrata, in quanto l'aggiungersi delle supercontribuzioni ha provocato una diminuzione dell'oggetto dell'imposta. In sostanza, non potendo far fronte ai carichi fiscali, molti proprietari di cani evidentemente si sono sbarazzati dei propri animali. Il cons. Vascotto ha inoltre sollecitato l'ammodernamento delle attrezzature dell'Ufficio imposte, chiedendo anche lo stanziamento di una somma adeguata affinchè l'Ufficio statistica compia una accurata indagine sulla situazione dell'apprendistato a Trieste.

Polemico e vivace l'intervento del cons. Teiner (PSI), che del bilancio di previsione ha fatto solo un esame generale politico. Il bilancio '61, ha affermato il cons. Teiner, non è dissimile da quelli degli anni scorsi, cui il PSI ha negato il proprio voto. Fino a che la pubblica amministrazione non dirigerà tutti i propri sforzi verso l'ottenimento della zona franca integrale e dell'autonomia territoriale «il PSI, ha detto il cons. Teiner, non è disponibile». Esaminando inoltre alcune poste di bilancio, il relatore ha criticato alcune spese proponendo infine di richiedere una maggiore integrazione di bilancio da parte del Commissariato generale di Governo, come avviene in altre città.

Il consiglio ha quindi approvato una serie di delibere di ordinaria amministrazione.

Capodistria ricorderà il Centenario dell'Unità

Anche gli italiani di Capodistria celebreranno il 25 aprile il Centenario dell'Unità d'Italia. La comunità italiana si riunirà infatti nel Teatro capodistriano assieme ad altri italiani di Isola e di Parenzo, per assistere ad una rappresentazione teatrale messa in scena dagli attori del Teatro italiano di Fiume.

Alla celebrazione interverranno anche esponenti della vita politica e culturale del distretto di Capodistria.

Generale delle «Fiamme gialle»

(Giornalfoto)

Alle 18.30 di ieri, a bordo di una [illegible] Guardia di Finanza, generale di Corpo d'Armata Pietro Mellano, ritratto in primo piano nella foto assieme al generale Scorza comandante della zona di Venezia, al col. Di Donato comandante della legione di Udine, al col. Spaccamonti comandante della Guardia di Finanza di Trieste e all'aiutante di campo maggiore Re.

Stamane avrà luogo la sua visita ufficiale nella nostra città e alle autorità. Il comandante generale visiterà la caserma «Fratelli Bandiera», le attrezzature e i mezzi del Corpo di Trieste e la zona di confine.

Riunito a Montecitorio il comitato per la Regione

[illegible]

Paralizzati domani i servizi medici

IL PRONTO SOCCORSO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

[illegible] nanza i posti di pronto soccorso della Croce Rossa italiana di piazza Vittorio Veneto, piazza Sansovino e di Muggia, rinforzati da medici volontari. Per il servizio ospedaliero valgono le stesse norme già stabilite il giorno 8 aprile, in modo che possano venir assicurate l'assistenza ai degenti e tutte le cure di pronto soccorso.

Con questa nuova astensione dall'attività professionale i medici intendono difendere, nello interesse di tutti i cittadini, il segreto professionale, la libertà di scelta del medico di fiducia, la libertà di prescrizione dei farmaci e delle cure, la libera scelta dell'ospedale e della casa di cura e la dignità della professione medica.

Ha avuto luogo ieri una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli Ordini dei medici, degli avvocati, degli ingegneri, degli architetti, dei commercialisti, dei chimici e farmacisti, nonchè dei collegi dei geometri e dei ragionieri e dell'Ordine delle ostetriche e dei veterinari. Nel corso della riunione è stato votato un ordine del giorno per decidere la costituzione di una giunta d'intesa fra i professionisti di Trieste, in modo da determinare lo svolgimento della sua attività in aderenza alla giunta nazionale interprofessionale.

E' stato deliberato di sostenere con ogni mezzo legittimo l'agitazione in atto in sede nazionale per le giornate di oggi e domani, invitando inoltre tutti gli organi responsabili al rispetto dello spirito della Costituzione.

ACCOMUNATI NELL'AUSPICIO DOCENTI E STUDENTI

OCCORRONO ALL'UNIVERSITÀ NUOVE E PIÙ SOLIDE STRUTTURE

Affollata e animata la manifestazione di ieri al C. C. A. Dati eloquenti: un professore di ruolo per 115 allievi

I problemi dell'Università, per quanto riguarda le riforme ed i finanziamenti, sono stati discussi iersera nel corso di una pubblica manifestazione tenuta nella sala del CCA ed indetta dall'Organismo rappresentativo studentesco, presenti professori, assistenti e studenti del nostro Ateneo; notati, tra gli altri, il Provveditore agli studi dott. Pugliarello, l'assessore Babille per il Comune e il dott. Maly per la Provincia. All'iniziativa hanno dato la loro adesione quasi tutti i movimenti giovanili dei partiti, la Camera del lavoro, l'UNURI ed i vari gruppi goliardici. Il colloquio tra professori e studenti è stato introdotto dal presidente dell'assemblea studentesca, Michele Zanetti, il quale ha sottolineato il significato della manifestazione che vuole presentare all'opinione pubblica i gravi problemi della Università e della scuola tramite la partecipazione di tutte le sue componenti.

Il prof. Udina, direttore della Pubblica istruzione, titolare della cattedra di diritto internazionale, presidente della locale Sezione dell'ANPUR e membro del comitato nazionale dell'Opera universitaria, dopo aver lodato gli impegni degli studenti sul problema della scuola, ha presentato il documento approvato nello scorso gennaio dalle tre Associazioni nazionali dei professori di ruolo, assistenti e universitari, rilevandone la importanza e facendo notare come certe cifre, per quanto riguarda l'aumento del personale docente e degli studenti, si presentino sotto una luce ottimistica. Ha espresso inoltre la sua perplessità sull'istituzione di un ruolo di professori aggregati e sottolineato invece l'opportunità della legge stralcio dei 45 miliardi a favore della scuola onde permettere l'immediata utilizzazione dei fondi.

Il prof. Prodi, direttore dell'Istituto di matematica, ha illustrato taluni aspetti dell'attuale situazione, in particolare nell'organizzazione degli Istituti, affermando la necessità di assicurare maggiori finanziamenti e organicità di utilizzazione dei fondi offerti spesso con imprevedibile saltuarità, specialmente per quanto concerne le ricerche scientifiche.

Le funzioni della facoltà di ingegneria in rapporto all'utilizzazione dei laureati dell'industria sono state puntualizzate con competenza dal prof. Barozzi, ordinario dell'Istituto di elettrotecnica, il quale ha affermato come spesso le richieste dell'industria siano disorganiche e non di competenza della facoltà di ingegneria, che è chiamata a formare essenzialmente per l'industria i ricercatori ed i tecnici di livello direttivo non in senso amministrativo ed economico quanto in quello di sempre maggiori applicazioni ed affinamenti dei sistemi produttivi e dei prodotti. Un interessante rilievo è stato fatto sulla scarsa capacità di inventiva, a livello applicativo, delle nostre industrie, la quale fa sì che ingenti fondi che si potrebbero impiegare altrimenti si debbono spendere per la acquisizione di brevetti esteri. Per soddisfare le richieste delle industrie sarebbe opportuno quindi favorire il miglioramento di istituti industriali capaci di fornire tecnici veri e propri dell'industria, mentre alle Università dovrebbe essere riservata solo la formazione di ricercatori e tecnici direttivi. Si è inoltre dichiarato d'accordo con il prof. Prodi sulla necessità di favorire l'esistenza dei grossi istituti in cui si possano accentrare le attrezzature e garantire una solida preparazione scientifica.

L'intervento del prof. Calzolari, direttore dell'Istituto di merceologia e membro del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, si è diffuso sui problemi concernenti il diritto allo studio, cioè il diritto degli studenti capaci ma privi di mezzi finanziari di essere sostenuti negli studi, considerandoli dei veri e propri lavoratori: da ciò deriva la necessità di operare interventi con borse di studio, senza disperdere i fondi in sussidi di lieve entità che non riescono a risolvere il problema. Ha richiamato infine l'importanza dei tirocini universitari nel campo industriale, anche esteri (i cosiddetti *stages* estivi) che permettono di prendere opportuni contatti con l'ambiente del lavoro anche prima della laurea.

Il prof. Salvini, preside della facoltà di lettere, ha prospettato l'essenziale compito dell'Università di non dare una gran quantità di nozioni quanto piuttosto di far assumere agli studenti una mentalità scientifica, un metodo d'indagine, tanto che, specialmente per quanto riguarda la facoltà di lettere, il lavoro di insegnanti e studenti, nei Seminari acquisterebbe un più alto valore che l'insegnamento cattedratico.

Continuando nelle esposizioni, l'assistente di chimica applicata dott. Batti ha portato l'adesione della locale sezione assistenti, illustrando brevemente le richieste della categoria in rapporto all'ampliamento degli organici, la distinzione delle prestazioni degli assistenti ed infine il parere favorevole per l'istituzione del ruolo dei professori aggregati.

In chiusa il Tribuno Santonastaso ha svolto una rapida panoramica sull'attuale impostazione dei provvedimenti a favore degli Atenei, affermando che bisogna procedere in modo organico e completo, abbandonando il riformismo spicciolo e settoriale. Sottolineando come il piano decennale della scuola, pur costituendo il primo intervento pianificato, in effetti è una cornice finanziaria destinata a rimanere inefficace se non sarà accompagnata anche da necessarie riforme strutturali, ed in particolare la riforma dei Consigli d'amministrazione e di facoltà, il Tribuno ha posto in rilievo i rapporti preoccupanti fra docenti e studenti (un professore di ruolo ogni 115 studenti e un assistente ogni 72 studenti). Per il titolo di studio ha tratteggiato il piano di sicurezza sociale disposto dall'UNURI che in cinque anni, con una spesa tra gli 8 e i 14 miliardi, dovrebbe assicurare un'assistenza ai bisognosi ed una serie di servizi (fra cui la Mutua) a tutti gli studenti.

L'azione a Roma per il Centro atomico

Ha iniziato gli interventi ieri a Roma la delegazione triestina che in una serie di incontri presenterà al Ministero degli Esteri il piano organico predisposto dal comitato triestino per l'acquisizione alla nostra città dell'Istituto internazionale di fisica teorica. Come si ricorderà, la nostra città è stata da tempo indicata quale candidata ufficiale del Governo italiano a sede dell'importante Istituto, e a quanto consta non vi sarebbero altre città neanche estere ad aver predisposto un piano organico e completo quale quello già messo a punto dalla nostra città.

Il problema è stato esaminato ieri da funzionari del Ministero degli Esteri, appartenenti alla direzione generale affari economici - delegazione per la cooperazione economica europea. Un'altra riunione per lo esame del piano predisposto dal comitato triestino è stata tenuta ieri presso il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Elkan, che si occupa del problema assieme ai parlamentari Sciolis e Bologna. A quanto si apprende, la candidatura della nostra città a sede dell'Istituto verrà esaminata nei prossimi giorni dallonorevole Elkan con il Sottosegretario al Ministero per gli Affari Esteri, on. Russo.

Assemblea dei dirigenti di aziende industriali

Domani, presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura (sala dei convegni, via S. Nicolò 5) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria annuale del Sindacato dirigenti di aziende industriali. La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 16 ed in seconda alle 16.30.

IN FUNZIONE ENTRO IL MESE

Due cantieri di lavoro aperti ai disoccupati

[illegible] le, si prefiggono di alleviare le difficoltà di tutti i lavoratori disoccupati, non togliendo però agli stessi la figura giuridica di disoccupati, fintanto che non trovano un'occupazione. Gli aspiranti, la cui età deve essere compresa tra i 18 e i 60 anni (quest'ultimo termine elevabile fino a 65 anni), devono essere in possesso dei libretti di lavoro ed iscritti nelle liste dei disoccupati presso l'Ufficio regionale del lavoro. Le provvidenze, delle quali fruiranno, consisteranno per i lavoratori celibi, non fruenti dell'indennità di disoccupazione o di sussidio straordinario e senza persone a carico, in lire 600 giornaliere, mentre i lavoratori coniugati o con una persona a carico (figlio o genitore), e aventi le stesse limitazioni di quelli celibi, conteranno su un importo giornaliero di lire 700. Per coloro che hanno due o più familiari a carico, il trattamento economico è maggiorato di lire 60 per ogni persona a carico, esclusa la moglie. L'importo complessivo giornaliero spettante ai lavoratori celibi fruenti dell'indennità di disoccupazione o del sussidio profughi, è invece di lire 400; uguale somma viene data ai coniugati fruenti del sussidio profughi, mentre è portata a lire 470 per quelli fruenti dell'indennità di disoccupazione. Inoltre, ai lavoratori spetta un premio di lire 1000 per ogni mese di attività assidua e operosa, e un'indennità di mensa di lire 42 per ogni giorno lavorativo, equivalente a una minestra calda o corrispondente a un quantitativo di viveri in natura.

Tutti coloro che desiderano [illegible]

Sciopero domani ai Magazzini Generali

Uno sciopero è stato proclamato in seno ai Magazzini generali, dalle ore 12 di domani, sabato, fino all'inizio dei normali turni di lavoro di lunedì prossimo. La dimostrazione di protesta, alla quale prenderanno parte sia il personale impiegatizio che quello operaio, va ricercata nella mancata riunione da parte del consiglio di amministrazione dell'azienda, al quale era demandato il compito di esaminare le richieste dei dipendenti, vertenti sui tre punti già resi noti. A quanto è dato di sapere, comunque, per l'esame di questi problemi il consiglio d'amministrazione dei MM. GG. è stato convocato per il prossimo 26 corrente.

Carpentiere edile ferito da un'escavatrice

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto ieri sera verso le 23, l'operaio Franco Giacopinelli, di 26 anni, alloggiato presso il cantiere di lavoro della costruenda galleria di circonvallazione ferroviaria, in viale Miramare. Il ferito, che è stato trasportato al nosocomio con una macchina privata, è rimasto stretto tra una escavatrice in movimento e una impalcatura in ferro riportando dolorose lesioni. Il medico astante ha riscontrato all'operaio la frattura della clavicola sinistra, una contusione escoriata alla scapola e all'omero sinistri oltre ad una contusione all'anca destra.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,7, minima 11,1; umidità 64 per cento; pressione mb. 1015,7 stazionaria regolare; temperatura del mare 16,8; vento km. 4, da O-NO.

Oggi: San Simeone. Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 9.47, tramonta domani alle 0.55.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1098 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 20 aprile 1961

Nati 10, morti 9

NATI: Bonucchi Fabio, Cimador Fabio Moratto Silvia, Giacomini Claudio, Xicovich Orietta, Radin Tatiana, Sinico Maurizio, Cubi Basri, Ferrara Paola, Scoria Fabrizio.

MORTI: Posega ved. Sudini Maria anni 79, Cappelli Germano a. 44, Malcen Vittorio a. 71, Jacobcich in Musich Agnese a. 87 Zdralje ved. Godina Teresa a. 69, Allazetta Antonio a. 86, Batic Andrea a. 78, Celli ved. Vanni Vittoria a. 68, Cociani Michele a. 78.

TRECENTO MILIONI PER CINQUE INIZIATIVE

Rilevante mutuo del Comune destinato alle opere stradali

Il contributo per l'autostrada Trieste-Venezia

Ieri mattina nell'ufficio del Sindaco, con l'assistenza del notaio dott. Tommasi, sono stati stipulati alcuni mutui fra il Comune e la Cassa di Risparmio di Trieste. Erano presenti: per il Comune, il Sindaco dott. Franzil, il segretario generale dott. Carminelli e il direttore della ragioneria municipale dott. Ferri; per la Cassa di Risparmio il vicepresidente avv. Giorgio Jaut, il direttore generale prof. dott. Gino Cardinali ed il dott. Carlo Tagliaferro.

Un primo mutuo di 103.400.000 lire verrà destinato all'acquisto di 200.000 nuove azioni della Società Autovie Venete, concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia-Tarvisio.

Un altro mutuo di 72 milioni sarà destinato al finanziamento di opere di pubblica utilità, come la costruzione dello stabilimento balneare di Barcola (19 milioni), del gabinetto pubblico di Riva N. Sauro (10 milioni), la sistemazione delle vie Negrelli, Navali e Salita Montanelli, la ricostruzione dei muri di sostegno di alcune strade urbane (in particolare: Strada del Friuli, Salita Contovello, zona di Roiano, zona di Prosecco e S. Croce) e ad opere di restauro del mercato del pesce (15 milioni).

I 25 milioni del terzo mutuo serviranno all'allargamento di via Bonomea (10 milioni); alle riparazioni della stazione di sollevamento e di depurazione della fognatura di Sotto Servola (9.600.000) ed all'acquisto di materiali vari destinati alla fognatura urbana (5.400.000).

Il quarto mutuo stipulato ammonta a 53.300.000 lire. Tale somma si riferisce all'acquisto di un terreno (p. t. 149 di Chiarbola Superiore) per l'attuazione del piano regolatore ed all'ampliamento del piazzale di Chiarbola Superiore sito al termine del raccordo con la strada statale [illegible].

Con la somma dell'ultimo mutuo (29.200.000 lire) verrà acquistato un terreno (p. t. 70 di Chiarbola Superiore Città) attraverso il quale dovrà passare il tronco della strada di prolungamento della via Emo in attuazione del piano regolatore, ed inoltre verrà creata una zona verde di compendio della scuola elementare Duca d'Aosta.

Permessi per viaggi e gite turistiche

L'Ente provinciale per il turismo ha dovuto constatare come, nonostante i ripetuti richiami e le frequenti pubblicazioni fatte in argomento sulla stampa, molti enti, comitati, sodalizi, istituti, ecc., non si attengono alle precise disposizioni di legge in merito all'eventuale organizzazione di viaggi e gite. L'Ente fa pertanto ancora [illegible]

CON L'ACQUISTO DI UN ALTRO EDIFICIO

La Standa si affaccerà anche sulla via Battisti

Venduto lo stabile dai maggiori azionisti dell'Arrigoni che hanno ceduto a terzi anche una casa di via Carducci

[illegible]

INCIDENTI IN VIA DELL'ISTRIA

Piomba con la moto su un'auto in sosta

E' stato ricoverato in gravi condizioni

[illegible]

Il CCA in visita al Porto industriale

[illegible]

CON IL VESCOVO DAL PAPA

Fervida preparazione del pellegrinaggio triveneto

[illegible]

Invito turistico rivolto all'Olanda

PROFICUA PROPAGANDA DELL'ENTE PER IL TURISMO

[illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La valigia di Selwyn Lloyd

Selwyn Lloyd, Cancelliere dello Scacchiere, con la valigetta che contiene il bilancio britannico

MENTRE SI ATTENDE LA RIPRESA DEI NEGOZIATI CON L'F.L.N.

Nuovo clima di terrore in Francia e in Algeria

Ancora attentati dinamitardi ad opera dei «plastiqueurs» De Gaulle vorrebbe riesumare il «Patto mediterraneo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 20

La primavera porta a Parigi, con le prime schiere di turisti, molte personalità politiche. Il Presidente del Senegal, Leopold Senghor (che al secondo giorno della sua visita ufficiale ha inaugurato l'esposizione franco-senegalese ed è stato ospite a pranzo di Debré) è a Parigi per testimoniare l'amicizia di De Gaulle per gli africani. «Siamo soli, deboli e poveri in un mondo incline alla violenza — ha detto Senghor al ricevimento in suo onore all'Eliseo —. E' per questo che abbiamo voluto l'Unione africana e malgascia; è per questo che, guardando alla Francia e al suo Presidente, abbiamo aderito alla Comunità. Perchè siamo amici della Francia? Perchè non vogliamo nutrirci di vuoti «slogans» anticolonialisti, perchè conosciamo la Francia da tre secoli e crediamo di assomigliarle un poco».

Queste parole devono avere fatto molto piacere a De Gaulle. Si è osservato il rinnovato interesse del Generale per i problemi africani. Qualcuno aggiunge che, oltre al «dossier» della Comunità, egli abbia riaperto quello del «Patto del Mediterraneo», sul quale si era stesa la polvere. De Gaulle ama gli ampi disegni storici; il «Patto del Mediterraneo» è, nella sua concezione, lo strumento per tenere uniti la Francia e i paesi del Maghreb. Ma [illegible]

[illegible] no durare queste consultazioni supplementari? I primi a chiederselo sono gli albergatori di Evian. Anche il Governo federale svizzero, piuttosto perplesso, ha sollecitato precisazioni a Tunisi e a Parigi.

E' questo il clima ideale dell'odio. L'O. A. S. (l'organizzazione terroristica agli ordini di Salan) ha fatto sapere che delle bare sono pronte per i «traditori» dell'Algeria francese, a Parigi come ad Evian. I «plastiqueurs» come hanno visto che l'operazione anti-dinamite della polizia non era una cosa seria, hanno ripreso coraggio. Si sono avuti attentati a Bona, Costantina, Sidi-Bel-Abbes. Un ordigno esplosivo è stato trovato all'interno del «Palazzo dei congressi» di Lione.

Un episodio di sangue verificatosi stamane a Parigi dà la idea del clima di terrore riprodottosi in questi giorni. Un uomo di cinquant'anni, padre di sette figli, un «delegato sociale» per gli affari musulmani della Prefettura della Senna, è stato ucciso a rivoltellate in un «boulevard» del centro. Da teri l'uomo era seguito dagli assassini, due musulmani. Uno dei due è stato arrestato poco dopo; non si sa se appartenga all'FLN o all'MNA. I «delegati sociali» si occupano dei proble- [illegible]

U. R.

Sequestrato un aereo cubano atterrato alle Bermude

Hamilton, 20

Un aereo di linea della società «Cubana» con 25 persone a bordo è stato sequestrato oggi dalle autorità militari per aver effettuato un atterraggio «senza autorizzazione» nella base dell'Aviazione militare statunitense di Kindley.

Le autorità dell'Aeronautica statunitense hanno dichiarato che l'apparecchio, un «Britannia», verrà tenuto sotto sequestro per gli accertamenti del caso. Gli undici passeggeri ed i 14 membri dell'equipaggio sono stati accompagnati sotto scorta nella stazione civile. Le autorità hanno aggiunto che tutti gli aerei di linea che si avvalgono di tale base devono essere muniti di autorizzazione. L'autorizzazione concessa alla «Cubana» è stata recentemente revocata.

L'aereo oggi sequestrato era partito da Santa Maria nelle Azzorre. Esso era diretto da Praga all'Avana e non aveva il nulla osta da parte delle autorità della base di Kindley. Tale aereo è stato avvertito, mentre era in volo, di non poter fare sosta alla base di Kindley, pena il sequestro per gli accertamenti del caso.

Il processo a Yassiada

Condannati a morte Menderes e Bayar

Yassiada (Turchia), 20

L'ex Primo Ministro turco Adnan Menderes e l'ex Presidente Celal Bayar sono stati oggi condannati a morte [illegible]

DICHIARAZIONI DEL SUCCESSORE DI GSCHNITZER

STEINER AUSPICA UN ACCORDO CON ROMA

Il nuovo Sottosegretario agli Esteri non intende «specializzarsi» soltanto sul problema dell'Alto Adige

Vienna, 20

Nel corso di un ricevimento offerto oggi a Vienna dalla Associazione della stampa estera, il nuovo Sottosegretario austriaco agli Esteri dott. Ludwig Steiner — successore, come è noto, di Franz Gschnitzer — ha dichiarato che la soluzione del problema dell'Alto Adige «aiuterebbe l'Italia a stabilizzare la sua situazione interna».

«Qualsiasi accordo fra l'Austria e l'Italia su questa annosa controversia — ha sottolineato Steiner — non soltanto risolverebbe un grave problema pendente fra i due paesi, ma per di più aiuterebbe l'Italia a stabilizzare la sua politica interna. Sul problema del Sud-Tirolo e sull'ulteriore corso della politica austriaca al riguardo esiste un completo accordo fra i due partiti che costituiscono la coalizione governativa di Vienna.

«In concreto — ha proseguito il Sottosegretario — la soluzione del problema sudtirolese sarebbe di maggior vantaggio per l'Italia che per l'Au- [illegible] In risposta ad altre domande, Steiner ha fatto presente di non avere alcuna intenzione di «specializzarsi» soltanto nelle questioni concernenti l'Alto Adige.

«Alla stregua delle mie attribuzioni — egli ha sottolineato — io dovrò occuparmi anche di altri problemi di politica estera. Naturalmente, però, il Sud Tirolo sarà uno dei problemi di maggiore importanza. Potrei aggiungere che, essendo tirolese per nascita, avrò anche un interesse personale nella questione sudtirolese».

Condannato a Praga un imprenditore di «strip-tease»

Praga, 20

Il morbo che infesta i locali notturni dell'Occidente e cioè lo spogliarello — dice il foglio sindacale cecoslovacco «Prace» — non risparmia neppure Praga, ma le autorità cecoslovacche sono ben decise a stroncare il male fin dal suo primo apparire. Così non hanno esitato a condannare a tre anni [illegible]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La situazione a Cuba

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

que cittadini americani che avevano partecipato alla invasione di Cuba. La stessa agenzia afferma che altri otto cittadini degli Stati Uniti sono stati condannati a trenta anni di reclusione.

Le autorità elvetiche hanno fatto sapere al Governo di Washington che l'Ambasciatore svizzero all'Avana non ha ancora avuto il permesso di visitare in carcere i giornalisti Henry Raymont e Martin Houseman, americani, entrambi redattori della «United Press International» arrestati rispettivamente il sedici ed il diciannove scorsi.

Si apprende stasera che a quanto sembra, Manuel Ray, capo del «Movimento popolare» cui fa capo il grosso delle forze della resistenza anti-Castro nell'Isola, non era stato informato dello sbarco. All'oscuro di tutto sarebbe stato anche un altro capo del movimento clandestino che stava preparando, mediante spedizione di esplosivi e armi, una ondata di sabotaggi, la quale appunto nei piani originari avrebbe dovuto precedere l'invasione. Il «colpo di testa», sia a causa dell'ordine di sgombero dal Guatemala sia per altri motivi psicologici, sarebbe stato compiuto dagli uomini del Fronte democratico rivoluzionario, che è rappresentato nel Consiglio (l'Organo dirigente del Movimento anti-Castro) da tre membri su sette.

Quella che era stata definita la «Spedizione dei cinquemila» non avrebbe contato in realtà che quattro o cinquecento uomini, la cui lunga resistenza sulla testa di ponte della Bahia de Cochinos sarebbe spiegata proprio dalla estrema maneggevolezza dei piccoli gruppi capaci di spostarsi rapidamente sottraendosi a combattimenti frontali e alla caccia dei regolari e della milizia. L'annientamento dei piccoli «commandos» sarebbe stato possibile in seguito all'intervento dei carri armati e soprattutto degli aerei, che li avrebbero avvistati e snidati dall'alto. Secondo alcune segnalazioni di fonte imprecisata risulterebbe che i «Mig» impiegati da Castro erano pilotati da aviatori cecoslovacchi o di altri Paesi comunisti. Tali informazioni sono allo studio a Washington, sia per la valutazione della loro fondatezza sia per le eventuali conseguenze che potrebbero derivare dalla partecipazione di forze «extracontinentali» al conflitto caraibico.

Notizie varie incontrollabili e contrastanti giungono intanto sulla sorte o sulle attività dei massimi esponenti del regime cubano: «Che» Guevara, il presidente del «Banco central» e consigliere economico di Castro, avrebbe tentato di suicidarsi in un momento di pessimismo circa il completo successo della rivoluzione castrista.

Negli ambienti dei profughi, a New York e a Miami, si tirano le somme, sia pure sulla base delle scarse notizie disponibili, di questo primo assaggio delle capacità di difesa dell'apparato castrista. La principale delusione è causata dal mancato appoggio popolare agli invasori: ci si attendeva che, allo scoccare dell'«Ora X», vasti strati della popolazione avrebbero preso le armi per dare un vero vigore all'azione anti-Castro, di cui lo sbarco sarebbe stato soltanto la «molla psicologica». La inattività della popolazione viene attribuita generalmente alla efficienza dello apparato di repressione del regime, che avrebbe a priori scoraggiato ogni tentativo insurrezionale. Altri osservatori rilevano invece che le rivolte non si fanno «su ordinazione» e che bisogna attendere che maturino determinate condizioni psicologiche. Negli ambienti di Washington non si manca di sottolineare lo sbaglio commesso dai ribelli nel «reclamizzare» in termini esagerati, servendosi anche di uffici specializzati per le «pubbliche relazioni», l'impresa armata contro Castro, facendola apparire come un'invasione in grande stile e causando così la successiva delusione e le negative ripercussioni psicologiche ai danni del movimento ribelle e degli stessi Stati Uniti.

U. P. I.

Tolto lo spogliarello dal film «Io amo, tu ami»

Roma, 20

Agenti del Commissariato di Campo Marzio, in ottemperanza alle decisioni prese dalla Procura della Repubblica di Foggia, sono intervenuti oggi al Cinema Corso di Roma per togliere una scena del film «Io amo tu ami» Si tratta della scena dello spogliarello in un locale di Londra.

GIUNTE A BUON PUNTO LE TRATTATIVE ANGLO-RUSSE

Atteso per oggi l'accordo sulla tregua d'armi nel Laos

«Siamo molto vicini a una soluzione» ha dichiarato ieri l'Ambasciatore inglese a Mosca dopo un incontro con Gromiko

Mosca, 20

«Siamo molto vicini a una soluzione» ha dichiarato stasera ai giornalisti l'Ambasciatore di Granbretagna a Mosca, Sir Frank Roberts, facendo capire che un accordo per una cessazione del fuoco nel Laos potrebbe intervenire entro domani, venerdì.

Il diplomatico inglese ha fatto questa dichiarazione, sull'imminenza di un appello sovieto-inglese per una cessazione del fuoco nel Laos, al termine di un colloquio della durata di sei minuti e mezzo, avuto con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, nel corso di un ricevimento offerto dal Governo sovietico. Durante il ricevimento Gromiko e Sir Frank Roberts sono stati visti conversare con animazione col bicchiere in mano, per oltre sei minuti. Successivamente essi sono stati raggiunti dal primo vice primo Ministro dell'URSS Alexis Kossyghin. Si è notato che a più riprese Gromiko ha risposto con cenni di assenso del capo alle parole del suo interlocutore il quale, al termine di questo colloquio, non ha nascosto la sua soddisfazione.

Sir Frank Roberts, interrogato subito dopo il colloquio con Gromiko dai giornalisti presenti al ricevimento, ha dichiarato, in un primo tempo, con un sorriso enigmatico, che «il problema del Laos era stato evocato durante la sua conversazione con Gromiko». Successivamente doveva essere più esplicito, facendo capire che, non solo la soluzione non è più lontana, ma che egli ritiene, che un gesto pubblico concernente la cessazione del fuoco potrebbe intervenire da domani. L'Ambasciatore britannico ha aggiunto che «vi sono ancora alcuni particolari da mettere a punto» e che egli ha chiesto a Gromiko un altro appuntamento al più presto possibile. A tarda sera si è appreso a Whitehall che l'Ambasciatore Roberts si incontrerà domani mattina con Gromiko in vista di mettere a punto le formalità della cessazione del fuoco nel Laos e della prevista conferenza internazionale.

Il Governo britannico nelle prime ore del pomeriggio aveva inviato al suo Ambasciatore a Mosca, nuove istruzioni allo scopo di giungere rapidamente a un accordo con il Governo sovietico sulla procedura per risolvere il conflitto laotiano. Il tenore delle istruzioni inviate all'Ambasciatore non è stato reso noto, ma da fonte autorizzata si afferma che esse vertono in particolare, sull'elenco dei «testi» che i Governi inglese e sovietico devono approvare e rendere pubblici. Si tratta:

1) dell'appello congiunto di Gromyko e di Lord Home che verrà indirizzato ai combattenti laotiani in vista della cessazione delle ostilità;

2) della lettera che essi inviano congiuntamente a Nehru per chiedergli di convocare immediatamente a Nuova Delhi la Commissione internazionale di controllo, formata da India, Canadà e Polonia;

3) del testo dell'invito che l'URSS e la Granbretagna invieranno ai dodici altri paesi che devono partecipare alla «conferenza dei quattordici paesi» che si terrà a Ginevra il 5 maggio.

Il punto principale ancora in discussione fra l'Unione Sovietica e la Granbretagna è questo: la Granbretagna, che agisce in nome e per conto dell'Occidente, insiste sulla necessità che, prima di qualsiasi conferenza di pace, abbia luogo nel Laos una effettiva tregua d'armi, mentre l'Unione Sovietica, pur dichiarandosi d'accordo in linea di massima, pretende determinati particolari che le darebbero, in definitiva, una specie di diritto di veto sulla esistenza o meno di una rottura della tregua.

Collisione nello spazio 580 milioni di anni fa

Washington, 20

Due scienziati americani che hanno esaminato i frammenti di meteoriti caduti negli Stati Uniti e in Russia hanno dichiarato che una gigantesca collisione è avvenuta nello spazio cosmico circa 580 milioni di anni fa. [illegible]

Denuncia da Bonn

Ventiduemila vittime in un «Lager» dell'Est

Bonn, 20

Secondo il servizio stampa del partito socialdemocratico della Germania occidentale, [illegible] Germania orientale.

Il servizio stampa socialdemocratico aggiunge che, durante quegli anni, circa 50 mila anticomunisti, tra cui molte migliaia di socialdemocratici, vennero rinchiusi nel campo e di essi appunto 22 mila non sono potuti sopravvivere.

L'«ILYUSHIN» PRECIPITATO IN BAVIERA

Praga accusa gli americani di aver abbattuto l'aereo

Immediata replica dell'Ambasciata U.S.A. a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 20

In un dispaccio diramato quest'oggi a Praga dalla agenzia di informazioni cecoslovacca, la CTK, si avanza nuovamente l'agghiacciante ipotesi che la sciagura aviatoria, avvenuta il 28 marzo a Forcheim in Baviera, in cui hanno trovato la morte 52 persone, non sia dovuta a «difetti tecnici» sopravvenuti durante il volo, ma sia stata invece provocata da «agenti esterni».

La commissione di tecnici cecoslovacchi, che ha condotto la inchiesta, è approdata ora alla conclusione che la caduta dell'«Ilyushin 18» sia avvenuta «in circostanze poco chiare e altamente sospette». Esclude comunque in maniera assoluta che avarie o difetti ai motori possano essere stati la causa dello spaventoso incidente.

Il fatto che la sciagura sia avvenuta proprio nei pressi di un campo d'aviazione americano, dove si stava svolgendo in quel momento «intensa attività di volo», viene indicato come «altamente significativo». Nelle vicinanze del turboreattore cecoslovacco fracassatosi al suolo, si trovava un elicottero dell'aviazione americana. I primi a intervenire sono stati militari e polizia americana, i quali avrebbero impedito — sempre secondo la nota di Praga — alla polizia federale germanica di avvicinarsi e di dare inizio alle indagini, procrastinando di 23 ore l'inizio dell'inchiesta ufficiale.

Perchè — chiede Praga — non si è proceduto subito agli accertamenti del caso? Gli americani — sempre secondo il dispaccio CTK — si sarebbero preoccupati di esaminare prima di tutto i resti dell'aereo e di controllare «che cosa ospitava a bordo». Tanto grande era il loro interesse? Oltre a ciò — fatto gravissimo — le autorità della Germania federale non avrebbero ancora restituito alla Cecoslovacchia i resti dei motori dell'aereo distrutto, dai quali tecnici esperti avrebbero potuto stabilire se vi sono state effettivamente avarie in volo o se invece l'aereo non sia stato fatto precipitare dai succitati «agenti esterni». Niente quindi, secondo Praga, bombe scoppiate all'interno, ma «giunte dall'esterno».

Non si fa cenno alcuno nel comunicato di una chiarificazione circa questi «agenti esterni», ma si lascia indovinare che la sciagura è dovuta a cause che incolpano in maniera inequivocabile gli americani.

Può il Comando militare americano dare risposta a tutti i nostri interrogativi? — chiede il dispaccio della CTK. Il Comando militare — a quanto possiamo sapere — non ha ancora risposto, ma un portavoce della Ambasciata di Bonn ha sottolineato questa sera che le accuse di Praga sono «assurde». Non è del resto la prima volta che la stampa cecoslovacca avanza l'ipotesi che l'«Ilyushin 18» sia stato abbattuto da aerei della flotta americana dislocata nella Germania occidentale.

Al riguardo alcuni giornali di Praga pubblicavano due settimane or sono un vistoso servizio nelle loro prime pagine sul l'incidente verificatosi nel cielo del Nuovo Messico, dove un bombardiere americano del tipo «B 52» venne letteralmente distrutto da un missile «Side-Winder», lanciato da un caccia reattore americano per uno sciagurato errore durante la manovra. Non può essere successo un fatto simile anche nel cielo della Germania, dove i nostri aerei vengono continuamente attaccati? dice ora Praga. Non può essere cioè che l'«Ilyushin 18» sia stato abbattuto da un missile? Le intenzioni di sfruttare propagandisticamente una sciagura che è costata la vita a 52 persone, appaiono più che evidenti dal contesto delle affermazioni cecoslovacche.

Il portavoce dell'Ambasciata americana ha sottolineato che, per diverso tempo, la stampa cecoslovacca ha pubblicato articoli in cui si prospettava la possibilità che l'aereo, un «Ilyushin 18», fosse stato abbattuto da aerei statunitensi. La stampa cecoslovacca aveva in particolare dato grande rilievo alla notizia che un «B-52» era stato abbattuto per errore da un aereo da caccia statunitense.

Hans Reichel, il funzionario federale tedesco dell'Aviazione che diresse l'inchiesta sulla sciagura aerea, ha detto che l'inchiesta aveva accertato che non vi era «la minima indicazione di interferenza esterna». Egli ha aggiunto che anche gli esperti cecoslovacchi e russi si erano trovati d'accordo su ciò.

Per quanto riguarda i quattro motori dello «Ilyushin 18». Reichel ha dichiarato che, per accordo con gli esperti cecoslovacchi e russi, essi vengono attualmente sottoposti ad un controllo speciale nella Germania occidentale per essere poi spediti in Cecoslovacchia.

Bruno Tedeschi

NEL CENTRO DELLA CAPITALE SOVIETICA

CROLLA A MOSCA UNA CASA IN COSTRUZIONE

Vi sarebbero molte vittime fra gli operai

Mosca, 20

Un edificio di nove piani che era in corso di costruzione a Mosca è crollato ieri mattina. Vi sarebbero numerose vittime. L'edificio era destinato agli operai tipografi della «Pravda». Proseguono tuttora le operazioni di sgombero delle macerie.

Uno degli agenti di servizio disposti attorno alle macerie ha detto questa sera ai giornalisti occidentali che cinque o sei piani dell'edificio erano già stati eretti quando la costruzione è crollata. L'agente ha rifiutato di precisare quante persone sono rimaste intrappolate nel groviglio di acciaio e di cemento, ma ha rilevato che il sinistro è occorso in ore non lavorative, quando nell'edificio si trovavano pochissime persone.

Un residente della zona ha invece asserito che il crollo è avvenuto alle dieci del mattino quando nei cantieri di Mosca si lavora a pieno ritmo.

Sul luogo dell'incidente che questa sera era illuminato da potenti riflettori, lavorano gru e scavatrici, mentre autocarri portano via il materiale crollato. L'edificio crollato non dista molto dall'attuale complesso della «Pravda» a circa un miglio del Cremlino.

Molti moscoviti sostano nelle vicinanze ma non parlano volentieri con i giornalisti occidentali.

Distrutto da una tempesta un villaggio in Serbia

Belgrado, 20

Il villaggio serbo di Sombor è stato praticamente raso al suolo da una violenta tempesta. 150 case sono state distrutte e venti persone sono rimaste gravemente ferite.

La grandine e la bora hanno devastato tutti i campi di grano e vigneti del comune. Secondo i primi calcoli, i danni riportati dalla comunità di Sombor vengono valutati in 500 milioni di dinari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Presentarsi dopo mezzogiorno Rossini 14, III p., sinistra, Perugia. 64024 B

DOMESTICA cercasi per famiglia tre persone. Telef. 49475, ore 10-12, 16-18, Benedikter. 23444 B

DOMESTICA media età, referenziata, possibilmente libera impegni familiari, cercasi ore da combinarsi. Tel. 75800 dalle ore 15-21. 64023 B

PRESTASERVIZI tuttofare referenziata cercasi per mattina. Telef. 61317 dopo ore 10. 43255 B

RAGAZZA stabile referenziata cerca famiglia due persone. Presentarsi sabato ore 11-14 via S. Francesco 24, II, destra. 64011 B

STABILE referenziata, brava tutti lavori, cerco. Tel. 61142. 64059 B

C Richieste d'impiego L. 10

DISPONENDO pomeriggi liberi mi occuperei come riscuotitore, magazziniere, autista con macchina propria, persona di fiducia con requisiti. Cassetta 23406 C, UPI.

PITTORI capaci qualsiasi lavoro offronsi. Tel. 37281. 63998 C

CC Artigianato L. 20

A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna riceve dalle 11-13 e 15-19 via Boccaccio 5, II piano. Telef. 65006. 63977 CC

MURATORE, canalizzazioni, tetti, restauri, lavori in genere, offresi. Tel. 44783. 63964 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca garantita germanica garanzia 10 anni, riparazioni, posa. Telefono 44101. 64032 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. APPRENDISTA, mezzalavorante, lavorante stiratrice, lavandaia, tintoria, 4 ore cercansi. Via Donadoni 33 43256 D

ABILISSIMO meccanico, conoscitore profondo auto Fiat, ottima guida, cercasi. Indispensabile bella presenza. Offerte cassetta 64004 D, UPI.

AIUTO commesso volonteroso cercasi, alimentari. Telef. 24950. 43201 D

AIUTO banconiera pratica e apprendista 15enne cercasi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 64028 D

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, cerca prontamente Bar Europa, Battisti 25. 4444 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cerca sartoria. Presentarsi via Roma 3/I piano sinistra. 63927 D

APPRENDISTA parrucchiera primo-secondo anno cercasi. Salone Nadiambra, via Sinico 50. 64044 D

APPRENDISTA commessa volonterosa, intelligente, 14-17enne cercasi. Via Cassa Risparmio 9, Lazzari. 64046 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. «Salone Giusto Enrico» via Maiolica 1. 64055 D

APPRENDISTA vulcanizzatore 16-18enne, cercasi. Goretti, Fabiosevero 3. 64037 D

APPRENDISTA banconiera 17 anni cerca Bar via Udine 87, orario diurno. 43252 D

APPRENDISTE banco cercansi. Presentarsi dalle 10 alle 14 via Nordio 16. 64039 D

APPRENDISTE banconiere bar gelateria, serietà, assumonsi immediatamente. Piazza Vico n. 9. 64038 D

BALLETTO Rizzoli cerca ballerine o figuranti. Presentarsi presso scuola danze Iessipova, via S. Lazzaro 3, telef. 38719. 64025 D

CAPO operaio cercasi specializzato taglio carni suine, possibilmente conoscenza lingua jugoslava. Scrivere Pubbliman, casella 687, Parma. 1286 D

CUOCA con referenze, capace per pensione, preferibilmente tedesca. Indirizzo UPI. 63993 D

DUE interniste assumonsi prontamente. Presentarsi ore 16 Tavernetta Grignano. 64058 D

IMPORTANTE industria bergamasca assumerebbe disegnatori capaci. Scrivere dettagliando pretese e referenze a Pubbliman Casella 391 Bergamo. 5785 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Silvia, via Vigneti 111 (Servola). 23473 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure per posto stabile cercasi. Telef. 94653. 64044 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera e apprendista cercansi. Salone, via Nordio 6. 64012 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Telef. 37102. 64008 D

RAGIONIERA perfetta stenodattilografa praticissima ufficio cerca importante Ditta condizioni vantaggiose. Curriculum vitae. Offerte cassetta 23465 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota uso cucina possibilmente centrale, cercano coniugi. Telef. 37419. 23474 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA, ingresso scale, altra ingresso semilibero. Visitare dopo mezzogiorno via Rossini 14, III p., sinistra, Perugia. 64024 F

CAMERA mobiliata affittasi signora o signorina occupata. Gatteri 23, porta 18. 64048 F

CENTRALISSIMA, acqua corrente in stanza, affittasi distinto, Telefono 36217. 64026 F

MOBILIATA bella tranquilla, una persona, telefono, affittasi. Sanfrancesco 20, III. 64031 F

MOBILIATA grande soleggiata tranquilla comodità cucina affittasi persona sola. Vecellio 2, III piano. 43257 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

DOPOSCUOLA Cavour, scuola media, avviamento. Via Bastione 4, telef. 36951. 23409 G

FACILITAZIONI compiti tedesco, stenografia. Brunner 15, porta 13. Tel. 44392, ore 14-15. 64001 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BARBONCINO nero smarrito Rotonda Boschetto. Telefonare 61231. 290 H

CUCCIOLO nero e bianco rinvenuto domenica paraggi Sistiana. Telef. 52131. 43253 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CENTRALE 2 stanze cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento affittasi 24.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 64052 I

A.A. ROIANO, 3 stanze cucina giardino affittasi 20.000 senza spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 64052 I

A. CENTRALISSIMO, nuovo, 4 stanze, doppi servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, affittasi. Altro 3 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 64052 I

AFFITTASI 1 sala, 4 stanze, cucina, camerino bagno, terrazza e giardino, adatto a Circolo, inizio via Farneto. Telefonare 23823 ore 16-18. 64019 I

AICA 37703, affitta appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, marina, 26.000 mensili, compensando. Altri ancora. 64041 I

APPARTAMENTINO mobiliato per signora sola, affittasi 15 mila. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 64029 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina mobiliata, bagno doccia, soleggiato, paraggi Roiano, affittasi 20.000, piccole spese. Telef. 37703. 63970 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino bagno, stanzino, ascensore, affittasi via Geppa 2, IV piano. Rivolgersi portinaia. 64016/1 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanza domestica, camerino bagno, anticamera ed accessori, ascensore, affittasi via Geppa 4, III. Rivolgersi portinaia. 64016/2 I

APPARTAMENTO 1 stanza grande, 2 stanzette e cucinino, ascensore, affittasi via Geppa 4, V piano. Rivolgersi portinaia. 64016/3 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, cucina, provvisto riscaldamento autonomo, completamente rimesso a nuovo, con giardino, affittasi via Navali 4, I piano. Rivolgersi Ciriello al pianoterra. 64017 I

APPARTAMENTO paraggi marina, salone, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, doppi servizi, termosifone, ascensore, affittasi subito. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, tel. 29474. 64033 I

APPARTAMENTO via Ghega III piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, telefono, affittasi 25.000 mensili. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, telef. 29474. 64033 I

APPARTAMENTO zona piazza Carlo Alberto, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 11586/4 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, prossima entrata, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 11587/2 I

CASETTA Barcola affittasi lire 14.000 mensili. Tel. 66307. 63997 I

LOCALE al pianoterra dello stabile al n. 33 di via Commerciale, affittasi. Telefonare 23823 ore 16-18. 64018 I

QUARTIERINO cameretta cucinino adatto persona sola, affittasi 6000. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 64047 I

STANZA cucina 12.000 mensili senza compenso affittasi; altro 9000 mensili con spese. P.zza Benco 2, Amsterdam. 64057 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza cucina stanzetta, coniugi impiegati cercano rimborsando spese massimo L. 150.000. Tel. 50564. 64057 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. A PREZZI vera occasione vendiamo cucine legna-carbone gas, elettriche delle migliori marche, e grandi cucine per trattorie, nonchè frigoriferi fino ad esaurimento. Kozmann, piazza Ospedale 7. 1099 M

FONOVALIGIA Lesaphon Diamante, dischi, scaldabagno gas, vendonsi occasione. Tel. 41053. 43251 M

INCUBATRICE rotativa «Victoria» 5000 uova, pollai prefabbricati, attrezzatura avicola, vendesi. Telef. 46940. 64013 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE per cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 43247 M

«SONY» radio transistor originali giapponesi nuovissimi modelli pronti a prezzi ribassati. Elettrogas, via Genova 14. 23484 M

TELEVISORI, radio, autoradio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi lavatrici, frullatori, rasoi, condizionatori d'aria ecc. con forti sconti anche in comode rate da Radio Sponza, via Imbriani 14, Trieste. 1257 M

TRANSISTOR: vastissima scelta di marche e di dimensioni a prezzi di propaganda anche a piccole rate da Radio Sponza, via Imbriani 14. 1257 M

VASCA scaldabagno Vailand, carrozzella, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 64040 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 64022 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 64051 N

A.A. SERVIZI 8-9 persone piatti, bicchieri, posate, acquisto. Offerte con prezzo, cassetta 64000 N, UPI.

TAPPETI persiani e orientali, compero. Albergo Corso, Telefonare 38988. 64010 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltronaletto 18.000, Panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 43199 NN

A. SOGGIORNO vero gioiello per lavorazione e bellezza, vendesi. Falegnameria, Fonderia 10 interno. 63931 NN

MATRIMONIALE completa suste 38.000 vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 64040 NN

PIANINO rinomata marca tedesca vendesi. Rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 160 NN

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN, UPI.

O Commerciali L. 35

BLOCCO minuterie varie, bottoni, filati, altri numerosi articoli abbigliamento stagione, vendesi vera occasione. Tel. 93906 ore 17-19. 64056 O

P Rappr. piazzisti L. 25

NOTA fabbrica macchine da caffè cerca rappresentanti per zone Gorizia-Trieste. La Dorio, via Muzoni 11, Udine. Telefono 3984. 5783 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. A. A. A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12: 1800, 1100 '59 lusso, 103 '54, 600 '60, 500 nuova, 500 Giardinetta, nuova 600 D, Simca Monthlery, 103 TV Spider. Cambi, rateazioni. 64049 Q

ALFA Romeo Dauphine 1960, vende Savra, Ghega 6. 64043 Q

APPIA, 103 E, 500 Nuova, 1400, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 64035 Q

GIULIETTA Sprint rossa fine '57 perfetta vendo. Tel. 68314.

GIULIETTA Giardinetta nuova da immatricolare vende Savra, Ghega 6. 64043 Q

NUOVA 500 1960 vende Savra, Ghega 6. 64043 Q

OPEL Rekord '58 km. 52.000 vendo. Torricelli 3. 64030 Q

PRIVATO vende 600 D perfetta come nuova, effettivi 2000 km. Telefonare 36262. 64004 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 63206 Q

1100 '56 '57, 600 '60 '55 '56 vendo, cambio, rateazioni. Torricelli 3. 64030 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico vendesi facilitazioni pagamento. Rivolgersi Corso Italia 29-II, Failla. 64050 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani, privati, Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 63952 R

FINANZIAMENTI aziende, privati, impiegati, sconto cambiali commerciali rateali. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22. I piano. 64003 R

LATTERIA 120 litri giornalieri, 1.300.000 vendesi. Failla, Corso Italia 29-II. 64050 R

NEGOZIO frutta-verdura, vasta licenza, avviato, paraggi via Foscolo, vendesi causa altri impegni. Telefonare 29474. 64034 R

PICCOLI prestiti concedonsi operai impiegati in 24 ore. FIMI, Mazzini 21, II, tel. 31025. 64007 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datore di lavoro. ORFEI, via Roma 18. 63915 R

TRATTORIA avviata vendesi causa malattia 3.000.000. Corso Italia 29-II, Failla. 64050 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), metri 300 piazza Goldoni a tre mesi dalla consegna, singole disponibilità da 2 stanze, soggiorno, ecc, anche piani alti con e senza ascensore. Visita sul posto ogni giorno 15-17. CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo autobus 14-17) costruzione iniziata, appartamenti ogni confort, con 1-4 stanze, poggioli, ascensori, unica centralnaftermica. Qualsiasi condizione pagamento. BAIAMONTI, 12/3, seminuovo, piano V, matrimoniale, soggiorno-cucinino, WC-bagno, poggiolo, cantina, vendesi vera occasione per trasferimento, possibilità saldo mutuo. COMMERCIALE-SCALA LAURI, palazzina nuova, tre piani, unico appartamento per piano, disponibile piano II, 4 stanze, stanzetta, salone, tripli servizi, poggiolo, balconata, massimo lusso, prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A. CENTRALE I piano vastissimo, libero, soleggiato vendesi ottimo prezzo. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 64053 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi pronti aprile, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 43254 S

A. COSTRUENDE palazzine zona Carpaccio-Besenghi; appartamenti signorili 2-3 stanze più salone, stanzino servitù, biservizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore, garage, cantine, giardino. Vendite senza spese: Alabarda, Spiridione 6. 64054 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze liberi ed occupati (scambio obbligatorio) vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, via dei Fabbri 2, primo piano. 23394/4 S

APPARTAMENTI nuovi bellissima vista consegna entro un mese 1-2-3-4 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Revoltella 113 possibilmente ore 10-12. 23394-1 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia prenotansi facilitazioni pagamento. CARLI, S. Maurizio 4. 11587/6 S

APPARTAMENTO Fabioseveró, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 11586/1 S

APPARTAMENTO centralissimo tristanze, cucina, camerino, bagno, ripostiglio vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11586/3 S

APPARTAMENTO zona Piccardi tristanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi, CARLI, S. Maurizio 4. 11587/1 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, camerino, zona D'Annunzio vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11586/5 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, zona Barriera vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11587/3 S

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, cucina, gabinetto, ascensore vendesi occasione. CARLI, S. Maurizio 4. 11587/4 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnatfa, ascensore, vendesi, Fabiosevero. CARLI, S. Maurizio 4. 11587/5 S

APPARTAMENTO paraggi via Franca, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, vendesi libero. CARLI, S. Maurizio 4. 11586/2 S

CAMPAGNA vasta, panoramica, zona via Commerciale, lottizzabile vendesi occasione. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Tel. 29474. 64034 S

FONDO circa 800 mq. per deposito materiali costruzione, eventualmente con baracca, cercasi in acquisto o affitto. Cassetta 43258 S, UPI.

MAGAZZINI, negozi, locali occasione 50, 200, 900 mq., paraggi Boccaccio, Revoltella, Roiano, Sangiacomo Pestalozzi, Fabbri, Battisti; vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni Amministrazione pianterreno. 23394/2 S

NEGOZI, varie grandezze, liberi occupati. Piazza Dalmazia, vendonsi. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Tel. 29474. 64034 S

SIGNORILE, ampio ingresso, tristanze, stanzetta, servizi, guardaroba, cantina, autoposteggio, autoriscaldamento, giardino, 4.750.000 (Besenghi), esentasse. Alabarda, Spiridione 6. 64054 S

TERRENO mq. 660 recintato Santacroce mare, spiaggia propria, molo 16 metri con acqua, luce industriale, vendesi. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. Telefono 29474. 64033 S

TERRENO fabbricabile, bella posizione San Giovanni vendesi. Tel. 90975. 64027 S

VILLA con parco città, villette con garage, vende Alabarda, Spiridione 6. 64042 S

U Matrimoniali L. 60

SIGNORINA bella presenza, seria, affettuosa, impiegata, conoscerebbe distinto cattolico praticante buona posizione, massimo 38enne, scopo matrimonio. Cassetta 64045 U UPI.

V Diversi L. 50

PROFESSORE grafopsicochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Prematrimoniali. Oroscopi. Trani, Roma 13. (Pomeriggio). 64009 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano - Venezia
13.32 A Cervignano - Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone Portogruaro
17.53 DD Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna - Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia - Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 8-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
0.56 D Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI via U. Bassi
BRICCOLI via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata